

Bilancio
d'Esercizio
al 31.12.2019

ConfidiFriuli
Garanzia di sviluppo





CONFIDI FRIULI
Società Cooperativa Consortile per Azioni

Sede legale:
Via Cappuccini 87/B - 33170 Pordenone (PN)
Tel. 0434 522801 - Fax 0434 28378

Sede amministrativa e Direzione generale:
Via Alpe Adria, 16 - Loc. Feletto Umberto - 33010 Tavagnacco (Ud)
Tel. 0432 21069 - Fax 0432 294829

www.confidifriuli.it - info@confidifriuli.it



BILANCIO al 31 Dicembre 2019

SOMMARIO

Organi di gestione e controllo	7
Relazione sulla gestione	9
Bilancio e Nota Integrativa al 31.12.2019	37
<i>Bilancio</i>	38
<i>Nota integrativa</i>	45
Relazione del Collegio Sindacale	149
Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e Certificazione di bilancio	155

ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Cristian Vida
Vice Presidenti	Pilade Augusto Menini Denis Petrigh
Consigliere Delegato	Giovanni Da Pozzo
Consiglieri	Vittorio Bortolotti Andrea De Filippo Guido Fantini Paolino Mancuso Maria Lucia Pilutti Fabrizio Ricci Paolo Zuppichini

Collegio Sindacale

Presidente	Emilia Mondin
Sindaci effettivi	Alberto Cimolai Renzo Di Natale
Sindaci supplenti	Ivonne De Conto Moreno Gabbana

Revisione legale dei conti e Società di certificazione di bilancio

Baker Tilly Revisa spa



Relazione sulla Gestione

ConfidiFriuli 
Garanzia di sviluppo



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

del Confidi Friuli Società cooperativa consoritile per azioni ai sensi dell'art. 2428 cod.civ.

Introduzione

Signori Soci,

anche il bilancio dell'esercizio 2019 che viene qui oggi sottoposto alla Vostra attenzione è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in un'ottica di continuità aziendale con quanto fatto in precedenza. Il bilancio è composto dagli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Scenario di riferimento

Andamento dell'economia internazionale

Il 2019 ha fatto segnare per l'economia mondiale un sensibile rallentamento della crescita, che è risultata la più bassa dell'intero decennio -2,9%.

Il commercio internazionale si è ripreso solo nel terzo trimestre dopo che USA e Cina hanno raggiunto a dicembre un primo accordo sulle dispute tariffarie, ma le prospettive rimangono incerte anche a seguito del peggioramento del quadro congiunturale globale e delle tensioni geopolitiche.

Il rischio maggiore riguarda gli effetti economici del COVID-19 che non vengono quantificati in questo quadro previsorio, ma che senz'altro avranno un effetto impattante su scala mondiale.

Per quanto riguarda i mercati finanziari, nel 2019 l'andamento delle Borse mondiali è cresciuto del 26%.

A livello percentuale le Borse globali hanno segnato i massimi, la capitalizzazione dei listini globali nell'ultimo anno è salita di molto (17 mila miliardi di dollari) ma è ancora lontana di circa 1.000 miliardi dal massimo storico segnato a gennaio 2018 (88 mila miliardi di dollari).

Andamento dell'economia in Europa

In un quadro di incertezza e debolezza del commercio a livello mondiale anche nell'area euro la crescita è stata moderata soprattutto a seguito della debolezza del settore manifatturiero.

Nel terzo trimestre il PIL è rimasta allo 0,2%, l'attività economica è stata sostenuta dalla domanda interna e in particolare dei consumi, che si sono rafforzati grazie all'andamento positivo dell'occupazione. I paesi con maggiore espansione sono stati la Francia e la Spagna in misura minore l'Italia e la Germania.

L'inflazione rimane su valori contenuti intorno all'1,3%, secondo le proiezioni dell'Eurosistema diffuse a dicembre, la stessa resterebbe contenuta nell'arco del triennio 2020-2022 e dovrebbe salire fino all'1,6%.

Il Parlamento Europeo, il 29.01.2020 a Bruxelles, ha approvato l'Accordo su Brexit, ultimo passaggio formale necessario per completare la prima fase dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea; con la ratifica e l'entrata in vigore dell'accordo di recesso, durante il periodo di transizione, che inizierà il 01.02.2020 fino al 31.12.2020, il diritto Ue in materia di libera circolazione e di coordinamento della sicurezza sociale continuerà ad applicarsi ai cittadini italiani nel Regno Unito e ai britannici. Durante il periodo di transizione, il governo britannico e la Commissione europea dovranno negoziare le loro relazioni future, soprattutto in termini di commercio e sicurezza sociale.

Si è confermata una politica monetaria altamente accomodante per un prolungato periodo di tempo, la Banca Centrale Europea ha deciso di lasciare i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi invariati.

Alla fine del 2019 i prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie nell'area euro sono cresciuti rispetto all'inizio dell'anno rispettivamente dello 0,1% e del 3,9%.

I mercati finanziari hanno registrato rendimenti positivi per gli investimenti a medio lungo termine e i corsi azionari nei principali paesi avanzati ed emergenti sono saliti¹.

Andamento dell'economia nazionale

Nel 2019 il Pil italiano ha registrato un aumento dello +0,2%, in netta frenata rispetto al +0,8% del 2018. L'inflazione è rimasta molto contenuta, soprattutto per effetto dei prezzi dei beni energetici.

Per quanto attiene al sistema bancario si segnala un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti e il costo del credito alle famiglie è significativamente sceso. Il credito alle imprese si è leggermente contratto, in linea con la debolezza della domanda e i flussi dei nuovi crediti deteriorati rimane contenuto, i prestiti a famiglie² e imprese sono aumentati del +0,3% rispetto ad un anno prima.

Il PIL avrebbe dovuto riprendere a crescere gradualmente del +0,5% nel 2020 e del +0,7% nel 2021 ma la diffusione del COVID-19 su scala mondiale e la recente situazione italiana legata al virus avrà un impatto con risvolti negativi azzerando le prospettive di crescita.

Andamento dell'economia regionale

Nel 2019 in FVG il PIL è stato stimato del +0,3%³, in deciso rallentamento rispetto all'anno precedente (+1,1%).

Nel corso del 2019 è continuato il rallentamento dell'attività economica, che ha interessato quasi tutti i settori produttivi. Le vendite sul mercato interno ed estero, dell'industria manifatturiera si sono indebolite⁴.

Le esportazioni di beni sono state frenate dalla flessione del comparto metallurgico, che ha risentito del calo della domanda da parte dell'industria tedesca.

La qualità del credito durante il 2019 è lievemente peggiorata portando ad un aumento del tasso di deterioramento del 1,3%, riportandosi al livello di inizio 2018. Per le imprese, il tasso di deterioramento (1,8% a giugno) è lievemente salito con riguardo a tutti i settori produttivi, tranne le costruzioni, dov'è diminuito sensibilmente, pur restando ancora relativamente elevato (4,9%) rispetto agli altri settori.

Il tasso di deterioramento rimane comunque inferiore a quello medio nazionale e basso nel confronto storico; anche per le famiglie consumatrici esso è debolmente aumentato (all'1,0%). Ulteriore segnale positivo è l'incidenza delle esposizioni deteriorate sul totale dei finanziamenti bancari che è scesa al 7,4%; il calo ha interessato sia le famiglie consumatrici sia le imprese.

Le imprese in FVG e in provincia Ud-Pn

Al 31.12.2019 il totale delle imprese registrate in Friuli Venezia Giulia è pari a 101.839, di cui 88.940 (-0,92% rispetto al 2018) sono imprese attive e rappresentano l'1,73% sul totale delle imprese in Italia.

Dal 01.01.2019, in Italia si registrano 353.052 nuove attività (5.220 nuove aperture in Friuli Venezia Giulia; -6,6% rispetto al 2018) e la chiusura di 326.423 imprese (di cui 5.895 chiusure in F.V.G.; +12,9% rispetto al 2018).

Si rileva una riduzione delle imprese attive in tutti i settori di attività tranne quello dei servizi alle famiglie che segna +1,3% rispetto al 2018.

Nel corso dell'anno, in Italia si registrano 11.044 fallimenti (-1,68% rispetto al 2018) di cui 118 in Friuli Venezia Giulia (1,1% rispetto al totale in Italia). I settori che hanno registrato le percentuali più alte di fallimenti sono il commercio

1 Bollettino Economico – Numeri 1/2020 Gennaio – Banca d'Italia

2 ABI -Uffici studi, gennaio 2020 - Dai dati al 31 dicembre 2019

3 Studi Prometeia, - Regione in cifre 2019

4 Banca d'Italia – "L'economia del Friuli Venezia Giulia", novembre 2019

(+1,3% rispetto al 2018) e l'industria (+3,8% rispetto al 2018). Le procedure di concordato sono pari a 528 (+11% rispetto al 2018).

FALLIMENTI IN ITALIA	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
I TRIMESTRE	2.867	2.972	2.998	3.603	3.755	3.760	3.573	3.087	2.921	2.703
II TRIMESTRE	2.847	2.994	3.190	3.740	3.777	4.190	3.640	3.031	3.315	2.893
III TRIMESTRE	2.328	2.192	2.468	2.704	2.973	2.948	2.603	2.337	2.152	2.002
IV TRIMESTRE	3.002	3.075	3.283	3.420	4.080	4.438	4.194	3.669	3.452	3.290
Totale	11.044	11.233	11.939	13.467	14.585	15.336	14.010	12.124	11.840	10.888

In Fvg, il 5,2% delle imprese risulta in stato di sofferenza (5.281, -2,8% rispetto al 2018).

In regione i fallimenti (118) segnano un -7,1% rispetto al 2018; sono 890 le imprese in procedura di "scioglimento e liquidazione" (+9,7% rispetto al 2018).

L'aggregato delle provincie di Udine-Pordenone registra 66.406 imprese attive (-0,85% rispetto al 2018) che rappresenta il 74,66% delle imprese in Regione. L'anno 2019 ha visto nascere 3.654 attività nuove (-6,8% rispetto al 2018) e la chiusura di 4.163 attività già esistenti con un saldo negativo di 509 imprese. Si rileva una riduzione in tutti i settori di attività tranne quello dei servizi alle famiglie e imprese che segna +1,7% rispetto al 2018.

Le imprese in stato di sofferenza (procedure concorsuali e scioglimento/liquidazione) sono 3.646 (-2,5% rispetto 2018); tra queste nel corso del 2019 si registrano fallimenti per 83 imprese (-13,5% rispetto al 2018) e 1.036 imprese in procedura di "scioglimento e liquidazione" (+5,4% rispetto al 2018).

2019	FVG	UD-PN
Imprese registrate	101.839	75.660
di cui Imprese attive	88.940	66.406
Imprese nuove da 01.01.19	5.220	3.654
imprese chiuse da 01.01.19	5.895	4.163
Imprese in stato di sofferenza <i>(procedure concorsuali+scioglimento/liquidazione)</i>	5.281	3.646
Fallimenti registrati da 01.01.19	118	83

Confidi e il contesto di riferimento

Contesto di riferimento:

Studi aggiornati confermano che l'allocazione inefficiente del credito alla PMI rappresenta una delle principali criticità che ostacolano la ripresa economica del Paese⁵.

Per le PMI italiane la relazione con le banche rappresenta una delle maggiori criticità poiché la richiesta di credito è sempre più complicata e difficile. Se un tempo le aziende potevano permettersi di trattare direttamente con la banca la richiesta di credito, oggi il rapporto banca e impresa è quanto mai complesso e oneroso. In questo contesto i confidi hanno mostrato la propria forza nello svolgimento della fondamentale funzione di partner delle PMI nell'accesso al credito e rappresentando un gran numero di imprese associate, sono in grado di garantire in un'ottica mutualistica l'accesso alle risorse finanziarie necessarie.

5 fonte: FEDART FIDI CONVENTION

Il Confidi è stato da sempre lo strumento privilegiato per l'accesso al credito bancario per le micro e piccole imprese che, in considerazione della contingente fase economica, diventa ancor più essenziale aiutare e favorendone il rilancio e la crescita.

Ruolo e realtà nazionale dei Confidi

La riforma del TUB, che ha sancito l'innalzamento del volume minimo di attività finanziarie ad euro 150ml per l'ammissione all'albo dei confidi vigilati da Banca d'Italia, ha dato il via, a partire dal 2015, ad una fase di razionalizzazione, caratterizzata da diverse operazioni di aggregazione, definendo una drastica riduzione del numero di confidi vigilati e del volume di garanzie rilasciate.

Determinante è stato inoltre il ruolo delle operazioni di fusione avvenute nel 2015-2019, che hanno generato un rafforzamento delle dotazioni patrimoniali e dei fondi rischi a copertura delle potenziali perdite.

Al 31.12.2019 i confidi in Italia sono 308, di cui 34 iscritti all'albo 106 TUB e 274 iscritti all'albo 155TUB.

Nel 2019 si registra un'ulteriore contrazione delle garanzie erogate. Il credito totale alle imprese nel 2019 è stato di 722,7 contro i 744,2 miliardi di euro del 2018. Lo stock di finanziamenti garantiti dai confidi italiani si è ridotto di due terzi in 8 anni e nell'ultimo anno è passato da 20 a 17 miliardi di euro⁶.

La ragione che in primis ha determinato un calo dell'attività dei confidi è da attribuire alla possibilità per il sistema bancario di accedere direttamente al Fondo Centrale di Garanzia.

Il fondo centrale di garanzia si conferma quale principale intervento di politica economica del Paese a sostegno del credito alle PMI, confermando un posizionamento significativo nel mercato della garanzia.

Dal contesto esposto preme sottolineare come il Confidi, a differenza del Fondo Centrale di Garanzia, non svolge meramente attività di concessione di garanzia, ma risulta di supporto alle aziende del territorio: le guida nella scelta delle forme tecniche più adeguate, mantiene con le stessa una fattiva collaborazione e le affianca e sostiene nella relazione con il mondo bancario.

Il Ministero dello Sviluppo Economico con D.M. 03.01.2017 in attuazione dell'art. 1, comma 54 della Legge Stabilità 2014 ha previsto lo stanziamento di 225 milioni per la costituzione di un apposito fondo rischi da parte dei Confidi finalizzato alla concessione di nuove garanzie pubbliche alle Pmi associate.

Nel corso del 2018 il Confidi Friuli ha incassato la propria quota di competenza, seguito primo riparto. Con la manovra di bilancio 2019 è stata sbloccata la cifra residua dei 225 milioni di euro, in precedenza destinati ai Confidi che aveva chiuso l'attività (v. esempio Eurofidi) e ora destinati alle Pmi. L'ammontare delle risorse residue, ancora da ripartire, potrà essere destinato ad incrementare i fondi rischi dei confidi e a promuovere nuovi finanziamenti verso i propri associati, operanti in tutti i settori merceologici di qualsivoglia attività economica.

Il Confidi Friuli

L'assemblea straordinaria del 26.11.2018 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione del Confidi Pordenone nel Confidi Friuli; successivamente con la firma dell'atto di fusione, a cura del Notaio Roberto Riccioni di data 07.02.2019 Repertorio n. 118.335 Raccolta n. 24.294, la fusione ha avuto efficacia a decorrere da tale data in ordine all'applicazione dei principi contabili IAS e dal 01.01.2019 ai sensi dell'art. 2501 ter, primo comma n. 6 c.c.

Ai fine della redazione della Relazione sulla Gestione si è optato per la comparazione dei dati del Bilancio 2019 con i dati di Bilancio del Confidi Friuli al 31.12.2018, aggiungendo una colonna relativa al dato aggregato dei bilanci dei due confidi al 01.01.2019. Con l'operazione di fusione è stato realizzato il progetto di integrazione delle realtà esistenti attraverso: la riorganizzazione interna del personale dipendente, delle procedure operative e dei regolamenti relativi alle diverse aree interessate.

⁶ Ricerca Fedart Fidi – 23° ricerca, anno 2019

Per ottenere tali risultati è stata avviata, fin dai primi mesi, una importante attività di marketing attraverso riunioni programmate con i maggiori Istituti di credito, incontri con i singoli soci e seminari presso le associazioni di categoria. È stata inoltre avviata un'iniziativa promozionale sulla Provincia di Pordenone con scontistiche di particolare interesse per le imprese che ha consentito di riallacciare i rapporti dormienti. Tale attività rientra nel perimetro mutualistico del Confidi di conciliare attività di sostegno diretto ai soci con la promozione territoriale.

Di fronte ad un scenario macroeconomico critico, l'operazione di fusione di entrambi i Confidi:

- ha permesso di creare un unico soggetto, con un solido equilibrio economico - finanziario e la possibilità di accrescere la qualità dei servizi offerti, presidiare con più efficienza i rischi assunti, confermando così una adeguata solidità patrimoniale;
- ha contributo a razionalizzare il sistema dei confidi nella Regione Friuli Venezia Giulia, ottenendo recuperi di efficienza e risparmi di costi generali e amministrativi, preservando i principi e i valori caratterizzanti la dimensione cooperativistica e la dimensione territoriale dei servizi, coniugati a criteri di gestione efficiente delle risorse;
- ha incrementato il numero dei soci del 2%, ha aumentato lo stock delle garanzie del 9% e del 51% il monte del deliberato, sfruttando al meglio le possibili sinergie dei due confidi e ottimizzandone la gestione dei processi, miglioramento che si contrappone al trend negativo registrato su scala nazionale;
- ha registrato un aumento dei volumi delle attività finanziarie, condizione necessaria i per la richiesta di autorizzazione all'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB - "Albo unico".

Il Confidi nella gestione delle attività finanziarie ha mantenuto un portafoglio equilibrato e ponderato, con una esposizione azionaria mirata, allungando selettivamente la duration (la scadenza media dei titoli obbligazioni), mantenendola comunque sotto quella del rispettivo *benchmark*.

Il Confidi ha sempre continuato a mantenere sotto stretta osservazione il rischio di credito anche tramite società di consulenze esterne le quali monitorano e relazionano sull'andamento degli investimenti proponendo soluzioni mirate.

Nel 2019 si è registrata una ripresa nel mercato finanziario globale che ha inciso positivamente sulla gestione finanziaria e di riflesso in modo consistente sul risultato d'esercizio, come si può evincere dalla tabella sottostante, ciò ha permesso di compensare ampiamente la perdita registrata nel 2018, sostenendo altresì a conto economico iniziative e scontistiche a favore dei propri associati.

Conto Economico	2019	2018
v. 10 -Interessi attivi e proventi assimilati	738.502	390.790
v. 70 -Dividendi e proventi simili	128.187	186.181
v. 100 b)- Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	244.827	4.974
v. 110 b) Risultato netto delle altre attività e passività fin. valutate al fair value con impatto a conto economico	439.472	-508.426

Settore di operatività

Anche nel corso del 2019 la Società ha svolto la sola attività tipica dei Confidi ossia di prestazione di garanzie esclusivamente a favore dei Soci, per agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese.

Eventi di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio

15

a) Struttura del Confidi

- **NOMINA DIRETTORE GENERALE:** dal 01.07.2019 è stato nominato il nuovo Direttore Generale del Confidi Remigio Venier, che ha sostituito Paolo Zuppichini in carica dal 2010.
- **NUOVI POTERI DI DELIBERA:** il Consiglio di Amministrazione ha rivisto i poteri di delibera di concessione delle garanzia attribuendo nuovi e più ampi poteri di delibera;
- **RIORGANIZZAZIONE UFFICI:** è stato realizzato il progetto di integrazione delle realtà esistenti attraverso la riorganizzazione interna del personale dipendente, delle procedure operative e dei regolamenti relativi alle diverse aree interessate con particolare attenzione al potenziamento dell'area fidi e dell'area commerciale.

b) Attività di sviluppo dell'attività del Confidi

- **FIN.PROMO.TER:** seguito adesione al contratto di rete, continua la collaborazione sinergica e di condivisione delle attività al fine di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria offerta e la propria competitività sul mercato della garanzia.
- **TRANCED COVER INTESA SAN PAOLO:** Intesa Sanpaolo e Confcommercio hanno collaborato per agevolare l'accesso al credito al mondo delle micro imprese e delle PMI, sottoscrivendo in data 23.03.2019 un accordo di collaborazione finalizzato a facilitare la concessione del credito attraverso la costituzione di una garanzia su un primo portafoglio di 100 milioni di euro di finanziamenti di nuova erogazione (Tranced Cover) dedicato agli associati dei Confidi territoriali. Finpromoter ha stipulato in data 25.07.2019 una convenzione con la Banca avente ad oggetto la costituzione di un portafoglio di finanziamenti di 100 milioni di euro, operando una segmentazione del Portafoglio. La garanzia viene rilasciata da Finpromoter all'80% di volta in volta per singole operazioni. I singoli confidi aderenti riassicurano Finpromoter per il 100% della garanzia rilasciata. Per il Friuli Venezia Giulia, unico partner aderente all'iniziativa è il Confidi Friuli.
- **INIZIATIVA COMMERCIALE PROVINCIA PN:** il Confidi ha stanziato un plafond di 15 milioni di euro di garanzie a favore delle PMI insediate nella provincia di Pordenone con commissioni azzerate.
- **ALLUVIONE 2019:** intervento a sostegno dei soci confidi colpiti dalla gravissima ondata di maltempo verificatesi nel novembre 2019 con applicazione di una scontistica del 50% a valere sui finanziamenti erogati dalle banche convenzionate.
- **EX BANCHE VENETE:** prosegue con le ex banche venete (Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza) l'intervento del contributo regionale con sconto commissione come da foglio informativo.
- **FONDO TURISMO:** per tutte le PMI iscritte a Confcommercio di Udine operanti nel settore del commercio, turismo e servizi in relazione agli investimenti inerenti l'efficientamento energetico, sistemi di sicurezza, arredamenti e attrezzature ed opere murarie è stato previsto un contributo a fondo perso per un importo massimo concedibile di € 37.000 avallato dal supporto della garanzia Confidi fino ad un massimo del 60% dell'importo finanziato.
- **FONDO DI GARANZIA SISTEMA CASA FVG:** le imprese rientranti nell'area di specializzazione strategica regionale "Sistema Casa FVG" ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 810 del 30.04.2015 il Confidi applica una sconto commissioni del 25% a valere sul finanziamento erogato.
- **NUOVA CONVENZIONE CASSA CENTRALE:** a fine 2019 è stata sottoscritta la nuova Convenzione con Cassa Centrale in sostituzione alla precedente Convenzione.
- **INCONTRI BANCA SUL TERRITORIO:** il Confidi ha promosso numerosi incontri con le Banche del territorio volti a rafforzare i rapporti e la collaborazione, promuovendo le numerose iniziative a sostegno delle imprese del territorio.
- **UNIVERSITA DEGLI STUDI DI UDINE-FACOLTÀ DI ECONOMIA:** il Confidi ha promosso in collaborazione con il professor Miani iniziative, stage ed incontri volti a far conoscere il mondo dei confidi agli studenti della facoltà-corso di banca e finanza.

- **LETTERA DI INTENTI WINTER OLIMPIC MI-CO 2026:** i Comuni di Milano e Cortina si sono aggiudicati le olimpiadi invernali del 2026 e le aziende attive su questi territori saranno chiamate a sostenere conspicui e diffusi investimenti per la creazione o manutenzione delle strutture connesse con i Giochi e a tal proposito il Confidi si è reso partner dell'operazione patrocinata da Confcommercio volta ad agevolare l'accesso al credito tramite "operazioni di sistema".

Contributi

Il Confidi Friuli nel corso del 2019 ha ricevuto i seguenti contributi:

- **L.R. 1/2007** art. 7 commi 34 E 35 - Decreto n. 3448 del 28.11.2019 -erogazione del contributo regionale di euro 909.293,97.

Nel corso del 2020 il Confidi procederà a richiede la maggiorazione del contributo ai sensi dell'art. 7 Comma 35 della L.R. 1/2007 che prevede l'assegnazione di una ulteriore quota pari al 15% del contributo regionale stanziato per i confidi che nel corso dell'anno precedente hanno dato corso ad operazioni di fusione; maggiorazione da erogarsi nell'anno successivo all'atto di fusione.

Un particolare ringraziamento a tal proposito è dovuto alla Regione FVG per il sostegno continuo e costante a supporto dell'attività dei Confidi, che ne riconosce il ruolo di attori fondamentali nel territorio a supporto delle aziende.

- **L. 27.12.2013 n. 147 - Contributi MISE di cui alla Legge di stabilità del 2014:** con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 14.11.2019, il Confidi ha ricevuto un contributo pari ad euro 996.653,53.

Fondi Pubblici

Il Confidi nel corso del 2019 ha ricevuto i seguenti contributi:

- **Fondo Por-Fesr:** DPREG 78/2018: al 31.12.2019 il fondo ammonta ad euro 3.184.649 al netto degli impegni per acantonamento fondo rischi.
- **Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura:** costituito ex art. 15 L.108/1996: il fondo facente capo all'ex Confidi Pordenone ammonta al 31.12.2019 euro 291.086,77 di cui euro 187.383,85 fondi erogati dal Ministero ed euro 103.702,92 fondi stanziati dal Confidi. Nel corso del 2019 non vi sono state nuove delibere a valere sul Fondo.
- **Fondo Abi/Cogeban:** al 31.12.19 il fondo ammonta ad euro 508,54. Non sono state deliberato nuove operazioni.
- **Fondo per il Microcredito:** al 31.12.19 il fondo ammonta ad euro 87.500.
- **Fondo Rischi Mise Legge di Stabilità 2014:** al 31.12.2019 l'importo del fondo al netto degli utilizzi e delle quote acantonate a copertura delle garanzie rilasciate ammonta ad euro 2.145.324,15.

Andamento della gestione nel corso dell'esercizio 2019

Ammissione di nuovi Soci

Ai sensi dell'art. 2528 comma 4 del cod. civile, al 31.12.2019 la compagine sociale è costituita da n. 7.074 soci, con un aumento di quasi 2% rispetto al 2018 di cui n. 2.899 soci derivanti dalla fusione con ex Confidi Pn. I Soci del Confidi sono aumentati di 133 unità: a fronte di 101 cancellazioni (di cui 67 soci cancellati per doppia iscrizione in entrambi i Confidi) dalla compagine sociale vi sono stati 234 nuovi soci ammessi. Le cancellazioni hanno interessato non tanto i recessi, quanto le esclusioni dovute alla perdita da parte dei soci dei requisiti per poter continuare a far parte della Società e che grazie ad un costante e attento monitoraggio interno vengono individuati ed esclusi come prevede lo Statuto.

	CONFIDI FRIULI 31/12/19	CONFIDI FRIULI 31/12/18	AGGREGATO 01/01/2019
Soci al 1 gennaio	6.941	5.255	9.528
Soci ammessi	234	79	137
Soci recessi	-3	-5	-7
Soci esclusi*	-98	-1.117	-2.717
Soci al 31 dicembre	7.074	4.212	6.941

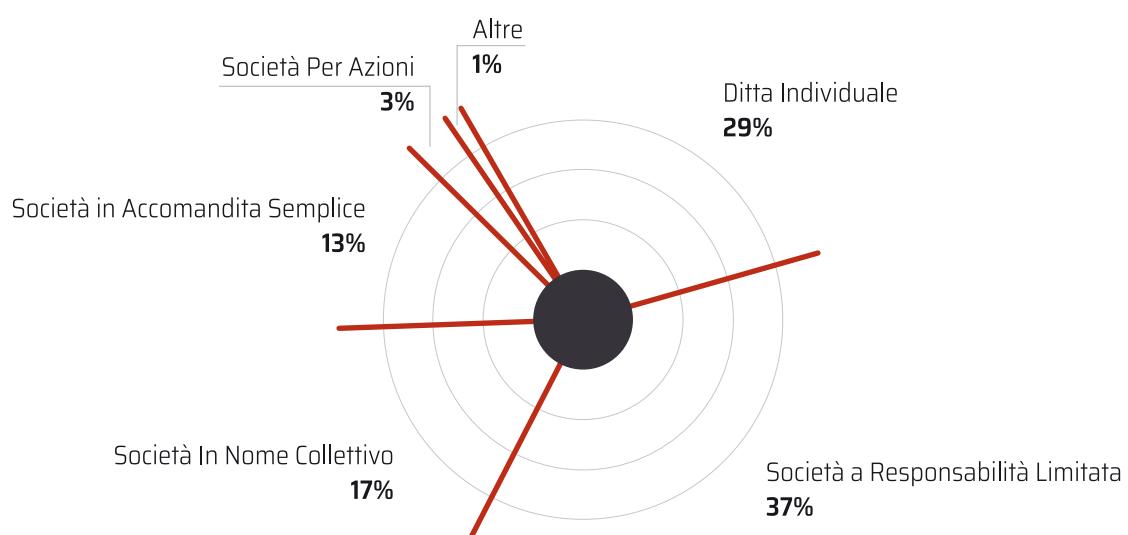
* compresi soci di doppia iscrizione

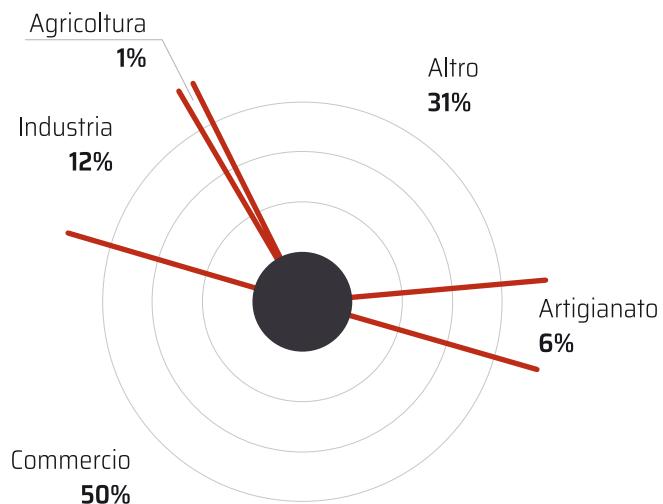
Ripartizione soci per natura giuridica e settore di attività

La composizione della compagine sociale per natura giuridica evidenzia una concentrazione più elevata di imprese a responsabilità limitata, a seguire le imprese individuali, quelle in nome collettivo e in accomandita semplice. Di presenza marginale le società per azioni.

La composizione della compagine sociale per comparto evidenzia una concentrazione prevalente nel commercio, a seguire vi sono i settori dei servizi, dell'industria e dell'artigianato e con presenza marginale troviamo l'agricoltura e i liberi professionisti.

Soci per natura giuridica



Soci per settore di attività**Recesso ed esclusione di Soci**

AI sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale, ci sono stati tre recessi nel corso dell'anno. AI sensi dell'art. 18 dello Statuto, risultano esclusi nell'anno complessivamente 31 Soci. Pertanto, si è provveduto alle successive comunicazioni, verso le quali non è stata proposta alcuna impugnazione.

Risultato del bilancio e principali dati ed indicatori del 2019

Il Confidi, pur non essendovi più obbligato, ha continuato a redigere il bilancio sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, e omologati dalla Commissione Europea. Questa scelta è rivolta a chiarire che l'avvenuto riposizionamento del Confidi non ha comportato significativi cambiamenti nell'operatività interna e volutamente sono stati mantenuti efficaci i presidi già in essere garantendo così continuità ed un livello di efficienza e professionalità. E proprio per essere conformi alla normativa il Confidi si è adeguato al nuovo principio IFRS9 entrato in vigore dal 01.01.2018. Nella nota integrativa è stata fornita una dettagliata descrizione del processo di implementazione che questo Confidi ha adottato e dei conseguenti impatti. Si ricorda che il Confidi svolge esclusivamente l'attività di concessione garanzia.

Segue tabella con alcuni dati significativi rilevabili dai bilanci degli ultimi due esercizi:

19

Anno	Soci	Garanzie in essere	Patrimonio netto	Commissioni di garanzia	Partite deteriorate	Risultato netto
Confidi Friuli 31/12/19	7.074	110.765.725	29.337.437	1.098.740	31.274.430	89.675
Confidi Friuli 31/12/18	4.212	60.868.894	23.421.038	782.225	15.238.982	-513.593
Aggregato 01/01/19	6.941	101.792.901	28.223.439	1.257.787	31.198.002	-540.581

Il risultato d'esercizio 2019 riporta un utile d'esercizio di euro 89.675.

Il Patrimonio netto è aumentato di circa 3% rispetto al 2018 grazie all'aumento del capitale sociale (per lo più grazie al conferimento di capitale e riserve di Confidi Pordenone e per le adesione di 234 nuovi soci) e del positivo risultato netto d'esercizio.

Come anzidetto, sul risultato d'esercizio ha influito positivamente e in maniera rilevante la gestione finanziaria del portafoglio mobiliare che, grazie anche al trend particolarmente favorevole dei mercati finanziari nell'anno appena concluso, ha permesso di contabilizzare a Conto Economico ricavi da cessione di attività finanziarie per oltre 684.000 euro, oltre ad interessi attivi e dividendi.

Il contributo ricevuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel 2019 è stato pari a ad euro 909.293,97, che sommato al residuo esistente ha permesso la copertura a conto economico di accantonamenti per complessivi 1.092.568. La quota rimanente pari ad euro 22.209 è stata prudenzialmente imputata nelle voci 100.c) altri fondi per rischi e oneri a copertura degli accantonamenti degli esercizi futuri.

Vengono di seguito riportate le voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico raffrontandole a quelle dell'esercizio precedente del Confidi Friuli e ex- Confidi Pordenone.

Bilancio IAS/IFRS	31/12/19	%	31/12/2018 UD+PN	%	31/12/2018 UD
ATTIVO					
Liquidità (cassa e disponibilità)	2.044	0,00%	3.874	0,01%	1.020
Crediti e altre attività	14.139.583	25,10%	7.818.294	14,18%	4.858.812
Titoli, Azioni, OICR, partecipazioni	36.006.919	63,91%	40.678.907	73,78%	28.707.123
Immobilizzazioni materiali e immateriali	6.145.873	10,91%	6.587.898	11,95%	3.504.048
Attività fiscali	42.584	0,08%	48.701	0,09%	44.037
Totale attivo	56.337.004	100,00%	55.137.675	100,00%	37.115.040
PASSIVO					
Debiti di funzionamento e altre passività	1.383.623	2,46%	1.205.505	2,19%	696.443
T.F.R.	495.127	0,88%	403.660	0,73%	313.065
Fondi rischi e oneri	25.120.817	44,59%	25.181.127	45,67%	12.684.494
Patrimonio netto	29.337.437	52,07%	28.347.383	51,41%	23.421.038
Totale passivo	56.337.004	100,00%	55.137.675	100,00%	37.115.040
RICAVI					
Interessi attivi e proventi assimilati	738.502	13,00%	792.798	10,40%	390.790
Commissioni attive	1.098.740	19,34%	1.257.787	16,50%	782.225
Dividendi e proventi simili	128.187	2,26%	223.735	2,94%	186.181
Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie	244.827	4,31%	-918.440	-12,05%	4.974
Riprese di valore per deterioramento	1.847.327	32,52%	4.768.620	62,57%	606.356
Proventi	1.622.325	28,56%	1.497.223	19,64%	944.959
- di cui contributi pubblici	1.559.068	27,45%	1.454.497	19,08%	920.170
Totale ricavi	5.679.907	100,00%	7.621.724	100,00%	2.915.484
COSTI					
Interessi passivi e oneri assimilati	-	0,00%	-	0,00%	-
Commissioni passive	-165.023	2,95%	-113.410	1,39%	-81.047
Rettifiche di valore per deterioramento al lordo delle riprese	-2.852.702	51,03%	-5.093.853	62,41%	-1.764.180
Spese del personale	-1.302.939	23,31%	-1.710.787	20,96%	-959.700
Altre spese amministrative	-785.959	14,06%	-852.766	10,45%	-430.747
Rettifiche su attività materiali	-420.058	7,51%	-288.369	3,53%	-134.688
Rettifiche su attività immateriali	-3.577	0,06%	-4.618	0,06%	-4.618
Oneri di gestione	-31.864	0,57%	-60.260	0,74%	-35.655
Imposte sul reddito	-28.111	0,50%	-38.240	0,47%	-18.444
Totale costi	-5.590.232	100,00%	-8.162.304	100,00%	-3.429.078
Utile di gestione	89.675		-540.581		-513.593
Totale a pareggio	-5.679.907		-7.621.723		-2.915.484

Seguono alcuni tra i principali indicatori patrimoniali e di rischio raffrontati con l'esercizio precedente.

Moltiplicatore: Garanzie in essere / patrimonio netto

21

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio netto (b)	(a)/(b)
Confidi Friuli 31/12/19	110.765.725	29.337.437	3,78
Confidi Friuli 31/12/18	60.868.894	23.421.038	2,60
Aggregato 01/01/19	101.792.901	28.223.439	3,61

Indicatori di rischiosità: "deteriorate"/totale garanzie in essere

Anno	Esposizioni deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
Confidi Friuli 31/12/19	31.274.430	110.765.725	28,23%
Confidi Friuli 31/12/18	15.238.982	60.868.894	25,04%
Aggregato 01/01/19	31.198.002	101.792.901	30,65%

Indicatori di rischiosità: sofferenze escusse nell'esercizio / garanzie in essere

Anno	Sofferenze escusse nell'esercizio (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
Confidi Friuli 31/12/19	2.220.851	110.765.725	2,00%
Confidi Friuli 31/12/18	719.200	60.868.894	1,18%
Aggregato 01/01/19	1.542.687	101.792.901	1,52%

Indicatore economico: spese del personale + spese generali / garanzie in essere

Anno	Spese del personale+spese generali (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
Confidi Friuli 31/12/19	2.088.714	110.765.725	1,89%
Confidi Friuli 31/12/18	1.390.447	60.868.894	2,28%
Aggregato 01/01/19	2.563.553	101.792.901	2,52%

Analisi del deliberato ed erogato

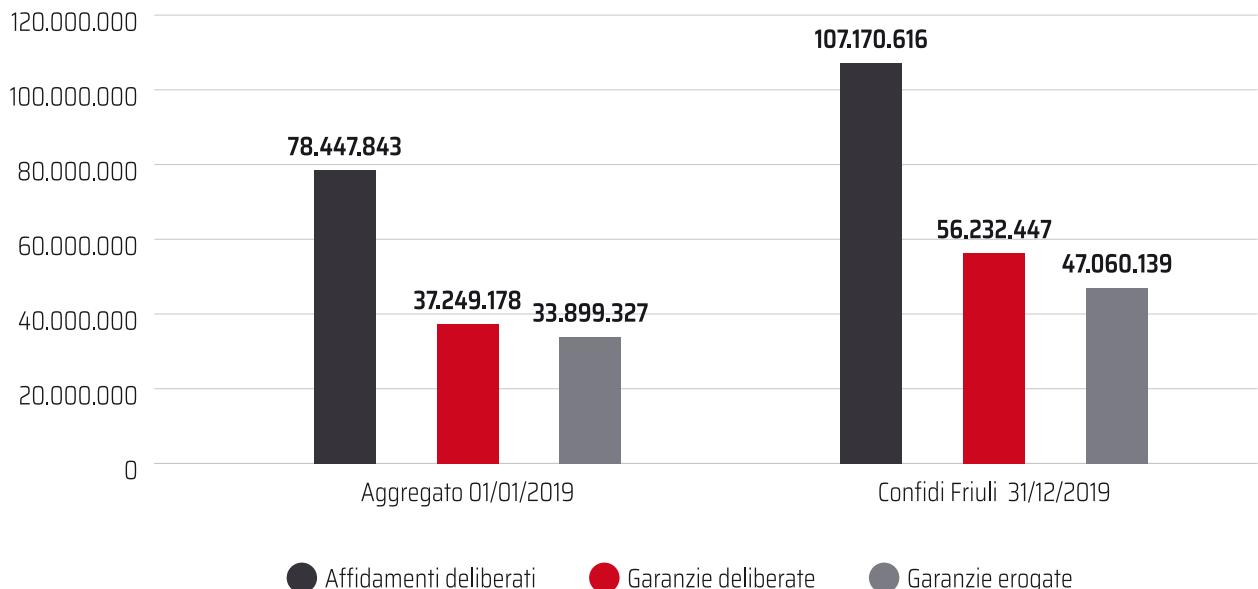
Nonostante il contesto di mercato sia molto complesso per vari fattori, il Confidi Friuli ha deliberato finanziamenti per euro 107.170.616 e garanzie pari ad euro 56.232.447 di cui 66% del totale garanzie sono operazioni nuove, segnando così un aumento del 51% rispetto all'anno precedente (compreso il deliberato del Confidi incorporato).

Un risultato positivo grazie alle operazioni strategiche adottate dal Consiglio di Amministrazione che ha favorito iniziative promozionali sul territorio, in particolare nella Provincia di Pordenone, ha attivato il rilascio di garanzie a condizioni agevolate e ha promosso convenzioni di nuovi prodotti con banche, mantenendo sempre una elevata qualità del credito.

Rilevante anche il dato dell'erogato per il 2019 (+ 39% rispetto al 2018) segnando una operatività sempre in crescita del Confidi.

Dati Deliberato & Erogato	Confidi Friuli 31/12/19	Confidi Friuli 31/12/18	Aggregato 01/01/2019
Affidamenti deliberati	107.170.616	59.134.896	78.447.843
Garanzie deliberate	56.232.447	27.543.198	37.249.178
Numero posizioni deliberate	1.003	644	974
Garanzie erogate	47.060.139	25.497.763	33.899.327
Numero posizioni erogate	865	583	859

Affidamenti e garanzie deliberate nell'anno

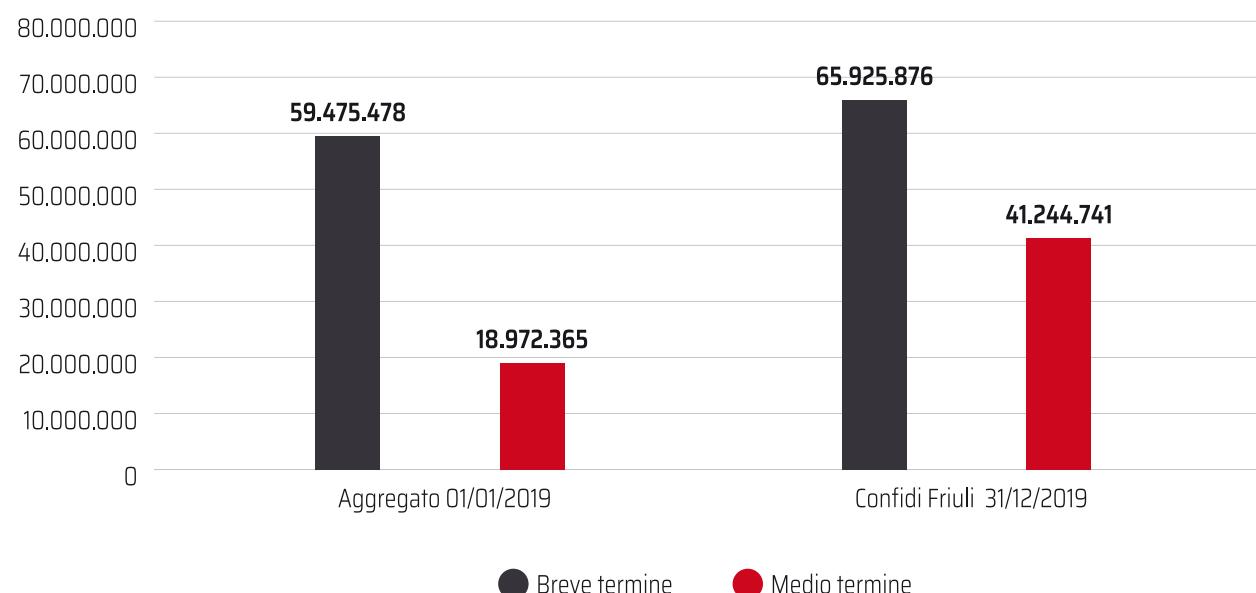


L'intervento di garanzia anche nell'esercizio 2019 è stato più consistente sul breve termine per euro 65.925.876, pari al 62% del totale garanzie. Si evidenzia un netto aumento rispetto al 2018 delle operazioni a medio - lungo termine per euro 41.244.741, che rappresenta il 38% del monte deliberato.

Nel corso degli anni si è modificato anche l'importo medio concesso per singolo finanziamento: si è passati da un importo medio in termini di rischio di euro 44.000 del 2012 ad un importo di euro 56.000 del 2019.

Affidamenti deliberati	Confidi Friuli 31/12/19	Confidi Friuli 31/12/18	Aggregato 01/01/19
Breve termine	65.925.876	46.381.978	59.475.478
Medio termine	41.244.741	12.752.918	18.972.365
Totale	107.170.616	59.134.896	78.447.843

Affidamenti deliberati a breve e medio termine



Gli istituti di credito con i quali si rileva la maggiore operatività sono rappresentati dal sistema delle Bcc composta da 24 banche convenzionate e poi a seguire Banca Intesa Sanpaolo, Credit Agricole e Banca di Cividale.

Affidamenti deliberati per istituto di credito

Istituto di Credito	Affidamenti deliberati	Incidenza %
Sistema BCC	47.019.623	43,87%
Intesa San Paolo Spa	16.203.309	15,12%
Credit Agricole Friuladria - Società Per Azioni	13.609.000	12,70%
Banca di Cividale Scpa	10.839.076	10,11%
Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.a	8.496.000	7,93%
Unicredit S.p.a.	5.401.850	5,04%
Banca Popolare dell'alto Adige Spa - Volksbank	2.523.600	2,35%
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	2.263.000	2,11%
Friulia Spa	450.000	0,42%
Ubi Banca	235.000	0,22%
Società Italia per le Imprese all'estero - Simest	130.159	0,12%
Banca Nazionale del Lavoro	-	0,00%
Totali Affidamenti Deliberati	107.170.616	100,00%

Nel corso del 2019 il Consiglio d'Amministrazione si è riunito validamente 16 volte, in tale sede l'Organo amministrativo, nell'ambito dei poteri conferiti dallo statuto e dalla normativa civilistica, ha puntualmente definito gli obiettivi strategici ed operativi della società e deliberato in merito alle scelte aziendali.

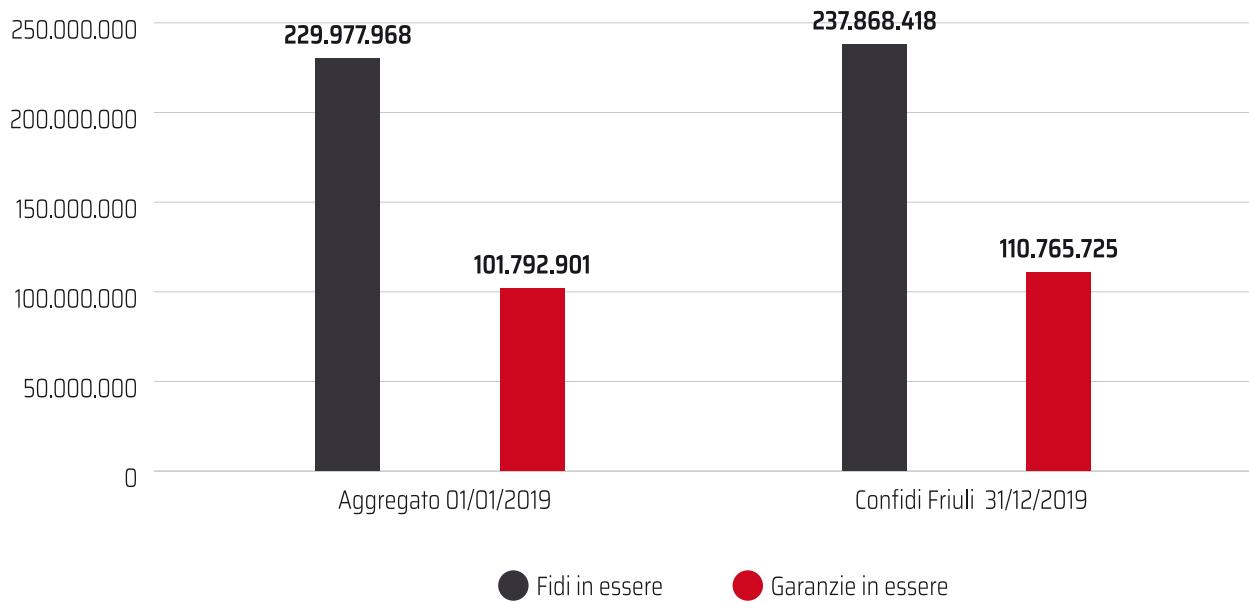
Organo di delibera	Importo finanziamento	Importo garanzie	n° pratiche
Consiglio di Amministrazione	71.029.535	38.860.870	367
Comitato Esecutivo	26.098.950	12.346.675	272
Direttore Generale	9.789.132	4.911.401	346
Responsabile Ufficio Fidi	253.000	113.500	18
Totale complessivo	107.170.616	56.232.447	644

Stock di affidamenti e garanzie

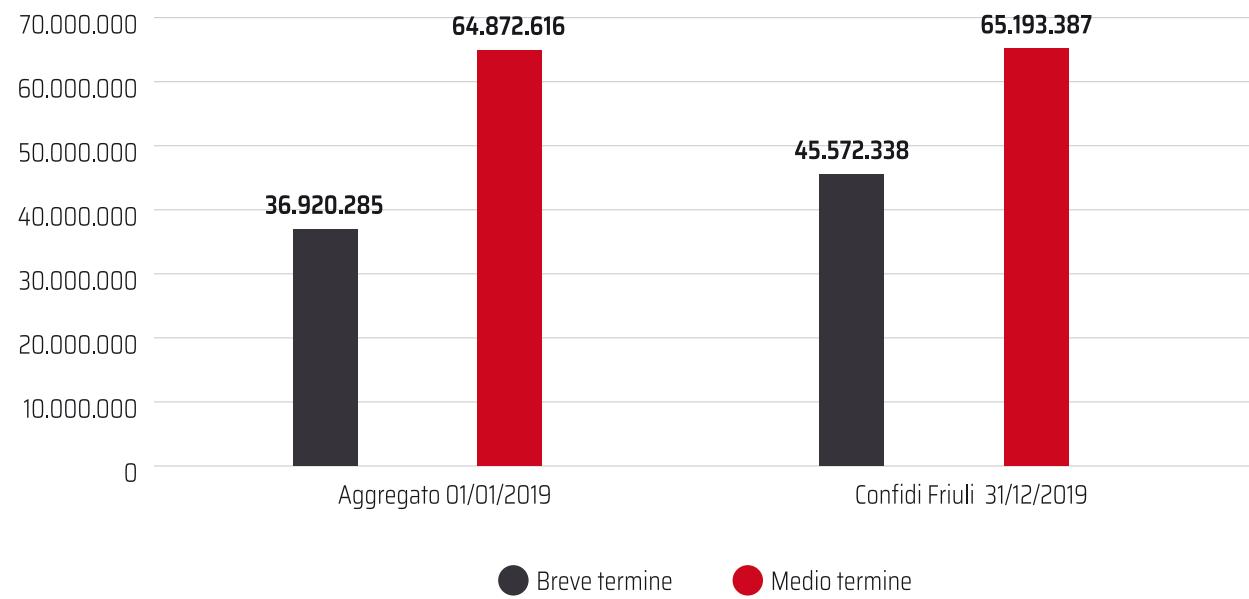
Gli affidamenti in essere al 31.12.2019, pari ad euro 237.868.418, registrano invece un aumento del 3% rispetto al dato dell'anno precedente (compreso i dati del Confidi incorporato) come si rileva dal grafico sottostante. Su tale ammontare il Confidi è impegnato per euro 110.765.725 che rappresenta un incremento del 9% rispetto al 2018. Tale importo è comprensivo degli impegni irrevocabili per euro 4.913.377 costituiti dalle operazioni deliberate dal Confidi ma non ancora erogate dalle Banche.

L'operatività dei fidi a breve termine è aumentata del 23% rispetto all'anno precedente diversamente dai fidi a medio lungo termine che sono rimasti in linea.

Stock di fidi e garanzie

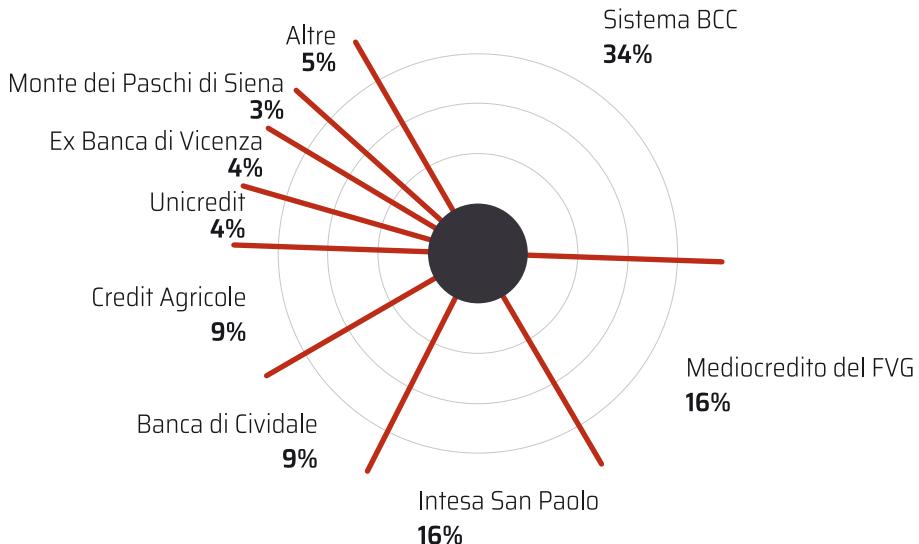


Stock garanzie per durata



La suddivisione dello stock di garanzie per Banca rileva una maggiore quota di garanzie in essere con il sistema delle Bcc seguito dalla Banca Mediocredito Fvg, Intesa SanPaolo, Banca di Cividale e Credit Agricole.

Stock garanzie per Banca



Per semplicità di visualizzazione grafica le Banche con quota al di sotto dell'2% (Volksbank, Veneto Banca, Simest, Ubi Banca, Friulia, Hypo Bank, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Brescia e Friulia) sono state inserite in un'unica voce denominata "Altre".

Attività di riassicurazione

Al fine di mitigare il rischio di credito e sostenere al meglio con le proprie garanzie le imprese socie, Confidi ha fatto ricorso alle diverse forme di riassicurazione disponibili.

Nel corso dell'anno 2019, sono state presentate 336 richieste di riassicurazione al Fondo Centrale per complessivi € 32.328.142 e 101 richieste di riassicurazione a Finpromoter per complessivi € 3.781.000 (in incremento sia come numero di operazioni sia in termini di volumi rispetto agli anni precedenti).

A fronte dell'esposizione complessiva dello stock delle garanzie in essere, le posizioni riassicurate rappresentano il 28% del totale (di cui: 17% dal Fondo Centrale di Garanzia, 11% da Finpromoter, 1% dalla Regione, 0,01% dalla Cciao).

Crediti di firma: esposizione ed evoluzione

Nel loro complesso i crediti di firma sono aumentati rispetto all'esercizio precedente, così come evidenziato nel successivo prospetto. Tale dinamica è da imputarsi:

- relativamente alle esposizioni "in bonis", all'aumento dei volumi (7,4 milioni di Euro) delle garanzie rilasciate passate da 67 milioni di Euro a 74,6 milioni di Euro;
- all'aumento degli impegni di firma di euro 1,5 milioni di euro rispetto al 2018;

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio sono quelli previste dalle disposizioni di Vigilanza e disciplinati da appositi regolamenti interni. L'effetto dei descritti andamenti è il riflesso in generale di un aumento del portafoglio dei crediti di firma, nel quale l'incidenza delle esposizioni deteriorate è in linea rispetto all'esercizio precedente (+0,24% del portafoglio complessivo).

Garanzie rilasciate per categorie di rischio	Confidi Friuli 31/12/19	Confidi Friuli 31/12/18	Aggregato 01/01/19
1. Garanzie in bonis	74.577.918	42.671.277	67.168.264
2. Scaduto deteriorato	2.486.174	1.622.389	2.297.815
3. Inadempienze probabili	5.591.763	2.239.012	4.042.279
4. Sofferenze di firma	23.196.493	11.377.581	24.857.908
5. Garanzie NPL lorde (2+3+4)	31.274.430	15.238.982	31.198.002
Totale garanzie lorde (1+5)	105.852.348	57.910.259	98.366.266
Impegni di firma	4.913.377	2.958.635	3.426.635
Totale garanzie con impegni	110.765.725	60.868.894	101.792.901

Partite deteriorate

Crediti deteriorati nel mercato italiano

I crediti deteriorati in Europa dalle analisi della Banca Centrale sono diminuiti del 41,3% dal 2014 ad oggi e attualmente sono pari a 587 miliardi.

Anche in Italia si è avuto il processo di riduzione degli NPL dai bilanci bancari, soprattutto delle sofferenze nette che ad ottobre 2019, secondo il rapporto mensile dell'ABI sono pari a 31,4 miliardi, in calo del 52% rispetto ai 65,8 miliardi di euro dell'ottobre del 2017.

In base ai dati della Banca d'Italia, nel 2019 è proseguito a ritmi sostenuti il trend di riduzione dello stock dei crediti deteriorati accumulati dalle banche che comprendono, oltre alle posizioni in sofferenza, anche situazioni di difficoltà del debito meno accentuate, rappresentate dai crediti scaduti e dalle inadempienze probabili.

Il calo è stato generato sia delle operazioni di dismissione dei Non Performing Loans (NPL) soprattutto attraverso la loro cessione a società finanziarie o a fondi d'investimento, sia dai minori flussi di nuovi prestiti entrati in default.

La diminuzione del tasso di deterioramento delle sofferenze ad oggi è pari al 3,1% rispetto al 3,3% del 2018⁷.

I fondi rettificativi si sono incrementati dall'applicazione del principio contabile IFRS9 che ha innalzato il livello medio dei coverage dei crediti deteriorati sui bilanci delle banche italiane in virtù di un approccio di valutazione basato sui concetti di "forward looking" ed "expected loss" anticipando di fatto le rettifiche di valore attese future dei NPE. Dall'altro il maggiore coverage degli NPE è riconducibile alla pressione costante del *Regolatore* sul sistema bancario, attività volte ad una maggiore industrializzazione dei processi del credito, dall'erogazione al monitoraggio, ma anche ad un maggiore presidio dei crediti NPL con coperture più significative degli stock dei flussi.

Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalla banche con proprie risorse) a novembre 2019 si sono attestate a 29,6 miliardi di euro, in calo rispetto ai 38,3 miliardi con una diminuzione del 22,7%. Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a fine 2015 la riduzione è di oltre 59 miliardi (pari a -66,7%)⁸.

Partite Deteriorate Confidi Friuli

Nella struttura del Confidi il controllo andamentale e il monitoraggio delle singole esposizioni viene svolto con sistematicità avvalendosi di procedure interne e da rapporti continui con gli istituti di credito per una corretta classificazione del portafoglio crediti per classi di rischio ed assicurare la congruità degli accantonamenti.

7 Dal rapporto CERVED-ABI 2019

8 ABI ufficio studi gennaio 2020 -sintesi

Gli organi aziendali, nell'ambito delle rispettive competenze, sono costantemente aggiornati sui risultati conseguiti nell'applicazione dei criteri e delle procedure individuate e valutano l'esigenza di definire interventi di miglioramento. Nell'attività dell'area si è sviluppata una fattiva collaborazione fra la Banca e Confidi per discutere e definire le modalità di trattamento e di ristrutturazione delle posizioni debitorie critiche trovando soluzioni e modalità operative condivise.

La valutazione degli accantonamenti in sede di Bilancio 2019 è stata redatta basandosi di fatto sui criteri definiti dalle Policy interne, da un monitoraggio continuo e costante e dal flusso delle informazioni ricevute dalle banche e/o dagli interlocutori coinvolti (es. curatore, commissario giudiziario, liquidatore, legali delle parti debitrici).

Le posizioni classificate ad inadempienza probabile, sofferenza di firma e di cassa seguono una svalutazione analitica, ogni singola posizione viene esaminata in relazione alla validità ed efficacia della garanzia rilasciata, aggiornata circa l'andamento della società/socio ed analizzate le altre garanzie collegate al rapporto.

Invece la svalutazione delle esposizioni classificate in bonis e scaduto deteriorato seguono, come già accennato, una svalutazione collettiva, secondo i principi contabili internazionali IFRS adottati dal Confidi Friuli con delibera del 27.03.18, in particolare IFRS9 in materia di riclassificazione e misurazione degli strumenti finanziari, monitoraggio delle esposizioni creditizie e della correlata copertura.

A questo proposito il Confidi Friuli ha aderito a febbraio 2018 al progetto di categoria promosso dalla Società Galileo Network Spa - cui il Confidi ha affidato in outsourcing la gestione del sistema informativo - in collaborazione con le Società di consulenza di Cerved e AEM Solution relativamente all'implementazione da farsi per essere compliant allo IFRS9.

Con riferimento alle garanzie utilizzate a protezione delle esposizioni creditizie, il Confidi si avvale di diversi strumenti di mitigazione del rischio presso Fondo Centrale, Regione, Finpromoter e Camera di Commercio.

L'attività di riassicurazione viene perseguita per tutte le posizioni per le quali è possibile procedere alla copertura del rischio, consentendo un risparmio sul costo della commissione a carico del socio e per il Confidi, oltre ad un minore accantonamento sul rischio in essere, un assorbimento minore del patrimonio di vigilanza.

Andamento portafoglio e indici di copertura

Nella tabella sotto riportata si fornisce evidenza delle percentuali di copertura delle garanzie in essere, in particolare:

Garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate lorde			Garanzie rilasciate al netto ctg e fondi TC			Indicatori di copertura		
	Confidi Friuli 31/12/19	Confidi Friuli 31/12/18	Aggregato 01/01/19	Confidi Friuli 31/12/19	Confidi Friuli 31/12/18	Ow1/01/19	Confidi Friuli 31/12/19	Confidi Friuli 31/12/18	Aggregato 01/01/19
1. Garanzie in bonis	74.577.918	42.671.277	67.168.264	55.277.379	30.190.360	48.479.234	1,78%	1,12%	1,99%
2. Scaduto deteriorato	2.486.174	1.622.389	2.297.815	1.724.021	1.428.678	1.832.831	14,93%	15,00%	15,00%
3. Inadempienze probabili	5.591.763	2.239.012	4.042.279	4.695.945	1.796.632	3.304.053	35,61%	35,31%	34,70%
4. Sofferenze di firma	23.196.493	11.377.581	24.857.908	21.453.461	10.289.751	23.164.966	66,97%	65,36%	66,75%
5. Totale garanzie deteriorate NPL (2+3+4)	31.274.430	15.238.982	31.198.002	27.873.427	13.515.060	28.301.849	58,47%	56,04%	59,66%
6. Totale complessivo garanzie (1+5)	105.852.348	57.910.259	98.366.266	83.150.806	43.705.421	76.781.083	20,78%	18,11%	23,25%
7. Sofferenze di cassa	5.500.931	3.740.330	4.372.093	5.271.934	3.533.266	4.093.399	94,09%	94,85%	93,74%
Totale deteriorato (3+4+7)	34.289.187	17.356.923	33.272.280	31.421.340	15.619.649	30.562.418	66,84%	68,57%	66,90%

Al 31.12.2019, il totale del portafoglio NPL, al lordo delle rettifiche di valore, ammonta ad € 31.274.429,87, il 28% del totale complessivo del rischio in essere.

Rispetto al 31.12.2018 l'ammontare complessivo degli NPL risulta il medesimo:

- Scaduto Deteriorato: si segnala un lieve incremento dello scaduto deteriorato pari all'8% rispetto al 2018, trattasi per la maggior parte di operazione di rinegoziazione e/o rientri in corso di definizione con la banca (un peso rilevante è da ricondursi a Banca Mediocredito FVG per il 35%, segue Intesa San Paolo per il 19% e Banca di Cividale per il 16%).
- Inadempienze probabili: si segnala un aumento rispetto al 2018 del 38% dovuto ad un adeguamento massivo delle operazioni post fusione secondo la Policy del Confidi, operazione che ha comportato anche in sede di svalutazione un adeguamento del Fondo Rischi per un allineamento dei coverage agli anni pregressi.
- Sofferenza di firma: rispetto al 31.12.2018, si segnala un calo del 7% seguito rientri integrali e/o a saldo e stralcio.

Durante questo biennio, il tasso di copertura è andato progressivamente aumentando ed è in linea con i coverage medi del portafoglio deteriorato del sistema bancario italiano (a livello nazionale si registrano accantonamenti sulle posizioni classificate a sofferenza del 60%), indicatore questo di maggiore prudenzialità da parte del Confidi nel processo di monitoraggio e svalutazione crediti deteriorati.

Il portafoglio NPL (sofferenze, inadempienze probabili e scaduto deteriorato), nonostante abbia subito un lieve aumento di circa 0,24% rispetto al 2018, risulta ampiamente coperto dal fondo rischi con percentuali di copertura per ogni categoria al di sopra della media del sistema bancario italiano (copertura scaduto deteriorato 15%, inadempienze probabili al 36% e sofferenza di firma 67%) ;

Le rettifiche di valore ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 58,47% delle complessive garanzie in essere, segnando una diminuzione di 1,19% rispetto all'anno precedente;

Il Coverage medio delle partite deteriorate (inadempienze probabili, sofferenza di firma e di cassa) è pari al 66%, in linea con l'anno precedente.

Per quanto concerne i rapporti a sofferenza di cassa che fanno riferimento all'escussione delle garanzie deteriorate, rilasciate dal Confidi, da parte degli intermediari bancari, nel corso dell'anno sono state autorizzate escussioni per euro 2.220.851.

In relazione alle posizioni già escusse si registrano significativi recuperi per complessivi euro 639.716 di cui 292.415 somme recuperate da Enti controgaranti, euro 309.814 da attività di recupero del credito.

Si evidenzia che le richieste di escussione portate in pagamento avevano già una copertura che assorbiva interamente l'importo complessivamente pagato dal Confidi e che pertanto le uscite di cassa non hanno generato costi per il Confidi ma spese già interamente accantonate, cosicché non è stato necessario utilizzare ulteriormente i fondi/contributi.

L'evoluzione normativa

CIRCOLARE 02/2019 FONDO CENTRALE DI GARANIZZA:

In data 12.02.2019 sono state pubblicate le nuove disposizioni operative del Fondo di Garanzia, entrate in vigore il 15.03.2019. La riforma comporta una novità di spessore, destinata non solo ad ampliare la platea della PMI potenzialmente beneficiarie, supportando maggiormente proprio le imprese con un livello di rischio superiore, ma anche a "riposizionare" il rapporto Banca - Confidi su basi diverse e più strutturate.

Tra le principali novità si segnala la ridefinizione delle modalità d'intervento che vengono articolate in garanzia diretta, riassicurazione e controgaranzia, l'applicazione all'intera operatività del Fondo del modello di valutazione basato sulla probabilità di inadempimento delle imprese beneficiarie, la riorganizzazione delle misure di copertura e di importo massimo garantito, l'introduzione delle operazioni a rischio tripartito.

La Riforma del Fondo di Garanzia definisce i nuovi criteri di accesso e le diverse misure massime di garanzia sulle operazioni finanziarie, introducendo un modello di rating interno più evoluto ai fini della valutazione del merito creditizio utilizzato dalle imprese. Il modello è formato da 5 classi di rating. Le imprese rientranti nelle prime 4 classi saranno ammesse automaticamente alla garanzia del Fondo, mentre quelle appartenenti alla 5^a classe non saranno ammissibili.

REGIONALIZZAZIONE DEL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI-SEZIONE SPECIALE

La Giunta regionale con Delibera n.296/2018, in data 10.05.2018 ha statuito la limitazione dell'intervento del Fondo di garanzia per le PMI alla sola controgaranzia dei confidi, esclusivamente per operazioni di importo da euro 25.001 ad euro 175.000. Questo intervento, tanto atteso da tutti i Confidi regionali, da un lato ha contribuito ad una maggiore efficienza del Fondo Centrale di Garanzia nell'utilizzo delle risorse pubbliche, dall'altro ha valorizzato ulteriormente il ruolo dei Confidi del territorio, titolari di un patrimonio di relazioni con il sistema economico locale costruito nel tempo ed evidenziato da migliaia di imprese associate.

Nello specifico, il processo di regionalizzazione riguarda la concessione di controgaranzie da parte del Fondo centrale di garanzia, controllato dal Ministero dello sviluppo economico e gestito da Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno, a favore dei Confidi che garantiscono le banche che concedono prestiti alle Pmi. Quest'ultime, essendo destinatarie finali della garanzia o della controgaranzia del Fondo, possono quindi ottenere dalle banche condizioni più favorevoli di accesso al credito.

Attraverso questo processo di regionalizzazione il Friuli Venezia Giulia mira a conseguire i seguenti obiettivi: il miglioramento dell'operatività dei Confidi a favore del sistema delle Pmi, la possibilità delle banche di avvantaggiarsi della capacità dei Confidi di selezionare le imprese meritevoli e, infine, il miglioramento nell'accesso al credito da parte delle Pmi grazie all'assistenza finanziaria e professionale dei Confidi.

Oltre alla "lettera R" con la Circolare 4/2018 del 17.04.2018 è stata resa operativa anche la Sezione Speciale FVG presso il Fondo Centrale di Garanzia volta a sostenere operazioni finanziarie finalizzate al finanziamento di investimenti ovvero alle esigenze di capitale circolante delle PMI, per la realizzazione di iniziative di investimento ed anche di rafforzamento delle attività generali dell'impresa. La Sezione speciale FVG nei primi mesi del 2020 è in corso di aggiornamento.

REGOLAMENTO GENERALE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (General Data Protection Regulation o, in breve, GDPR) è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale con il Decreto Legislativo n.101/18 del 10.08.2018 ed è entrato in vigore il 19.09.2018 e ha profondamente riformato la legislazione europea in materia di protezione dei dati. Il Regolamento relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, prescrive che i dati personali debbano essere trattati nel rispetto di una serie di principi tassativi.

Il GDPR è stato appunto recepito nel nostro Paese con il decreto n.101 del 10.08.2018, anche se operativamente le regole erano già entrate in vigore in modo automatico dal 24.05.2018.

Il Confidi si è prontamente adeguato al regolamento europeo aggiornando e modificando la modulistica ed ogni attività in conformità alla nuova disciplina.

Nel 2019 è stato inoltre sottoscritto un contratto per il servizio di DPO (Data Protection Officer) con la società PLS Legal Srl di Milano avente come referente l'avvocato Matteo Pagani. Come previsto la nomina è stata comunicata all'autorità Garante per la Protezione dei Dati Personalni

IFRS16 - NUOVI PRINCIPI CONTABILI

Tra i nuovi principi contabili adottati dalla Commissione Europea si segnala il Regolamento n. 1986 del 31.10.2020 - IFRS 16 "Leasing", principio volto a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing. L'applicazione del principio contabile IFRS 16 non ha avuto impatti sul presente bilancio.

RIFORMA CRISI D'IMPRESA: il 15.08.2020, salvo proroga, entreranno a regime gli indicatori preventivi della crisi ex D.Lgs. 14/2019 portando a compimento le norme che hanno modificato in primis l'art. 2086 c.c.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

31

Le aziende socie assolvono ai requisiti dell'art. 10 dello Statuto. La Società non ha rapporti con imprese collegate e non è controllata da alcuna impresa.

Informativa sui principali rischi ed incertezze cui la Società è sottoposta

L'attività del Confidi costituita dal rilascio di garanzie viene costantemente monitorata nel corso dell'anno tramite l'analisi dei rischi al fine di garantirne una corretta copertura patrimoniale.

Tutti i regolamenti e le procedure interne vengono rivisti e se necessario aggiornati.

I potenziali rischi gravanti sul Confidi Friuli sono i seguenti:

- **Rischio di credito** (che comprende il rischio di controparte): l'attenzione posta alla gestione del rischio di credito attraverso regolamenti interni, la costante attenzione al monitoraggio del credito e alla rilevazioni delle anomalie ed il rapporto con l'area legale consentono di monitorare e contenere la rischiosità del credito
- **Rischio operativo**: l'esposizione del Confidi al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità e comunque vi è un capitale più che adeguato a far fronte a questo rischio.
- **Rischio di mercato**: la Cooperativa al momento non è esposta al rischio di mercato, poiché non possiede titoli con finalità di negoziazione, ovvero di realizzazione di utili derivanti dalla compravendita degli stessi su un orizzonte temporale di breve periodo.
- **Rischio di concentrazione**: tale rischio non appare rilevante nel caso di specie, data l'elevata frammentazione delle esposizioni di credito garantite per controparti, per area geografica e per settori di attività.
- **Rischio di tasso di interesse**: per quanto attiene al rischio tasso di interesse, il rischio è legato sostanzialmente alla variazione dei tassi con effetto sugli investimenti in titoli della società. Il rischio, seppur presente, è poco rilevante perché la Cooperativa investe per lo più in titoli di Stato che sono per definizione titoli a basso rischio e gli investimenti effettuati hanno la sola finalità di impiegare la liquidità disponibile e non di lucrare sugli spread di mercato, non operando di fatto con finalità di trading.
- **Rischio di liquidità**: il rischio di liquidità riguarda il rischio che l'intermediario finanziario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il Confidi Friuli opera, prevalentemente, attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo fabbisogno di liquidità. Tale caratteristica limita significativamente l'esposizione al rischio in questione. I principali fabbisogni di liquidità della Società, legati al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento, etc.) e al pagamento delle escussioni, sono ampiamente coperti dalle fonti disponibili.
- **Rischio residuale**: è il rischio che le tecniche per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto. Il Confidi Friuli utilizza un insieme di tecniche di attenuazione del rischio di credito che gli permettono di non essere sottoposta al rischio residuo.
- **Rischio strategico**: tale rischio, stante l'attuale fase di sviluppo del Confidi non appare attualmente stimabile. Sono comunque state previste delle responsabilità in capo agli organi aziendali per la predisposizione del piano e per la sua verifica su base annua.
- **Rischio reputazionale**: tale rischio, stante l'attuale fase di sviluppo del Confidi non appare attualmente stimabile. Altresì dato il contatto non diretto con la controparte finale, tale rischio si configura come residuale ma comunque è tenuto sotto controllo.
- **Rischio continuità aziendale**: l'emergenza sanitaria derivante dal COVID-19, emersa in Italia verso la fine del mese di febbraio 2020, trattandosi di evento "eccezionale" non prevedibile, non ha comportato variazioni alla stesura del bilancio 31.12.2019. Il Confidi si qualifica quale strumento di supporto delle micro e piccole imprese e grazie ad una

importante solidità patrimoniale ritiene di fronteggiare l'attuale situazione di criticità, intervenendo da subito nel sistema con importanti misure di sostegno finalizzate a fornire liquidità e semplificando il processo di erogazione della garanzie. Per queste ragioni, Confidi continua ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio confortati anche dall'attuale livello di liquidità immediata e differita, rappresentata dall'eventuale smobilizzo dei titoli in portafoglio, tale da garantire la copertura del maggior rischio di credito che potrebbe generarsi nel prossimo esercizio dall'evoluzione della crisi sanitaria in corso.

Carattere mutualistico della Cooperativa

Per quanto riguarda gli obblighi previsti per le cooperative a mutualità prevalente si dichiara che il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità all'art. 2 della Legge 59/1992, per perseguire lo scopo sociale della Società, ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro. Secondo quanto prescritto dall'ultimo comma dell'art. 2528 del Codice Civile, si precisa che, nelle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi Soci della Cooperativa, si sono sempre considerati, oltre gli aspetti di onorabilità e serietà di ciascun richiedente, anche le potenzialità di sviluppo operativo e mutualistico delle stesse ammissioni. Ai sensi dell'articolo 2545 del Codice Civile, i criteri operativi seguiti dalla Società nella propria gestione, sono ispirati agli scopi mutualistici dettati dallo Statuto, prestando particolare attenzione al requisito della parità di trattamento, e consistono nell'offrire, a costi contenuti, prestazioni di garanzia e assistenza esclusivamente ai propri soci al fine di permettere loro di ottenere condizioni sui servizi bancari migliori rispetto a quelle di mercato.

Per quanto attiene all'art. 2513 del c.c. si evidenzia che i ricavi delle vendite e delle prestazioni conseguiti da soci nel 2019 ammontano ad euro 1.098.740, su un totale complessivo di ricavi di euro 1.098.740 con un'incidenza pertanto del 100% sul totale dei ricavi della Voce 40 del Conto Economico.

Nel 2019 il Confidi ha in essere convenzioni con 24 Banche.

L'attività di prestazione di garanzia è stata effettuata esclusivamente a favore delle imprese socie in possesso dei requisiti statutari.

Lo statuto sociale, all'art. 42, prevede che *"il patrimonio sociale risultante dalla liquidazione, dedotti il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, deve essere devoluto in conformità alle norme di legge inderogabili, con particolare attenzione alle norme dettate in materia dalla disciplina delle società cooperative e per i "Confidi",* ed in particolare in conformità a quanto previsto dall'art. 13, co. 19 e succ., della L.326/03. Anche in sede di liquidazione del Confidi, conformemente a quanto stabilito nell'art. 20 per la liquidazione delle azioni al socio in conseguenza dello scioglimento del singolo rapporto sociale, non sono in ogni caso rimborsabili ai soci la quota parte del valore delle azioni costituita dall'imputazione a capitale sociale di riserve e fondi di qualsiasi genere o comunque derivante da aumenti gratuiti di capitale, nonché le azioni attribuite gratuitamente ai soci in sede di aumento del capitale sociale."

Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari e in ogni caso lo statuto sociale, all'art. 40, stabilisce il divieto di remunerare gli stessi in misura superiore a quanto previsto dalla normativa che disciplina le cooperative a mutualità prevalente.

Il Confidi Friuli quale società cooperativa a mutualità prevalente è iscritto all'albo nazionale delle cooperative nella sezione a mutualità prevalente con il numero A158945 ed ogni anno è soggetto a controllo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia.

Informazioni attinenti al personale e all'organizzazione

L'organico del Confidi al 31.12.2019 è costituito da 19 dipendenti a tempo indeterminato oltre alla figura del Direttore Generale.

Tutti i dipendenti sono inquadrati in base al contratto nazionale dei bancari.

Dal punto di vista delle categorie contrattuali il personale risulta così ripartito: due Quadri direttivi e diciassette Dipendenti, di cui due part time.

Il Confidi ad oggi iscritto albo ex art 155 TUB, ha volutamente mantenuto il sistema organizzativo, gestionale, di controllo e amministrativo come previsto dalla normativa dei Confidi vigilati proprio per continuare a garantire la massima efficienza e trasparenza che senz'altro ha agevolato la riorganizzazione post fusione e la realizzazione di piani e progetti strategici e futuri.

Il Confidi Friuli fa altresì ricorso ad attività in outsourcing in particolare per il sistema informativo gestionale "Parsifal" che è gestito dalla Società Galileo Network Srl.

Trasparenza

Ai sensi delle disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", emanate dalla Banca d'Italia il 29.07.2009, e successivi aggiornamenti, si rimanda al sito internet www.confidifriuli.it per la visione del rendiconto reclami.

Il Confidi ha aderito al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario - ABF, così come disposto dall'art. 128-bis T.U.B. (D.Lgs. 385/1993), nonché dalla deliberazione C.I.C.R. del 29.07.2008 e attuato dal comunicato della Banca d'Italia 18.06.2009.

Nel corso del 2019 non sono stati registrati reclami e nessun socio/cliente ha fatto ricorso innanzi al Conciliatore o l'Arbitro Bancario Finanziario.

Altre informazioni

Per completezza, si evidenzia che la Società alla data del 31.12.2019:

- detiene un capitale sociale pari ad euro 27.813.877;
- non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti;
- non ha acquistato e/o alienato, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti.

D.Lgs. 231/2001

Il Confidi applica dalla fine del 2009 un Modello Organizzativo in linea con quanto previsto dal Decreto Legislativo 231/01. Nel corso dell'esercizio sono stati posti in essere i periodici controlli e gli aggiornamenti del modello derivanti dall'evoluzione della normativa di riferimento, mentre non si sono verificate modifiche organizzative tali da motivare aggiornamenti ulteriori.

Ricerca, Sviluppo e Formazione

Nel corso dell'esercizio 2019 il Confidi si è concentrato sulla formazione obbligatoria quale la normativa antiriciclaggio e la privacy essendo anche entrate in vigore le nuove disposizioni e sono stati svolti altri corsi di formazione specifici in base ai diversi ruoli/aree.

L'attività di ricerca e sviluppo si può sintetizzare nella volontà di miglioramento del sistema di erogazione delle garanzie, nonché di sperimentazione di soluzioni nuove al fine di ottimizzare l'analisi delle richieste, riducendo il corrispondente rischio di perdite.

Sede legale e secondaria

Il Confidi in seguito alla fusione, opera in due sedi:

- sede legale di Pordenone, via Cappuccini 87/B, ove si trova anche l'unità operativa della Provincia;
- sede Amministrativa e Direzionale di Tavagnacco, via Alpe Adria 16, ove si trova anche l'unità operativa della Provincia.

Nell'arco dell'anno sono stati chiusi gli uffici di Spilimbergo e di Sacile.

Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

- **ORGANISMO DEI CONFIDI MINORI:** Il Ministero dell'Economia e delle finanze con Decreto del 30.08.2019 ha approvato lo Statuto e il Regolamento interno dell'Organismo per la tenuta dell'elenco dei Confidi c.d. minori previsto ai sensi dell'art. 112-bis del TUB. Dal 10.02.2020 è, pertanto, possibile presentare le istanze di iscrizione nell'elenco medesimo. Domanda da presentarsi entro 10.11.2020.
- **REGOLAMENTO FINANZA:** all'inizio del 2020 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Confidi il nuovo regolamento finanza che definisce un'asset allocation strategica con l'obiettivo di giungere rendimenti minimi, in una fase in cui il mercato non offre rendimenti che possano, a fronte di una rischiosità quantificabile e contenuta, contribuire ai risultati reddituali della società senza esporlo ad eccessivi rischi.
- **COMMISSIONALE:** all'inizio del 2020 è stato formalizzato il nuovo pricing ovvero il costo commissionale da applicare alle richieste di garanzia.
- **NUOVA CONVENZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA:** a fine 2019 è stata sottoscritta la nuova Convenzione con Monte dei Paschi di Siena in sostituzione alla precedente Convenzione.
- **EMERGENZA COVID-19** La diffusione del Coronavirus in Italia sta determinando l'insorgere di svariate problematiche, che investono non solo l'ambito sanitario, ma anche quello delle attività e delle professioni economiche.

Confidi al fine di contenere gli effetti della crisi da emergenza sanitaria sta valutando iniziative concrete per consentire alle PMI e ai liberi professionisti di superare il momento difficile e porre le basi per una pronta ripresa.

Il Confidi si propone, anche in questa fase particolare, strumento di supporto per le micro e piccole imprese che riscontrano sempre maggiori criticità nella relazione con il sistema bancario per l'accesso al credito. Il valore aggiunto economico e sociale del Confidi si esplica attraverso una maggiore efficienza ed efficacia nell'impiego delle risorse pubbliche, nei servizi di assistenza finanziaria e nella conoscenza diretta delle realtà produttive, delle loro caratteristiche ed esigenze specifiche attraverso misure rapide di sostegno finalizzate a fornire liquidità, per compensare i danni diretti subiti a causa dell'epidemia.

CONTINUITÀ AZIENDALE

L'operazione di fusione consentirà il proficuo sfruttamento del consistente patrimonio aziendale, permettendo di ampliare l'operatività, penetrando nel territorio in zone produttive e migliorando gli indici di redditività che attualmente sono condizionati da un'attività compressa.

L'iscrizione all'albo dei confidi vigilati consentirà inoltre di ampliare l'attività su altri segmenti attualmente inibiti, quali l'attività di consulenza e microcredito, consolidando altresì un maggior interesse del sistema bancario nella collaborazione a promuovere nuove iniziative verso gli associati.

Ad oggi i fondi propri del Confidi ammontano ad euro 27.950.349 risultando più che capiente per coprire i rischi attuali e prospettici a cui il Confidi è sottoposto, lasciando altresì ampi margini per uno sviluppo dell'operatività.

	31/12/19
CET1	27.950.349
Tier 1	27.950.349
Fondi Propri	27.950.349
Tier 1 ratio	29,21%
Total Capital Ratio	29,21%

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio non si sono registrati ulteriori fatti gestionali oltre quanto sopra descritto.

Progetto di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

a conclusione di questa relazione vogliamo ringraziare i Soci per il loro sostegno alle attività del Confidi, un ringraziamento particolare al dr. Paolo Zuppichini, Direttore che ha guidato la società nei periodi di maggiore tensione economica e finanziaria degli ultimi anni e a tutti i nostri dipendenti e collaboratori che in questo anno di transizione hanno lavorato con impegno e professionalità.

Si ringrazia il Collegio Sindacale, la Società di revisione, l'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi della 231/2001 e il nuovo Direttore Generale.

Un ringraziamento particolare agli Enti istituzionali, in particolare alla Regione Friuli Venezia Giulia per il sostegno concretamente dimostrato in tutti questi anni al fianco dei Confidi a favore dell'economia locale.

Ciò premesso, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31.12.2019, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa e allegati.

Il bilancio si chiude con un utile di euro 89.675, è sottoposto a revisione dalla società Baker Tilly Revisa SpA.

Ai sensi del comma 18 del Decreto Legge del 30/09/2003 n. 269 - art. 13, *"i confidi non possono distribuire avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese consorziate o socie, neppure in caso di scioglimento del consorzio, della cooperativa o della società consortile, ovvero di recesso, decadenza, esclusione o morte del consorziato o del socio"*.

Conformemente a quanto precede ed in osservanza all'articolo 38 del vigente statuto, si propone di destinare l'avanzo dell'esercizio di euro 89.675, quanto al 30% pari a euro 26.903 a riserva legale e la parte restante, pari a euro 62.772, a riserva statutaria.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio e la destinazione dell'avanzo di gestione sopra descritta.

* * *

Tavagnacco, 26 febbraio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
 Il presidente
 Cristian Vida



Bilancio e Nota Integrativa

ConfidiFriuli 
Garanzia di sviluppo



STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

Voci dell'Attivo	31/12/2019	31/12/2018
10 Cassa e disponibilità liquide	2.044	1.020
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.837.317	14.777.816
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.837.317	14.777.816
30 Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla Redditività complessiva	22.169.602	13.929.307
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.088.397	4.815.038
a) crediti verso banche	12.117.897	3.635.689
b) crediti verso società finanziarie		500.000
c) crediti verso clientela	970.500	679.348
80 Attività materiali	6.141.358	3.499.451
90 Attività immateriali	4.516	4.597
100 Attività fiscali	42.584	44.037
a) correnti	42.584	44.037
120 Altre attività	1.051.186	43.774
Totale Attivo	56.337.004	37.115.040

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31/12/2019	31/12/2018
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	449.610	154.929
a) debiti	449.610	154.929
60 Passività fiscali	2.355	
a) correnti	2.355	
80 Altre passività	931.658	541.514
90 Trattamento di fine rapporto del personale	495.127	313.065
100 Fondi per rischi e oneri:	25.120.817	12.684.494
a) impegni e garanzie rilasciate	17.280.779	7.913.114
c) altri fondi per rischi e oneri	7.840.037	4.771.380
110 Capitale	27.813.877	22.405.432
140 Sovraprezzo di emissione	76.150	
150 Riserve	628.585	1.908.380
160 Riserve da valutazione	729.150	-379.181
180 Utile (perdita) d'esercizio	89.675	-513.593
Totale Passivo e Patrimonio Netto	56.337.004	37.115.040

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

39

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10 Interessi attivi e proventi assimilati	738.502	390.790
30 MARGINE DI INTERESSE	738.502	390.790
40 Commissioni attive	1.098.740	782.225
50 Commissioni passive	-165.023	-81.047
60 COMMISSIONI NETTE	933.717	701.177
70 Dividendi e proventi simili	128.187	186.181
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	244.827	4.974
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	244.827	4.974
110 Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	439.472	-508.426
b) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	439.472	-508.426
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.484.705	774.696
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	30.439	-146.368
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	27.449	-108.434
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	2.989	-37.934
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.515.144	628.327
160 Spese amministrative:	-2.088.898	-1.390.447
a) <i>spese per il personale</i>	-1.302.939	-959.700
b) <i>altre spese amministrative</i>	-785.959	-430.747
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.475.286	-503.029
a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	-1.475.286	-503.029
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-420.058	-134.688
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-3.577	-4.618
200 Altri proventi e oneri di gestione	1.590.461	909.304
210 COSTI OPERATIVI	-2.397.358	-495.149
260 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	117.786	-495.149
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-28.111	-18.444
280 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	89.675	-513.593
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	89.675	-513.593

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in unità di Euro)

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10 Utile (Perdita) d'esercizio	89.675	-513.593
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70 Piani a benefici definiti	-32.336	12.296
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.140.667	-394.942
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.108.330	-382.647
140 Redditività complessiva (voce 10+130)	1.198.005	-896.240

PROSPECTTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2018-2019

(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldo di apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato d'esercizio	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio Netto al 31/12/2019		
					Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variazioni di riserve	Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Distrib. straord. dividen.	Variaz. strumenti di capitale	Altre variazioni da fusione
Capitale	22.405.432	22.405.432					58.500			-9.000	5.358.945	27.813.877
Sovraprezzo di emissione											76.150	76.150
Riserve	1.908.380		1.908.380	-513.593						2.750	-768.952	628.585
a) di Utili:	999.156		999.156								14.130	1.013.286
b) altre	909.225		909.225	-513.593						2.750	-783.082	-384.700
Riserve da valutazione	-379.181		-379.181									1.108.330
Strumenti di capitale												729.150
Quote proprie												
Utile (perdita) di esercizio	-513.593		-513.593	513.593								89.675
Patrimonio Netto	23.421.038		23.421.038				58.500			-6.250	4.666.143	1.198.005
												29.337.437

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2017-2018

(importi in unità di Euro)

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

(importi in unità di Euro)

43

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2019	31.12.2018
1. GESTIONE	2.008.520	237.599
- risultato d'esercizio (+/-)	89.675	(513.593)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/ passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.447.836	611.463
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	423.635	139.306
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	50.613	31.894
- imposte,tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.239)	(31.471)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(607.016)	(3.388.635)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.970.801	(2.296.026)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.838.093	(2.771.426)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.475.573)	1.675.536
- altre attività	(940.336)	3.281
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(1.443.055)	3.050.154
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	294.681	27.815
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(1.737.736)	3.022.338
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(41.551)	(100.882)

	31.12.2019	31.12.2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	128.187	186.181
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	128.187	186.181
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(17.305)	(4.770)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(13.852)	(4.170)
- acquisti di attività immateriali	(3.453)	(600)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	110.882	181.411
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(71.160)	(80.850)
- emissioni/acquisti di azioni proprie	52.250	(80.850)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- disavanzo di fusione	(123.410)	
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(71.160)	(80.850)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.830)	(321)

RICONCILIAZIONE 2018

	31.12.2018 con riferim. al 01.01.2019	31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.874	1.342
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.830)	(322)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.044	1.020

NOTA INTEGRATIVA

(importi in unità di Euro)

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Confidi Friuli Società Cooperativa Consortile per azioni (di seguito anche "Confidi Friuli"), in quanto soggetto iscritto all'Elenco speciale ex art. 107 del T.U.B. fino al 12 maggio 2016, e in continuità con quanto già fatto gli anni precedenti, ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2019, di cui la presente Nota Integrativa è parte integrante, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, in vigore al 31 dicembre 2016 ed in ottemperanza al "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 e successive modifiche.

Pertanto nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali summenzionati, anche le ultime istruzioni del Provvedimento del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Come già ampiamente illustrato nella relazione degli amministratori e alla quale si rinvia, l'assemblea straordinaria del 26.11.2018 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione del Confidi Pordenone nel Confidi Friuli. Successivamente in data 7 febbraio 2019 ha avuto luogo la firma dell'atto di fusione, con efficacia a partire da tale data. Si rimanda ai commenti alle rispettive tabelle per un dettaglio sui principali saldi di apertura del Confidi incorporato.

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Nuovi principi o regolamenti con decorrenza 2019

Nel periodo in esame hanno trovato applicazione in via obbligatoria nuovi principi contabili o modifiche ai principi esistenti emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, come di seguito specificato:

- Regolamento n. 1986 del 31 ottobre 2017 - IFRS 16 "Leasing". Il principio è stato pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, con l'intento di migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.
- Regolamento (UE) 2019/402 della Commissione del 13 marzo 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 14 marzo 2019, adotta «Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19». Le modifiche mirano a chiarire

che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, si dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento.

- Regolamento (UE) 2019/412 della Commissione del 14 marzo 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 73 del 15 marzo 2019, adotta «Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017», che comporta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, allo IAS 23 Oneri finanziari, all'IFRS 3 Aggregazioni aziendal e all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto.

La prima applicazione del principio contabile IFRS 16 non ha avuto impatti sul presente bilancio. In riferimento alla prima applicazione di tale principio contabile, si informa che per i contratti già in essere al 01/01/2019 che non hanno subito alcuna modifica, il Confidi si è avvalso dell’“espediente pratico” di cui al paragrafo C3 – Appendice C del principio.

Dagli anni successivi troveranno applicazione taluni principi contabili o modifiche a quelli esistenti emanati dallo IASB tra cui:

Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 316 del 6 dicembre 2019, adotta le modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto. L'applicazione è prevista a partire dal 1º gennaio 2020. Non sono previsti impatti significativi per la futura applicazione di tali principi.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;
- (b) dal Conto Economico;
- (c) dal Prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il “metodo indiretto”);
- (f) dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredata dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto in unità di Euro; si precisa che, come previsto dalle istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari non bancari, non sono state indicate le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.

Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. Tale prospettiva è basata sul fatto che il Consiglio di Amministrazione ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà ad operare in continuità nel prevedibile futuro. A tal proposito si rinvia alla relazione sulla gestione per un approfondimento sull'emergenza da Covid-19 nonché a quanto detto nella sezione 3 della presente nota “eventi successivi alla data di riferimento del bilancio”. Tale situazione di emergenza non è peraltro tale da compromettere il principio della continuità aziendale che è garantito dal valore complessivo di patrimonio netto del Confidi confermato dall'indicatore di leva (rapporto patrimonio netto/garanzie), oltre che da eventuali misure speciali che la Regione Friuli Venezia Giulia potrebbe valutare. Si ritiene inoltre che l'attuale livello di liquidità immediata e differita rappresentata dall'eventuale smobilizzo dei titoli in portafoglio sia tale da garantire la copertura del maggior rischio di credito che potrebbe generarsi nel prossimo esercizio dall'evoluzione della crisi sanitaria in corso.
- **Contabilizzazione per competenza economica.** La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica.
- **Coerenza di presentazione.** I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti co-

stanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per migliorare la rappresentazione contabile di un determinato fatto o evento. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato secondo quanto previsto dalle regole del singolo principio che lo governa o, in mancanza, secondo quanto previsto dallo IAS 8 che prevede l'applicazione, nei limiti del possibile, retroattiva con l'indicazione della natura, della ragione e dell'importo delle voci interessate dal mutamento.

- **Rilevanza e aggregazione.** Le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro.
- **Divieto di compensazione.** Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- **Informazioni comparative.** Relativamente a tutte le informazioni del bilancio, anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione della Società, vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Con riferimento all'articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n.38 del 28/02/2005, si segnala che non sono stati riscontrati casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Tale normativa prevede che in tali casi la disposizione non debba essere applicata e che nella Nota Integrativa siano spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli definiti dalla Banca d'Italia. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato secondo la tabella prevista dalle istruzioni contenute nel documento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 e successive modifiche.

Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto, intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e risultato economico.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia il risultato d'esercizio e tutti i ricavi e i costi rilevati direttamente nel Patrimonio Netto.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto", in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura del Bilancio annuale e la data di approvazione del progetto di bilancio, si segnala la situazione di grave emergenza non solo sanitaria ma anche sociale ed economica, che ha colpito il nostro paese dovuta al diffondersi del Covid -19 dal 20 febbraio scorso e la cui diffusione non sembra placarsi. L'Italia è stato il secondo paese, dopo la Cina ad essere gravemente colpito, e il diffondersi dell'epidemia dapprima in Europa e poi anche negli altri paesi, può portare l'Organizzazione mondiale della Sanità a dichiarare l'epidemia su scala globale.

Il Confidi, al fine di contenere gli effetti della crisi da emergenza sanitaria, sta mettendo in campo iniziative concrete per consentire alle PMI e ai liberi professionisti di superare il momento difficile e porre le basi per una pronta ripresa.

Sezione 4 - Altri aspetti

In osservanza a quanto disposto dall'art. 2545 del Codice Civile si precisa che i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi ai principi mutualistici che sorreggono l'attività della cooperativa. In relazione a quanto stabilito dalle norme statutarie di Confidi Friuli e coerentemente con la specifica normativa che regola l'attività delle cooperative, l'intero patrimonio sociale è vincolato agli scopi mutualistici per cui la società è stata costituita. Di conseguenza il patrimonio sociale è posto a garanzia dell'attività di prestazione di garanzia a fronte dei fidi concessi ai propri soci dagli Istituti di credito convenzionati.

Si ribadisce, inoltre, il carattere di mutualità prevalente della nostra cooperativa, in quanto:

- la stessa, anche nell'esercizio 2019, ha operato senza fini di lucro esclusivamente nei confronti dei soci, per favorire l'accesso al credito. Pertanto l'ammontare dei ricavi rappresentati dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia è integralmente riferito ad attività svolte nei confronti dei soci;
- nel corso del 2019, (come previsto dal comma 18 del Decreto Legge 30/9/2003 n. 269, art. 13:) "I confidi non possono distribuire avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese consorziate o socie, neppure in caso di scioglimento del consorzio, della cooperativa o della società consortile, ovvero di recesso, decadenza, esclusione o morte del consorziato o del socio."), la Società ha operato conformemente all'art. 2514 del Codice Civile, relativamente al divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di ogni altro corrispettivo o dividendo, sotto qualsiasi forma o modalità, divieto esteso anche alla distribuzione di riserve o fondi.

Si ricorda inoltre che:

- lo Statuto sociale, agli artt. 20 e 41, prevede che in caso di scioglimento della Società il patrimonio residuo di liquidazione venga devoluto al Fondo Interconsortile di Garanzia al quale la Società aderisce, o in mancanza, al Fondo di Garanzia per le PMI di cui al comma 25 dell'ex art. 13 del D.L. 269/03;
- nel corso dell'esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari e, in ogni caso, lo Statuto sociale, all'art. 40, stabilisce il divieto di remunerare gli stessi in misura superiore a quanto previsto dalla normativa che disciplina le cooperative a mutualità prevalente.

4.2. Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società Baker Tilly Revisa S.p.a.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

49

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione economico-patrimoniale. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Vi rientrano:

- le attività finanziarie (titoli di debito) a cui è associato un Business Model "Other", ossia una modalità di gestione delle attività non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to collect") oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to collect and Sell");
- le attività finanziarie (titoli di debito, quote di OICR, polizze assicurative...) i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test"), indipendentemente dal modello di business scelto.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione, b) Attività finanziarie designate al fair value; c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sussistono attività finanziarie detenute per la negoziazione.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Non sussistono attività finanziarie designate al fair value.

c) Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nello specifico vi rientrano i titoli di debito, le quote di OICR e altri strumenti finanziari (es: polizze assicurative), i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cosiddetto "SPPI test".

1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

1.3 Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value dell'ultimo giorno lavorativo del periodo di competenza, e le variazioni sono rilevate in contropartita al conto economico.

In particolare:

- il “*fair value*” degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è pari ai prezzi quotati in tali mercati;
- per il “*fair value*” degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dall’IFRS 13 in merito, alla valutazione di stime. Per gli strumenti fruttiferi, gli interessi sono contabilizzati per competenza, nella voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati.

Gli utili e le perdite da cessione, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio valutato obbligatoriamente al fair value sono iscritte nella voce 110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all’attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all’attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell’attività sia stata effettivamente trasferita.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

2.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito) diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Gli strumenti finanziari vi rientrano qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l’obiettivo del loro possesso è rappresentato sia dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, che dalla vendita delle stesse (Business model “Hold to collect and Sell”);
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto “SPPI test” – “Solely Payment of Principal and Interest test”).

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l’opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell’iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

2.2 Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili all’attività stessa.

2.3 Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, continuano ad essere valutate al fair value, rilevato nell’ultimo giorno lavorativo del periodo di competenza.

In particolare:

- a) il "fair value" dei titoli di debito quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continua-tiva) è pari ai prezzi quotati in tali mercati;
- b) per il "fair value" dei titoli di debito non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dall'IFRS 13 in merito, alla valutazione di stime;
- c) nel caso, infine, di investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, questi sono stati valutati al costo, qualora il relativo "fair value" non potesse essere stimato in maniera attendibile.

A conto economico è prevista la rilevazione:

- della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo (voce 10 Interessi attivi e proventi assimi-lati),
- degli effetti da rivalutazione del cambio e della vendita o rimborso dello strumento (voce 100 Utile/perdita da ces-sione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Inoltre ad ogni redazione di bilancio le citate attività sono assoggettate ad impairment, al fine di stimare le perdite at-tese di valore relative al rischio di credito sulla base di un modello di impairment. Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce 130 Rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto voce 160 Riserve da valutazione, la quale sarà oggetto di "riciclo" nel conto economico al momento della cancel-la-zione dell'attività finanziaria.

A tal fine il principio contabile prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misura-zione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), per le quali non si sia osservato un signifi-cativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- Stage 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), che hanno subito un significativo deterio-ramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività;
- Stage 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dell'attività.

Per il calcolo delle perdite attese si è optato per la cosiddetta "*low risk exemption*", consistente nel mantenimento in "stage 1" dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "*Investment Grade*" (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita).

Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di staging, consistente nella ve-rifica dello scostamento della *PD lifetime* dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confidi, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo stage 2.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mante-nuti i rischi e i benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito) che non hanno trovato allocazione nelle due precedenti categorie, in quanto soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

Inoltre, rientrano in tale categoria anche i crediti verso banche, verso società finanziarie e verso la clientela.

3.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escusione delle garanzie rilasciate per i crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie (titoli di debito e crediti) classificate nella presente categoria, sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili all'attività stessa.

3.3 Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, talune attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, mediante il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare versato in sede di acquisto del titolo o di pagamento dell'escusione della garanzia rilasciata, inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività a breve (conto correnti, crediti altri..), le quali vengono valorizzate al costo storico.

Per talune attività finanziarie (titoli, crediti per interventi in garanzia), il valore di bilancio è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito. Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Con riferimento all'impairment sui titoli di debito, il principio prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*), per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- Stage 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*), che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività;
- Stage 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per il calcolo delle perdite attese dei titoli di debito si è optato per la cosiddetta “*low risk exemption*”, consistente nel mantenimento in “stage 1” dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a “*Investment Grade*” (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita).

Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della *PD lifetime* dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confidi, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo stage 2.

Per ciò che attiene all'impairment sui crediti (crediti per interventi in garanzia...), ad ogni chiusura di bilancio i crediti in portafoglio sono sottoposti ad impairment test, per verificare se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'impairment test sui crediti si articola in valutazioni specifiche, finalizzate all'individuazione dei singoli crediti deteriorati (*Impaired*) ed alla determinazione delle relative perdite di valore.

I crediti sottoposti a valutazione analitica secondo la normativa di vigilanza si suddividono nelle seguenti categorie:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: crediti verso soggetti per i quali si giudica improbabile l'adempimento integrale delle proprie obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di garanzie;
- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni scadute da oltre 90 giorni.

I criteri per la determinazione del valore recuperabile dei crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. In assenza di modelli per il calcolo del tasso di rendimento interno, il tasso di attualizzazione utilizzato è l'IRS (Interest rate swap), considerato a scadenze coerenti con le previsioni temporali di recupero.

Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati ad ogni chiusura periodica di bilancio. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione (negativa\positiva) rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica\ripresa di valore alla voce di Conto Economico 130 Rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Gli interessi sui crediti sono classificati alla voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati di conto economico e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali, o quando tali attività finanziarie vengono cedute e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, l'attività viene cancellata dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

4 - Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

5 - Partecipazioni

Non sussistono partecipazioni né di controllo, né di collegamento.

6 - Attività materiali

6.1 Criteri di classificazione

La voce include attività ad uso funzionale e precisamente:

- mobili ed arredi;
- altre macchine e attrezzature.

Si tratta di attività materiali utilizzate nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di usufruire per più di un periodo.

6.2 Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo possa essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel Conto Economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 160 b) Altre spese amministrative.

6.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali di Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

6.4 Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico.

Per i beni ceduti/dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato fino alla data di cessione o dismissione.

7 - Attività immateriali

7.1 Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- sono identificabili, se pur prive di consistenza fisica;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici futuri attesi attribuibili all'attività affluiscano all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato in modo attendibile.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa è interamente rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

7.2 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore.

7.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali di Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore precedentemente svalutato, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

7.4 Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico.

Per i beni ceduti/dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato fino alla data di cessione o dismissione.

8 – Fiscalità corrente e differita

8.1 Criteri di classificazione

Tali poste comprendono, secondo la disciplina tributaria vigente, sia le attività fiscali correnti (eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali), sia le passività fiscali correnti (debiti fiscali).

In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, non sono state rilevate differenze temporanee imponibili o deducibili che abbiano dato luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

8.2 Criteri di iscrizione, di valutazione e di cancellazione

In tale voce sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, calcolate in base al criterio della competenza economica e nel rispetto della legislazione fiscale nazionale.

8.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e passività fiscali correnti iscritte nello Stato Patrimoniale è costituita dalla voce 270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente del Conto Economico.

9 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione/Passività associate ad attività in via di dismissione

Non sussistono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

10.1 Criteri di classificazione

La voce si riferisce a debiti verso banche, enti finanziari, clientela diversi da quelli ricondotti nelle voci “Passività finanziarie da negoziazione”, e “Passività finanziarie designate al *fair value*”.

10.2 Criteri di iscrizione

I debiti vengono registrati all’atto dell’acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione, e sono inizialmente iscritti al loro *fair value*, che corrisponde all’ammontare incassato, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

10.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Le eventuali componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

10.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio al momento della loro estinzione, ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi.

11 – Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

12 – Passività finanziarie designate al *fair value*

Non sussistono passività finanziarie designate al *fair value*.

13 - Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

14 – Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al suo valore attuariale, in quanto qualificabile quale beneficio dovuto ai dipendenti in base ad un piano a prestazioni definite. L’iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell’attività lavorativa prestata nell’esercizio corrente e in quelli

precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni, al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società. La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "bene-fici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come un'unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a Conto Economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio ("Current service cost") e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente ("Net interest").

Gli utili/perdite attuariali sono integralmente rilevati alla voce 160 Riserve da valutazione dello Stato Patrimoniale.

15 – Fondi per rischi ed oneri

15.1 Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in Nota Integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota, oppure il fenomeno non risulti rilevante.

15.2 Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "Impegni e garanzie rilasciate" figurano i fondi per rischi di credito a fronte di impegni e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment), ai sensi dell'IFRS 9.

15.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Con riferimento all'impairment, il principio introduce un modello basato su un concetto di perdita attesa, esteso anche alle attività fuori bilancio performing.

Successivamente, laddove il rischio di credito dei crediti di firma (impegni e garanzie rilasciate) performing aumenti significativamente dopo la rilevazione iniziale, la novità introdotta dal principio consiste nel valutare le perdite attese non solo nei 12 mesi successivi (come attualmente fatto), ma per tutta la vita residua dello stesso.

La verifica della presenza o meno di un significativo aumento del rischio di credito è basata su un processo di stage allocation, che prevede la classificazione dei crediti di firma in tre stage, applicando allo stage 1 il calcolo della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi e agli stage 2 e 3 una perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Altra novità introdotta dall'IFRS 9 è la nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss).

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

In particolare si specifica che, con riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking riferite alle esposizioni creditizie, nella costruzione delle curve di PD lifetime, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati di primarie aziende del settore e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati da altri modelli di previsione.

Si è provveduto a definire una lista di indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello "stage 2".

Sinteticamente, l'attività di stage allocation può essere così descritta:

- Stage 1: crediti in bonis e/o scaduti non deteriorati (performing), che non siano oggetto di riclassificazione in stage 2;
- Stage 2: crediti in bonis o sotto osservazione (performing), che presentino alcuni dei seguenti indicatori di criticità:
 - ritardi di pagamento superiori alle soglie definite dalla regolamentazione interna;
 - evidenze negative dai flussi di ritorno in Centrale dei rischi;
 - informazioni e/o eventi negativi sull'azienda tali da porla sotto osservazione;
- Stage 3: posizioni deteriorate (no performing).

Con riferimento ai parametri di PD e LGD utilizzati, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminary a livello di *pool* complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD, dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confidi, mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio.

Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o *lifetime*), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Le esposizioni rientranti negli stage 1 e 2 (performing) sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita stimate secondo quanto sopra detto, consentono di calcolare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie. Tali esposizioni vengono iscritte al maggiore tra l'importo determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 e il loro *fair value*, corrispondente alle commissioni riscosse anticipatamente, di competenza degli esercizi successivi, determinata con il metodo del *pro rata temporis*. Se quest'ultimo importo, incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (perdite attese), si provvede ad integrare l'importo contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza ed ancora contabilizzate.

Per le esposizioni in stage 3 (no performing), queste vengono valutate in modo analitico. Tale valutazione rappresenta di fatto la migliore stima di perdita per adempiere all'obbligazione, come previsto dallo IAS 37. Essa tiene conto di considerazioni sulla probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escissione della garanzia.

Gli accantonamenti così determinati sono allocati nella voce 170 del Conto Economico Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri. Il fondo per rischi ed oneri, allocato nella voce del Passivo 100 Fondo per rischi e oneri impegni e garanzie rilasciate, è periodicamente riesaminato ed eventualmente soggetto a rettifica per riflettere la miglior stima corrente.

15.4 Criteri di cancellazione

Il fondo per rischi ed oneri ha motivo di esistere fino a quando l'obbligazione che l'ha generato richiede l'impiego delle risorse accantonate, diversamente, lo stesso deve essere cancellato.

16 - Garanzie rilasciate

59

16.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

16.2 Criteri di iscrizione e di valutazione

Il valore di "prima iscrizione" delle garanzie rilasciate è pari al loro *fair value iniziale*, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente, di competenza degli esercizi successivi, determinata con il metodo del *pro rata temporis*. Tale valore viene registrato nella voce 100 Fondi per rischi e dello Stato Patrimoniale.

La quota parte delle commissioni incassate, utilizzata ai fini della copertura del rischio come descritto nella voce 100 Fondi per rischi ed oneri impegni e garanzie rilasciate, viene qui riclassificata.

16.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate vengono attribuite al Conto Economico nella voce 40 Commissioni attive, in funzione del tempo ("pro-rata temporis"), lungo l'arco di vita della garanzia stessa;
- b) le perdite di valore da "impairment" o le eventuali riprese di valore degli impegni e delle garanzie rilasciate sono riflesse nel Conto Economico alla voce 170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri impegni e garanzie rilasciate, in contropartita a passività iscritte nella voce 100 Fondi per rischi ed oneri impegni e garanzie rilasciate dello Stato Patrimoniale.

16.4 Criteri di cancellazione

La cancellazione del *fair value* della garanzia rilasciata, con il contestuale passaggio a Conto Economico nella voce "Commissioni attive", avviene nel caso in cui la posizione sia passata ad inadempienza probabile, o posta in sofferenza, o alla chiusura anticipata del rapporto.

La garanzia mutualistica viene invece cancellata dopo che la banca convenzionata ha comunicato l'estinzione dell'affidamento garantito, o al momento della sua escusione.

Nel caso di escusione, per la quale non sono state concluse tutte le operazioni di recupero, la garanzia viene cancellata e tale importo viene iscritto nella voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso la clientela dello Stato Patrimoniale.

17 - Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e dalle leggi e/o altre norme o Regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui si manifestano i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite, vengono rilevati per intero nel conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

In entrambi i casi sono contabilizzati alla voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione".

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2019 non vi sono stati trasferimenti di attività finanziarie tra i portafogli detenuti.

A.4 - Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al fair value di livello 2, sono costituite da obbligazioni bancarie e societarie la cui valutazione viene affidata ad un provider esterno specializzato in informazioni finanziarie. Nei casi residuali si ricorre per la valutazione alle quotazioni direttamente fornite dalle Banche depositarie.

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al fair value di livello 3, sono costituite da titoli rappresentativi di quote di capitale (partecipazioni) detenute in società non quotate in mercati attivi, la cui valorizzazione, in assenza di altri elementi, avviene sulla base del costo sostenuto per l'acquisto della quota.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione, sulla base dei criteri sopra indicati, ed in riferimento alle categorie di attività sopra evidenziate, sono riassumibili come segue:

1. acquisizione degli elementi informativi, tramite l'applicativo integrato nel software gestionale Parsifal, da parte del provider esterno specializzato in informazioni finanziarie o dell'intermediario finanziario depositario delle obbligazioni;
2. acquisizione degli elementi informativi da parte delle società partecipate.

In corrispondenza della chiusura di ciascun esercizio, la Società verifica se siano disponibili input informativi ulteriori o diversi, tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate, ovvero da rendere possibile o necessario l'utilizzo di differenti criteri o tecniche di valutazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per la valorizzazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attiv. finanz. deten. per negoziaz.				
2. Attività finanz. valut. al fair value	1.316.943	4.204.274	8.316.100	13.837.317
3. Attività finanz. disponib. per vendita	19.787.164	2.298.965	83.472	22.169.602
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	21.104.108	6.503.239	8.399.572	36.006.919
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Il valore complessivo del portafoglio comprende i saldi di apertura di ex Confidi Pordenone per euro 11.971.785 riclassificati nei 3 portafogli contabili, in base al business model di Confidi Friuli, fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le attività al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle al fair value con impatto a costo economico.

Le attività finanziarie riconducibili al Livello 3 sono:

- polizze assicurative (8.316.100 euro);
- partecipazioni in altre società che non rientrano tra quelle sottoposte a controllo, controllo congiunto o ad influenza notevole (83.472 euro);

In assenza di un fair value rilevabile attendibilmente tali attività sono valutate al costo.

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie copertura		Attività materiali immateriali	
Total	di cui a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) attività finanziarie designate al fair value mente valutate al fair value	di cui c) attività altre attività finanziarie obbligatoria-mente valutate al fair value	valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1. Esistenze iniziali	6.023.522		5.974.100	49.422		
2. Aumenti	2.376.050		2.342.000	34.050		
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico						
di cui: plusvalenze						
2.2.2. Patrimonio Netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico						
di cui: minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio Netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuz.						
4. Rimanenze finali	8.399.572		8.316.100	83.472		

L'importo di 83.472 registrato al terzo livello di fair value è riferito alle quote di partecipazione senza funzione di controllo né di collegamento detenute in:

- Fin. Promo.Ter. S.C.P.A. (79.000 euro)
- Banca di C. C. Pordenonese e Monsile (2.324 euro).
- Banca della Marca (883 euro).
- Banca di Udine (843 euro).
- Sinergia Sistemi di S. (422 euro).

A.5 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data che normalmente è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Negli esercizi presentati non vi sono stati casi di rilevazione di c.d. “Day one profit/loss”.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

ATTIVO

Sezione 1 - Voce 10. Cassa e disponibilità liquide

Il saldo rappresenta l'esistenza di moneta e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

1.1 Composizione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Denaro in contanti	1.861	861
Valori bollati	183	159
Totale	2.044	1.020

Sezione 2 - Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	331.263	220.956				
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito	331.263	220.956				
2. Titoli di capitale	11.900	67.276				
3. Quote di O.I.C.R.	973.781	3.916.043		4.302.583	4.501.133	
4. Finanziamenti		8.316.100				5.974.100
Totale	1.316.943	4.204.274	8.316.100	4.302.583	4.501.133	5.974.100

In tale voce sono confluiti i saldi dei titoli di ex Confidi Pordenone seguito fusione per incorporazione e riclassificati ai sensi dell'IFRS9 per un valore complessivo alla data di fusione di euro 1.034.064.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

65

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di capitale	79.176	
di cui: banche	79.176	
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	552.219	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	552.219	
di cui: imprese di assicurazione	552.219	
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	4.889.823	8.803.716
4. Finanziamenti	8.316.100	5.974.100
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	8.316.100	5.974.100
di cui: imprese di assicurazione	8.316.100	5.974.100
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	13.837.317	14.777.816

Sezione 3 – Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merciologica

Voci	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	19.787.164	2.298.965		12.958.247	921.638	
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito	19.787.164	2.298.965		12.958.247	921.638	
2. Titoli di capitale			83.472			49.422
3. Finanziamenti						
Totale	19.787.164	2.298.965	83.472	12.958.247	921.638	49.422

In tale voce sono confluiti i saldi dei titoli di ex Confidi Pordenone seguito fusione per incorporazione e riclassificati ai sensi dell'IFRS9 per un valore complessivo alla data di fusione di euro 10.937.721.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di debito	22.086.130	13.879.885
a) Amministrazioni pubbliche	6.216.774	5.135.334
b) Banche	7.450.861	6.879.163
c) Altre società finanziarie	2.842.598	800.906
di cui: imprese di assicurazione	375.987	
d) Società non finanziarie	5.575.896	1.064.482
2. Titoli di capitale	83.472	49.422
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	4.050	
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	79.422	49.422
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	22.169.602	13.929.307

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

67

	Valore lordo		Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali comples- sivi	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di debito	22.137.155	22.137.155		3.202	51.025	3.202	
Finanziamenti							
Totale (T)	22.137.155	22.137.155		3.202	51.025	3.202	13.648
Totale (T-1)	13.937.101	13.937.101			57.217		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originare							

Sezione 4 – Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originare	L1	L2	L3	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originare	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	12.117.897			12.117.897			3.635.589					3.635.589
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 Titoli strutturati												
3.2 Altri titoli di debito												
4. Altre attività						100						
Totale	12.117.897			12.117.897			3.635.689					3.635.589

Il saldo indicato comprende principalmente i depositi e conti correnti presso gli enti creditizi disponibili e indisponibili. Sul rilevante incremento della liquidità nei due anni ha in parte inciso l'importazione dei saldi di ex Confidi Pordenone per euro 2.629.351.

Fra gli indisponibili si segnala il contributo pari ad euro 1.222.907 ricevuto nel 2018 ai sensi dell'art. 1 c. 54 L. 27 dicembre 2013 n. 147 (c.d. Legge di Stabilità 2014).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

69

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originante	L1	L2	L3	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originante	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
4. Altre attività							500.000			500.000		
Totale							500.000			500.000		

L'importo del 2018 si riferisce al credito nei confronti di Azimut Capital Management SGR S.p.A. chiuso nel 2019, per la sottoscrizione di strumenti finanziari.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originante	L1	L2	L3	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originante	L1	L2	L3
1. Finanziamenti		811.600			811.600				388.532			388.532
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti		811.600						388.532			388.532	
di cui:da escussione di garanzie e impegni		811.600						388.532			388.532	
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	113.350	45.550			158.900		5.058	285.759			290.817	
Totale	113.350	857.150			970.500		5.058	674.290			679.348	

Alla voce 1.7 "Altri Finanziamenti" sono valorizzati per euro 811.600 i crediti verso i soci a fronte delle garanzie escusse al netto del relativo fondo svalutazione per una copertura pari al 95,86% calcolata sull'esposizione al netto delle controgaranzie, il valore indicato è comprensivo delle escussioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione ed in attesa di liquidazione agli istituti di credito (vedi tabella 1.1.Pассиви finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti).

Le "Altre attività" si riferiscono principalmente:

- per euro 109.819 a crediti al netto del relativo fondo svalutazione per commissioni dilazionate su garanzie erogate;
- per euro 45.550 a crediti netti per acconti su garanzie da escludere.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

71

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Primo e Terzo stadio Secondo stadio	di cui: impaired acquisite o originare	Primo e Terzo stadio Secondo stadio	di cui: impaired acquisite o originare
1. Titoli di debito				
a) Amministrazioni pubbliche				
b) Altre società finanziarie				
di cui: imprese di assicurazione				
c) Società non finanziarie				
2. Finanziamenti verso:	811.600		388.532	
a) Amministrazioni pubbliche				
b) Altre società finanziarie				
di cui: imprese di assicurazione				
c) Società non finanziarie	811.600		388.532	
e) Famiglie				
3. Altre attività	113.350	45.550	5.058	285.759
Totale	113.350	857.150	5.058	674.290

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali comples- sivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui: Strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito							
Finanziamenti			5.777.605			4.966.005	
Altre attività	358.678		135.550	2.001		333.327	
Totale (T)	358.678		5.913.155	2.001		5.299.332	
Totale (T-1)	505.158		4.026.088			3.351.798	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originale							

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da												
Beni in leasing finanziario												
Crediti per factoring												
Ipoteche												
Pegni												
Garanzie personali												
Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					40.919				107.853	47.819		
Beni in leasing finanziario												
Crediti per factoring												
Ipoteche									28.902			
Pegni												
Garanzie personali					40.919				78.951	47.819		
Derivati su crediti												
Totale					40.919				107.853	47.819		

In colonna VE è esposto il valore delle garanzie escusse al netto del relativo fondo svalutazione.

Sezione 8 - Voce 80. Attività materiali

73

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento. Nel corso del 2015 c'è stata l'iscrizione tra le immobilizzazioni di proprietà della nuova sede di Tavagnacco, precedentemente acquisita in leasing.

La sede di via Carducci a Udine e la sede in Corso Garibaldi a Pordenone non essendo più funzionali all'attività operativa sono state classificate tra le attività detenute a scopo di investimento.

8.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Attività valutate al costo		Attività valutate al costo	
1. Attività di proprietà		5.104.927		2.443.038
a) terreni		773.937		541.288
b) fabbricati		4.162.548		1.827.256
c) mobili		136.148		63.018
d) impianti elettronici		32.293		11.476
e) altre				
2. Attività acquistate in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) impianti elettronici				
e) altre				
Totale		5.104.927		2.443.038

8.2. Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	Valore di bilancio	Fair Value		Valore di bilancio	Fair Value	
		L1	L2		L1	L2
1. Attività di proprietà	1.036.431		1.258.000	1.056.413		1.205.000
a) terreni	245.000		168.000	245.000		241.000
b) fabbricati	791.431		1.090.000	811.413		964.000
2. Attività acquisite in leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale	1.036.431		1.258.000	1.056.413		1.205.000

Il valore di costo è ritenuto rappresentativo del reale valore aggiornato del bene.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Tra gli aumenti, alla voce B7 "Altre variazioni da fusione" sono stati inseriti i valori (costo storico) dei cespiti acquisiti dalla fusione, mentre tra le diminuzioni, alla voce C7 "Altre variazioni da fusione" sono stati inseriti i fondi ammortamento sugli stessi cespiti acquisiti da fusione alla data del 7 febbraio 2019.

	Terreni	Fabbric.	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	541.288	2.164.947	341.648	180.235		3.228.118
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-337.691	-278.630	-168.759		-785.080
A.2 Esistenze iniziali nette	541.288	1.827.256	63.018	11.476		2.443.038
B. Aumenti	232.649	2.713.116	321.920	115.153	3.418	3.386.257
B.1. Acquisti				10.869	2.983	13.852
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni da fusione	232.649	2.713.116	321.920	104.284	435	3.372.405
C. Diminuzioni		-377.824	-248.791	-94.336	-3.418	-724.368
C.1. Vendite						
C.2. Ammortamenti		-146.342	-37.643	-17.237	-2.983	-204.205
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
- Patrimonio Netto						
- Conto Economico						
C.4. Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.5. Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni da fusione		-231.482	-211.147	-77.099	-435	-520.163
D. Rimanenze finali nette	773.937	4.162.548	136.148	32.293	0	5.104.927
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-715.515	-527.420	-263.095	-3.854	-1.509.884
D.2 Rimanenze finali lorde	773.937	4.878.063	663.568	295.388	3.854	6.614.810
E. valutazione al costo	773.937	4.878.063	663.568	295.388	3.854	6.614.810

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Tra gli aumenti, alla voce B7 "Altre variazioni da fusione" è stato inserito il valore (costo storico) dell'immobile in Corso Garibaldi a Pordenone acquisito dalla fusione, mentre tra le diminuzioni, alla voce C7 "Altre variazioni da fusione" è stato inserito oltre al fondo ammortamento sullo stesso immobile acquisito da fusione alla data del 7 febbraio 2019, anche l'adeguamento di valore dell'immobile in Corso Garibaldi a Pordenone per euro 20.000.

È stato anche svalutato il valore dell'immobile in Via Carducci a Udine per euro 174.000 per adeguarlo al valore della perizia di stima indipendente redatto in data 24.02.2020 (verbale di giuramento di data 26.02.2020).

	Totale	
	Terreni	Fabbric.
A. Esistenze iniziali	245.000	811.413
B. Aumenti		435.744
B.1. Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze positive di cambio		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni da fusione	435.744	
C. Diminuzioni		-455.726
C.1. Vendite		
C.2. Ammortamenti		-54.695
C.3. Variazioni negative di fair value		
C.4. Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5. Differenze negative di cambio		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni da fusione	-227.031	
C.8 Rettifiche di valore imputate a conto economico		-174.000
D. Rimanenze finali	245.000	791.431
E. Valutazione al fair value	168.000	1.090.000

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Voci	Dettaglio	Aliquota
Attività ad uso funzionale		
Terreni	Terreni	0,0%
Fabbricati	Fabbricati	3,0%
Mobili	Mobili	12,0%
Strumentali	Macchine d'ufficio elettroniche	20,0%
	Impianti Generici	15,0%

Sezione 9 - Voce 90. Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

9.1 Composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Attività valut. al costo	Attività valut. al fair value	Attività valut. al costo	Attività valut. al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	4.516		4.597	
2.1. di proprietà	4.516		4.597	
- generate internamente				
- altre	4.516		4.597	
2.2. acquistate in leasing finanziario				
Totale 2	4.516		4.597	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1. beni inoppati				
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3. altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	4.516		4.597	
Totale	4.516		4.597	

Le "Altre attività immateriali" si riferiscono per lo più a licenze software e in minima parte alla realizzazione del nuovo sito internet.

Non ci sono attività immateriali a vita utile indefinita.

9.2. Variazioni annue

77

	Totale
A. Esistenze iniziali	4.597
B. Aumenti	170.318
B.1. Acquisti	3.453
B.2. Riprese di valore	
B.3. Variazioni positive di fair value imputate a:	
- Patrimonio Netto	
- Conto Economico	
B.4. Altre variazioni da fusione	166.865
C. Diminuzioni	-170.400
C.1. Vendite	
C.2. Ammortamenti	-3.577
C.3. Rettifiche di valore imputate a :	-2.847
- Patrimonio Netto	-2.847
- Conto Economico	
C.4. Variazioni negative di fair value imputate a:	
- Patrimonio Netto	
- Conto Economico	
C.5. Altre variazioni da fusione	-163.976
D. Rimanenze finali	4.516

L'aliquota di ammortamento utilizzata è la seguente:

Voci	Dettaglio	Aliquota
Altre attività immateriali	Software	20,00%
Altre attività immateriali	Sito internet	20,00%

Sezione 10 – Voce 100 dell’attivo e voce 60 del passivo. Attività fiscali e passività fiscali

10.1. Attività fiscali correnti e anticipate - Composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Credito verso Erario per ritenute su dividendi e proventi simili	24.069	41.797
Credito verso Erario per ritenute su interessi bancari	3.630	750
Credito Irap	12.484	1.490
Credito Ires	2.147	
Credito rit. 4%	254	
Totale	42.584	44.037

10.2. Passività fiscali correnti e differite - Composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Debito Ires	2.355	
Debito Irap		
Totale	2.355	

Sezione 12 – Voce 120. Altre attività

12.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Contributi da ricevere	996.654	
Crediti diversi	25.362	22.635
Ratei e risconti attivi	16.430	10.953
Anticipi	8.475	9.922
Note di accredito da ricevere		110
Depositi cauzionali	4.266	154
Totale	1.051.186	43.774

La voce più rilevante riguarda il contributo da ricevere per euro 996.654 di cui alla delibera del Ministero dello Sviluppo Economico del 14.11.2019, c.d. Legge di Stabilità 2014 a favore dell'ex Confidi Pordenone e liquidato in data 17.01.2020. Nella voce Crediti diversi trovano allocazione i crediti verso erario per le ritenute del 4% operate su contributi ministeriali per euro 39.596 al netto del relativo fondo svalutazione di euro 19.798 costituito nella misura prudenziale del 50% sulla base di un’analisi effettuata dal fiscalista.

PASSIVO

79

Sezione 1 - Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

1.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	v/ banche	v/ enti finanziari	v/ clientela	v/ banche	v/ enti finanziari	v/ clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti	371.424		78.185	101.311		53.618
Totale	371.424		78.185	101.311		53.618
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	371.424		78.185	101.311		53.618
Totale Fair value	371.424		78.185	101.311		53.618

La voce altri debiti è relativa a:

- debito verso Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.a. prevalentemente per liquidazione in acconto sulle controgaranzie escusse (276.944 euro) e in minima parte per commissioni di controgaranzia su posizioni deliberate a fine 2019 da liquidare nell'esercizio successivo (2.324 euro);
- debiti verso istituti di credito per escussioni già autorizzate dal Consiglio di Amministrazione di Confidi Friuli ed in attesa di essere liquidate (91.856 euro);
- debiti verso soci per commissioni incassate su garanzie deliberate in attesa di perfezionamento (78.185 euro).

Sezione 6 - Voce 60. Passività fiscali

Si rinvia alla Sezione 10 dell'Attivo "Attività fiscali e passività fiscali".

Sezione 8 - Voce 80. Altre passività

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Soci cessati e insolventi	163.500	167.750
Fornitori	168.390	116.747
Fondo CCIAA Fondo attuazione Microcredito	87.500	87.500
Ministero dell'economia e delle finanze L. 108/96 (F.do Antiusura)	187.516	
Debiti Erario per ritenute	57.592	55.237
Debiti Diversi	148.039	52.659
Debiti Previdenziali	74.387	47.574
Debiti vs dipendenti	44.226	13.108
Fondo ABI COGEBAN	509	939
Totale altre passività	931.658	541.514

Con riferimento ai fondi indicati in tabella si specifica che:

- il saldo del fondo Ministero Antiusura seguito rendicontazione ammonta ad euro 187.384;
- il fondo ABI Co.Ge.Ban. si è costituito con contributo ricevuto nel 2001 dalla Confcommercio, in virtù di un accordo Confcommercio e Abi-Co.Ge.Ban., per la prevenzione del fenomeno dell'usura e allo scopo di rilasciare garanzie.
- Il fondo CCIAA Fondo attuazione Microcredito si è costituito con contributo camerale ricevuto nel 2010 allo scopo di rilasciare garanzie su finanziamenti concessi a microimprese della provincia di Udine finalizzati a progetti di internazionalizzazione, al risparmio energetico e investimenti per lo sviluppo aziendale;

Sezione 9 - Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale

9.1. Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	313.065	324.936
B. Aumenti	182.062	16.472
B.1. Accantonamenti dell'esercizio	47.373	28.767
B.2. Altre variazioni in aumento	134.689	-12.296
C. Diminuzioni		-28.343
C.1. Liquidazioni effettuate		-28.343
C.2. Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali	495.127	313.065

La voce "altre variazione in aumento" è relativa all'adeguamento del TFR al DBO con valutazione attuariale così come previsto dallo IAS 19. Il calcolo è stato eseguito dalla società "Attuariale s.r.l.".

Per il 2019 comprende inoltre il saldo Tfr di Confidi Pordenone al 07/02/2019 pari a euro 102.353.

Per le valutazioni attuariali sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economico - finanziarie:

a) IPOTESI DEMOGRAFICHE

- Le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%.
- per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso.
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO). Nel caso di mancanza del dato storico abbiamo provveduto alla stima della data di prima iscrizione al sistema previdenziale.
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni, licenziamenti o altre cause diverse dal pensionamento, è stata stimata e poi condivisa con l'azienda una frequenza di turn over del collettivo alla data di valutazione del 2,00% annuo.
- per la probabilità di richiesta di anticipazioni, è stata stimata una frequenza di anticipi pari al 2,50% annuo con un'entità dell'anticipo pari al 60,00% del TFR maturato in azienda.

b) IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

- L'azienda viene classificata tra quelle sotto i 50 dipendenti, non ha quindi l'obbligo di versare fuori azienda (INPS o previdenza complementare) tutto il Trattamento di Fine Rapporto maturando dei dipendenti stessi.
- Come dinamiche salariali nominali omnicomprensive è stata considerata una crescita annua del 2,5% annuo.
- Come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 1,50% annuo.
- Come tasso di sconto per le valutazioni è stato utilizzato il 0,7692% annuo come risulta alla data del 31/12/2019 per i titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AA per durate superiori ai 10 anni.

Sezione 10 - Voce 100. Fondi per rischi e oneri

Come definito nel capitolo "Parte A - Politiche Contabili - A.2 parte relativa alle principali voci di bilancio - 16. Garanzie rilasciate", la voce comprende, tra gli altri elementi, la quota di "passività finanziaria" relativa al fair value delle garanzie in essere al 31.12.2019, opportunamente adeguata secondo quanto prescritto dallo IFRS 9.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	17.280.779	7.913.114
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	7.840.037	4.771.380
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	7.840.037	4.771.380
Totale	25.120.817	12.684.494

Per un dettaglio dei fondi rischi si rimanda al commento nella parte D, par. 3.1. Rischio di credito, tab. 6.4 "Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso la clientela", mentre per una specifica sulle variazioni annue dei dati suesposti si rinvia alla sezione D tabella D12.

Per maggior dettaglio si specifica che nella voce 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate, e 4. Altri fondi per rischi e oneri sono confluiti i saldi dei seguenti fondi di ex Confidi Pordenone:

- per euro 9.238.090 sulle esposizioni classificate in inadempienza e sofferenza di firma;
- per euro 147.364 sulle esposizioni classificate in bonis (stage 1 e 2);
- per euro 54.175 sulle esposizioni classificate in scaduto deteriorato (stage 3);
- per euro 917.615 il fondo rischi L.R. 14/2016 crisi banche venete;
- per euro 1.630.532,28 il fondo rischi PorFesr;
- per euro 508.858 il risconto passivo su commissioni.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Voci	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi				
2. Garanzie finanziarie rilasciate	692.450	290.676	16.297.654	17.280.779
Totale	692.450	290.676	16.297.654	17.280.779

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Voci	Totale 31/12/2019
Por Fesr 2007-2013 Conv. Rep. 39/2018	3.184.649
L. 27/12/2013 n. 147 art. 1 c. 54 (L. di Stabilità 2014)	2.145.324
Regione FVG: Fondo L. R. 14/2016 crisi Veneto B. e B. Pop. di Vicenza	1.752.703
Risconti passivi su garanzie	635.217
Fondo Rischi LR 1/2007 da utilizzare	22.209
Regione FVG: Finanziamento L.R. 11/2011 Crisi Libica	99.935
Totale	7.840.037

Con riferimento agli altri fondi indicati in tabella si specifica che:

- Por Fesr 2007-2013: destinate alla concessione di garanzie a favore delle imprese socie; per un dettaglio si rinvia al paragrafo sui contributi ricevuta nella relazione sulla gestione;
- Contributo di cui alla L. di Stabilità 2014: destinato al rilascio di garanzie a favore dei soci a fronte del pagamento di un premio agevolato e trasferito su specifico conto corrente vincolato (v. Sezione 4, tab. 4.1);
- Fondo L.R. 14/2016 contributo regionale destinato all'erogazione di garanzie a favore dei soci coinvolti nella crisi di Veneto Banca S.p.a. e Banca Popolare di Vicenza S.p.a. in quanto intestatari di azioni o di obbligazioni delle suddette banche alla data del 02/12/15 e 16/02/2016;
- Fondo rischi LR 1/2007 da utilizzare: quota parte del contributo regionale liquidato nell'anno e destinato in futuro all'erogazione di garanzie a favore dei soci in relazione ad operazioni bancarie e di finanziamento a breve medio e lungo termine.
- Fondo L.R. 11/2011 Crisi Libica: destinato al rilascio di garanzie a favore dei soci coinvolti nella crisi politico-sociale che ha colpito nel 2011 la Libia.

Sezione 11 - Patrimonio - Voce 110. Capitale

83

11.1. Capitale: composizione

Al Capitale sociale partecipano n. 7.074 soci (dato al 31/12/2019) così suddivisi: 7.000 soci con quote da euro 250 cdauna, 66 soci con n. 2 quote da euro 250 cadauna e 7 soci con quote da euro 500 cadauna.

DESCRIZIONE	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	27.813.877	22.405.432
1.1 Azioni ordinarie	1.786.500	1.053.000
1.2 Incremento capitale in base L.296/06 art. 1 comma 881	26.027.377	21.352.432

La posta del capitale sociale sopra denominata "Incremento capitale in base L. 296/06 art. 1 comma 881" corrisponde all'imputazione a capitale sociale, avvenuta nei precedenti esercizi in forza della menzionata Legge, dei fondi conferiti dalla Regione Friuli Venezia Giulia, già costituenti fondi propri del Confidi ed in precedenza allocati fra le riserve indivisibili.

Trattasi quindi di capitale sociale proveniente da contributi pubblici che hanno perso ex legge il loro vincolo di destinazione.

VARIAZIONI RISPETTO ESERCIZIO PRECEDENTE	31/12/2019	31/12/2018
Saldo iniziale	22.405.432	22.666.182
Incremento capitale ex Confidi Pordenone L. 296/06 a. 1 c. 881	4.674.945	
Azioni ordinarie ex Confidi Pordenone	684.000	
Quote versate	58.250	19.750
Quote cancellate	-8.750	-280.500
Saldo finale	27.813.877	22.405.432

11.4. Sovrapprezz di emissione: composizione

	N. soci	Importo sovrapp.	Totale 31/12/2019
Azioni ordinarie soci ex Confidi Pordenone da euro 300	1.521	50	76.050
Azioni ordinarie soci ex Confidi Pordenone da euro 550	2	50	100
Sovrapprezzo di emissione			76.150

11.5. Altre informazioni

Nell'ambito del rimborso del capitale sussiste il vincolo di indistribuibilità di qualsiasi somma che ecceda il versamento a titolo di capitale sociale operato dal singolo socio all'atto dell'iscrizione.

Di seguito si evidenzia la possibilità di utilizzo ed il riepilogo degli utilizzi negli ultimi 3 esercizi delle voci di capitale e di riserva del Patrimonio Netto:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi nei 3 es. precedenti	
				Copert. perdite	Altre ragioni
Capitale	27.813.877				
Capitale oneroso	1.786.500	B,C			
Capitale gratuito	26.027.377	B			
Riserve di capitali	-384.700				
Riserva FTA	-2.692.931	A,B			
Riserve	2.308.231	B		-513.593	
Riserva da valutazione	729.150	A,B			
Riserve di utili	1.013.285				
Riserva legale	339.991	A,B			
Riserva statutaria	673.295	A,B			
Totale Riserve al 31/12/2019	29.171.612				
Quota non distribuibile	29.171.612				

La non distribuibilità delle riserve è sancita dall'art. 12 dello Statuto Sociale.

Sezione 11 - Patrimonio - Voce 150. Riserve

85

La movimentazione delle riserve di capitale e di utili incluse nella voce 150 del passivo è la seguente:

	31/12/2019	Decrementi	Incrementi	31/12/2018
Riserva legale	339.991		14.130	325.861
Riserva statutaria indivisibile	673.295			673.295
Altre riserve:				
Altre riserve	2.758.241	-540.581		3.298.822
Riserva da fondi propri	559.592		2.750	556.842
Integrazione quota associativa	88.650			88.650
Avanzi di gestione ex C71	114.445			114.445
Riserva FTA	-2.692.931			-2.692.931
Perdita a nuovo	-234.272			-234.272
Riserva da FTA IFRS9	-222.332			-222.332
Soci recessi ex Confidi Pordenone	498.346		498.346	
Contributi soci al fondo gesitone ex Confidi Pordenone	74.433		74.433	
Riserva antiusura ex Confidi Pordenone	100.000			100.000
Riserva di rivalutazione immobili	148.552			148.552
Riserva FTA ex Confidi Pordenone	-1.317.225	-1.317.225		
Riserva FTA da fusione ex Confidi Pordenone	-136.258	-136.258		
Riserva FTA da transizione IFRS ex Confidi Pordenone	-123.942	-123.942		
Totale	628.585	-2.118.007	838.212	1.908.380

I decrementi sono relativi:

- voce "Altre riserve" alla copertura della perdita dell'esercizio precedente per euro 513.593 di Confidi Friuli e per euro 26.988 di ex Confidi Pordenone;
- per le restanti voci "Riserva FTA" si segnala:
- la riserva FTA ex Confidi Pordenone per euro 1.317.225 riserva già esistente al 31.12.18 che si è originata a seguito del recepimento del provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016 per i confidi minori nella redazione del bilancio al 31.12.2016;
- la riserva FTA da disavanzo di fusione per euro 136.258 che riguarda i costi e ricavi dall'01/01/2019 al 07/02/19;
- la riserva FTA da transizione IFRS per euro 123.942 per l'adeguamento di alcune poste dell'attivo e del passivo ai nuovi principi contabili del bilancio dell'ex Confidi Pordenone.

Gli incrementi sono relativi:

- voce "Riserva legale" per euro 14.130 per importazione saldo ex Confidi Pordenone;
- voce "Riserva da fondi propri" per Euro 2.750 a quote di ex soci non restituibili poiché assunti precedentemente alla trasformazione in Soc. coop. a responsabilità limitata;
- per le restanti voci per l'importazione dei saldi da fusione delle rispettive riserve di ex Confidi Pordenone.

Sezione 11 - Patrimonio - Voce 160. Riserve da valutazione

Si rimanda al paragrafo 4.1.2.3 per le variazioni della voce 160. Riserve da valutazione.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	71.278.311	3.263.638	31.211.691	105.753.640	57.806.401
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	71.278.311	3.263.638	31.211.691	105.753.640	
e) Famiglie					
Totale	71.278.311	3.263.638	31.211.691	105.753.640	57.806.401

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

87

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
2. Altri impegni	4.913.377	2.958.635
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	4.913.377	2.958.635
e) Famiglie		
Totale	4.913.377	2.958.635

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 - Voci 10 e 20 - Interessi

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanza- menti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	25.799	72.720		98.519	
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	25.799	72.720		98.519	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	623.051			623.051	268.445
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:			16.932	16.932	56.770
3.1. Crediti verso banche			16.932	16.932	56.770
3.2. Crediti verso società finanziarie					
3.3. Crediti verso clientela					
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					65.575
6. Passività finanziarie					
Totale	648.850	72.720	16.932	738.502	390.790
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati - Altre informazioni

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria derivanti da:

- interessi attivi percepiti sui depositi in c/c per euro 16.932;
- interessi attivi sui titoli in portafoglio valutati al fair value con impatto a conto economico per euro 25.799;
- interessi attivi sui titoli in portafoglio valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva per Euro 623.051
- interessi attivi su polizza assicurativa per Euro 72.720.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Di seguito si riporta la suddivisione degli interessi attivi in valuta:

- euro 23.298 sono per titoli in USD
- euro 8.407 sono per titoli in RUB
- euro 7.998 sono per titoli in MXN
- euro 7.372 sono per titoli in ZAR
- euro 4.043 sono per titoli in ITL
- euro 3.542 sono per titoli in TRY

Sezione 2 - Voci 40 e 50 - Commissioni

2.1 Commissioni attive Voce 40: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	1.005.805	734.479
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
- di istruttoria	92.935	40.946
- di iscrizione		6.800
Totale	1.098.740	782.225

Le commissioni attive a fronte del rilascio delle garanzie provengono dai soci e rappresentano la quota di competenza dell'esercizio secondo quanto disposto dallo IAS 18.

2.2 Commissioni passive Voce 50: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute	110.837	53.549
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni		
- spese per servizi bancari	54.186	27.498
Totale	165.023	81.047

Sezione 3 - Voce 70 -Dividendi e proventi simili

3.1. Composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	52.331	75.856		97.679
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				88.502
D. Partecipazioni				
Totale	52.331	75.856	88.502	97.679

Sezione 6 - Voce 100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto

6.1 Utile (perdita) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	767.081	522.254	244.827	119.240	114.266	4.974
2.1 Titoli di debito	767.081	522.254	244.827	119.240	114.266	4.974
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	767.081	522.254	244.827	119.240	114.266	4.974
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 - Voce 110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

91

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	658.942	53.469	248.166	24.773	439.472
1.1 Titoli di debito	104.424	1.239	7.895		97.768
1.2 Titoli di capitale	149.584	40.007	57.115	15.944	116.531
1.3 Quote di O.I.C.R.	365.075	12.223	183.156	8.800	185.342
1.4 Finanziamenti	39.860			29	39.831
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	658.942	53.469	248.166	24.773	439.472

Sezione 8 - Voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio				
1. Crediti verso banche									
Crediti impaired acquisiti o originati									
- per leasing									
- per factoring									
- altri crediti									
Altri crediti									
- per leasing									
- per factoring									
- altri crediti									
2. Crediti verso società finanziarie									
Crediti impaired acquisiti o originati									
- per leasing									
- per factoring									
- altri crediti									
Altri crediti									
- per leasing									
- per factoring									
- altri crediti									
3. Crediti verso clientela		156.574	2.292	181.732	27.449	-108.434			
Crediti impaired acquisiti o originati									
- per leasing									
- per factoring									
- per credito al consumo									
- altri crediti									
Altri crediti		156.574	2.292	181.732	27.449	-108.434			
- per leasing									
- per factoring									
- per credito al consumo									
- prestiti su pegno									
- altri crediti		156.574	2.292	181.732	27.449	-108.434			
Totale		156.574	2.292	181.732	27.449	-108.434			

La voce "Rettifiche di valore" accoglie le svalutazioni analitiche e le perdite a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario. La voce "Riprese di valore" accoglie i recuperi contabilizzati su escussioni operate dal sistema bancario per un importo superiore a quanto precedentemente stimato su tali posizioni.

93

8.2. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
A. Titoli di debito	143.675		5.531	149.866	2.329		2.989	-37.934
B. Finanziamenti								
- Verso clientela								
- Verso società finanziarie								
- Verso banche								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
Totale	143.675		5.531	149.866	2.329		2.989	-37.934

Sezione 10 - Voce 160. Spese amministrative

10.1 Spese amministrative: a) spese per il personale: Composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Personale dipendente	849.307	577.917
a) salari e stipendi	609.036	422.185
b) oneri sociali	175.795	115.331
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	50.613	31.894
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	13.863	8.516
2. Altro personale in attività	52.182	105.275
3. Amministratori e Sindaci	401.450	276.498
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	1.302.940	959.700

10.2. Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Numero dipendenti
Quadri direttivi	2
Impiegati	17
Collaborazione Coordinata	2

Come previsto dal documento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 09/12/2016, il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

10.3 Spese amministrative: b) altre spese amministrative: composizione

95

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Servizi e consulenze professionali	430.328	222.612
2. Servizi generali	326.038	191.756
3. Altre imposte e tasse	29.593	16.378
Totale	785.959	430.747

Nella voce Servizi e consulenze professionali sono compresi i costi relativi ai servizi dati in outsourcing quali consulenza legale, fiscale, paghe e costi per chiusura contratto gestionale ex confidi Pordenone per complessivi euro 159.855, il gestionale software attualmente in uso per euro 105.368, le spese della società di revisione per euro 28.914.

Sezione 11 - Voce 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale	Totale		
	Primo e Terzo stadio		Primo e Terzo stadio					
	secondo stadio	secondo stadio	secondo stadio	secondo stadio				
A. Impegni a erogare fondi								
B. Garanzie finanziarie rilasciate	327.314	1.946.668		798.696	-1.475.286	503.029		
Totale	327.314	1.946.668		798.696	-1.475.286	503.029		

La voce "Rettifiche di valore" accoglie le svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie su posizioni deteriorate.

La voce "Riprese di valore" accoglie le riprese su posizioni deteriorate il cui status è stato ripristinato a "bonis" e le riprese contabilizzate a fronte di revisione delle stime iniziali.

Sezione 12 - Voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali.

12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	246.058	174.000		420.058
A.1 Ad uso funzionale	191.362			191.362
- Di proprietà	191.362			191.362
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.2 Detenute a scopo di investimento	54.695	174.000		228.695
- Di proprietà	54.695	174.000		228.695
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				0
A.3 Rimanenze				0
Totale	246.058	174.000		420.058

Sezione 13 - Voce 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni immateriali rappresentate da software e sito internet.

13.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	3.577			3.577
1.1 di proprietà	3.577			3.577
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	3.577			3.577

Sezione 14 - Voce 200. Altri proventi e oneri di gestione

97

14.1. Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Contributo 5%	23.530	12.749
2. Sopravvenienze passive	8.334	22.906
3. Arrotondamenti		
Totale	31.864	35.655

14.2. Altri proventi di gestione composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Utilizzo Contributo Regionale L.R. 1/2007	1.092.568	920.170
2. Utilizzo Contributo Regionale L.R. 11/2011	65	
3. Utilizzo Contributo Regionale L.R. 14/2016	55.411	
4. Utilizzo Contributo POR-FESR 2007-2013	336.725	
5. Utilizzo Contributo L. 147/2013 (Legge Stabilità 2014)	74.299	
6. Proventi diversi	9.821	
7. Proventi da sponsorizzazioni	19.675	12.314
8. Quote ex soci prescritte	5.750	5.250
9. Sopravvenienze attive	27.989	7.224
10. Sconti e arrotondamenti	21	1
Totale	1.622.325	944.959

Le voci da 1 a 5 specificano l'utilizzo dei vari contributi a copertura degli accantonamenti fatti nell'anno.

Sezione 19 – Voce 270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	28.111	18.444
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	28.111	18.444

19.2. Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Imposta Irap	Base imponibile	Imposta
1. Retribuzioni spettanti al personale dipendente (+)	607.779	
2. Compensi corrisposti a co.co.co (+)	302.309	
3. Base imponibile IRAP teorica (+1+2)	910.088	
Irap teorica		35.493
4. Deduzione cuneo fiscale (-)	208.730	
5. Altre deduzioni (-)	40.949	
6. Base imponibile IRAP (+3-4-5)	660.409	
7. IRAP di competenza dell'esercizio		25.756

Imposta Ires	Base imponibile	Imposta
Avanzo dell'esercizio	89.675	
Variazioni in aumento		
Imposte e tasse (I.M.U.)	17.069	
IRAP	25.756	
Quota ammortamento terreni non ded.		
Variazioni in diminuzione		
Quota esclusa degli utili distribuiti		
Variazione in diminuzione per quota 20% IMU		
Base imponibile IRES "teorica"	132.499	
IRES "teorica"		36.437
Destinazione avanzo a riserve indivisibili	-89.675	
Reddito Imponibile	42.825	
Perdite fiscali esercizi precedenti (nei limiti dell'80% del reddito)		
Base imponibile IRES	8.565	
IRES di competenza dell'esercizio		2.355

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

99

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni				1.098.740	1.098.740		782.225	
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria				1.098.740	1.098.740		782.225	
Totale				1.098.740	1.098.740		782.225	

PARTE D. GARANZIE RILASCIATE

D.1. Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

L'attività principale del Confidi Friuli consiste nel rilascio di garanzie a supporto delle richieste di finanziamenti bancari delle imprese nostre socie. La società agevola l'accesso al credito rilasciando garanzie di norma pari al 50% dell'importo del finanziamento.

Operazioni	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	74.536.774	51.495.305
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	74.536.774	51.495.305
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	31.216.866	6.311.096
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	31.216.866	6.311.096
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	16.165	6.774
7) Altri impegni irrevocabili	4.913.377	2.958.635
a) a rilasciare garanzie	4.913.377	2.958.635
b) altri		
Totale	110.683.182	60.771.810

Il valore delle garanzie corrisponde al valore nominale al lordo delle relative rettifiche di valore.

La voce "Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta" comprende l'importo di 10.000.000 di euro, pari al massimale garantito su un portafoglio di garanzie rilasciate a fronte di un accordo tra Confidi Friuli e la Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile. Lo stesso accordo è stato prorogato il 24.02.2020.

Alla voce "Altri impegni irrevocabili" l'importo corrisponde agli impegni per garanzie deliberate da Confidi Friuli ma non ancora erogate dagli istituti di credito.

Il valore inserito tra le "attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" fa riferimento ad operazioni rilasciate alle quali è connesso un fondo monetario (euro 16.165) su cui ricadono le prime perdite assunte dal Confidi con tali garanzie, e le perdite coperte dal Confidi non possono superare l'importo del fondo monetario (c.d. cap). Si tratta di operazioni in Trashed Cover con Unicredit Spa, svalutato per euro 9.391.

D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (bonis e deteriorati) e per natura delle garanzie rilasciate (commerciale e finanziaria). Nelle colonne sono ricomprese le rettifiche di valore operate sulle esposizioni.

Voci	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- <i>da garanzie</i>						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate	5.777.605	-4.966.005	811.600	3.739.928	-3.351.396	388.532
- <i>da garanzie</i>						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	5.777.605	-4.966.005	811.600	3.739.928	-3.351.396	388.532
Totale	5.777.605	-4.966.005	811.600	3.739.928	-3.351.396	388.532

Di seguito il dettaglio delle esposizioni per cassa controgarantite:

Controgarantite da	Valore lordo
Intermediari Vigilati	208.947
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.056.264
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	285.486
Altre garanzie pubbliche	17.580
Totale complessivo	1.568.276

Nel corso del 2019 sono stati incassati da controgaranti 276.944 euro non imputati a deconto del valore lordo ma iscritti alla voce 10 del passivo in attesa della conclusione delle procedure concorsuali.

D.3 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Figurano nella presente tabella le garanzie prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate. Figurano nelle sottovoci relative alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita, le garanzie rilasciate nelle quali l'importo garantito è inferiore a quello delle esposizioni garan-

tite e le quote non garantite non hanno lo stesso rango di quelle garantite (ossia l'ente finanziario e il beneficiario delle garanzie rispondono delle perdite con un diverso grado di subordinazione e in particolare il Confidi risponde delle prime perdite). Si tratta di operazioni in Tranched Cover con Unicredit per le quali l'ammontare delle garanzie rilasciate è connesso a un fondo monetario su cui ricadono le prime perdite assunte dal Confidi con tali garanzie, le perdite coperte dal Confidi non possono superare l'importo del fondo monetario (c.d. cap).

Per garanzie controgarantite s'intendono le garanzie rilasciate dal Confidi, controgarantite da altri soggetti che coprono il rischio di credito assunto dall'intermediario medesimo. Vi figurano, oltre alle controgaranzie rilasciate da controgaranti di secondo livello (Fondo Centrale di garanzia, Fin.Promo.Ter., CCIAA di Udine e Regione FVG), anche quelle re-ali di pegno su prosciutti. Per un dettaglio si rinvia alla successiva tab. D4.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre rilasciate deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:												
garanzie finanziarie a prima richiesta												
altre garanzie finanziarie a prima richiesta												
garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:												
garanzie finanziarie a prima richiesta												
altre garanzie finanziarie a prima richiesta												
garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota:	28.403.098	107.035	46.138.851	876.091	1.939.046	301.459	21.241.910	14.073.712	2.959.815	501.622	5.070.919	1.420.860
garanzie finanziarie a prima richiesta	24.841.743	96.134	37.879.380	651.157	1.041.427	166.726	5.406.827	3.307.319	2.456.678	471.788	2.910.718	794.772
altre garanzie finanziarie a prima richiesta	3.561.355	10.901	8.259.471	224.934	897.620	134.733	15.835.084	10.766.393	503.136	29.835	2.160.201	626.088
garanzie di natura commerciale												
Totale	28.403.098	107.035	46.144.741	879.513	1.949.299	307.415	21.241.932	14.073.725	2.959.815	501.622	5.070.919	1.420.860

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	28.402.453	17.360.015	50.084	50.084
Altre garanzie pubbliche		308.532		246.825
Intermediari vigilati		5.429.917		4.551.082
Altre garanzie ricevute		5.303.989		2.026.536
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:		4.962.111		4.001.826
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		42.864		31.115
Altre garanzie pubbliche		475.247		380.198
Intermediari vigilati		4.443.999		3.590.513
Altre garanzie ricevute				
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
Totale	33.364.564		50.084	24.597.517

La tabella riporta il dettaglio delle garanzie rilasciate sulle quali il Confidi ha acquisito a copertura la controgaranzia del Fondo per le PMI (L.662/96) piuttosto che la Controgaranzia di Fin.Promo.Ter. S.c.p.a. alla voce "Intermediari vigilati". Alla voce "Altre garanzie ricevute" si fa riferimento alle garanzie reali acquisite nella forma del pegno su merce (pegno prosciutto crudo San Daniele).

Confidi Friuli acquisisce inoltre direttamente a proprio favore garanzie personali nella forma della fideiussione, le garanzie rilasciate dal Confidi coperte da fideiussione sono pari a euro 35.923.161.

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

105

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:				
garanzie finanziarie a prima richiesta		3		
altre garanzie finanziarie		1		
garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:				
garanzie finanziarie a prima richiesta				
altre garanzie finanziarie				
garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota:				
garanzie finanziarie a prima richiesta		1.854		780
altre garanzie finanziarie		1.120		15
garanzie di natura commerciale				
Totale	2.978		795	

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Figura nella presente tabella l'importo garantito complessivo dei crediti sottostanti all'operazione in tranches cover UniCredit per un ammontare totale pari ad euro 98.708.

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre rilasciate deteriorate	
	Controga- rantite	Altre	Controga- rantite	Altre	Controga- rantite	Altre
Prime perdite - Crediti per cassa	24.490	11.480	62.739			
Prime perdite Garanzie						
Mezzanine - Crediti per cassa						
Mezzanine Garanzie						
Totale	24.490	11.480	62.739			

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escusione: dati di stock

La tabella riporta le garanzie per le quali al 31/12/2019 è stata formalizzata dagli istituti di credito la richiesta di escusione ma non ancora liquidata. In questa tabella viene fornito il valore sia al lordo che al netto delle relative rettifiche di valore (colonna fondi accantonati).

Tipo Garanzia	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	1.638.023	855.681	349.929	782.341
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	165.512	132.740	132.703	32.772
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati	241.363	217.227	217.227	24.136
Altre garanzie ricevute				
B. Altre	1.231.148	505.715		725.433
Altre garanzie finanziarie	4.560.039	1.488.450	109.210	3.071.589
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche	46.250	37.000	37.000	9.250
Intermediari vigilati	80.234	72.211	72.211	8.023
Altre garanzie ricevute				
B. Altre	4.433.556	1.379.240		3.054.316
Garanzie di natura commerciale				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
Totale	12.396.124	2.344.132	459.140	3.853.930

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

107

Figurano le garanzie di cui alla tab. D.7 per le quali le richieste di escussione sono state formalizzate nell'anno in corso ma non ancora liquidate.

Tipo Garanzia	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	198.123	162.686	153.132	35.438
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati	170.146		153.132	17.015
Altre garanzie ricevute				
B. Altre	27.977	162.686		18.423
Altre garanzie finanziarie	200.982	35.675		165.307
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre	200.982	35.675		165.307
Garanzie di natura commerciale				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
Totale	399.105	198.360	153.132	200.745

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Valore lordo iniziale	3.138.768	3.749.796	739.165	3.687.113		
Variazioni in aumento:						
- trasferimenti da garanzie in bonis	161.500	34.478				
- trasferimenti da altre garanzie deteriorate	42.452	128.460				
- altre variazioni in aumento	8.803	2.560.962	830.966	13.610.760		
Variazioni in diminuzione:						
- uscite verso garanzie in bonis						
- uscite verso altre garanzie deteriorate						
- escussioni	-350.125	-838.867	-65.918	-1.450.265		
- altre variazioni in diminuzione	-1.959.971	-228.002	-606.593	-12.525		
Valore lordo finale	1.041.427	5.406.827	897.620	15.835.083		

Si riporta sotto lo schema delle sofferenze importate dal Confidi Pordenone con operazione di fusione, dati presenti alla voce "altre variazioni in aumento".

Tipo di garanzie	Non controgarantite	Controgarantite	Totale
A prima richiesta	358.076		358.076
Altra tipologia	12.419.777	702.474	13.122.250
Totale complessivo	12.777.853	702.474	13.480.327

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

109

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Valore lordo iniziale	2.292.784	1.021.054	176.149	371.414		
Variazioni in aumento:						
- trasferimenti da garanzie in bonis	1.377.433	627.550		48.106		
- trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- altre variazioni in aumento	148.625	1.995.840	762.237	2.110.421		
Variazioni in diminuzione:						
- uscite verso garanzie in bonis	-65.764	-184.422	-26.168	-9.878		
- uscite verso garanzie in sofferenza	-42.452	-147.748	-232.933	-330.972		
- escussioni	-7.203	-93.186		-1.512		
- altre variazioni in diminuzione	-1.246.744	-308.370	-176.149	-27.378		
Valore lordo finale	2.456.679	2.910.718	503.136	2.160.201		

Si riporta sotto lo schema delle "altre garanzie deteriorate" importate dal Confidi Pordenone con operazione di fusione, dati presenti alla voce "altre variazioni in aumento".

Tipo di garanzie	Non controgarantite	Controgarantite	Totale
A prima richiesta			
Altra tipologia	1.819.130	659.563	2.478.693
Totale complessivo	1.819.130	659.563	2.478.693

D.11 Variazioni delle garanzie(reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Valore lordo iniziale	33.946.841	7.346.062	115.819	1.221.436		
Variazioni in aumento:						
- Garanzie rilasciate	16.304.756	29.994.514	32.000	728.868		
- altre variazioni in aumento	286.960	19.719.926	7.564.738	14.702.327		
Variazioni in diminuzione:						
- garanzie non escusse	-701.152	-18.037.001	-2.064.412	-4.719.293		
- trasferimenti a garanzie deteriorate	-1.630.621	-1.144.120	-293.817	-714.045		
- altre variazioni in diminuzione	-23.365.041		-1.792.973	-2.959.824		
Valore lordo finale	24.841.744	37.879.381	3.561.355	8.259.469		

Si riporta sotto lo schema delle garanzie in bonis importate dal Confidi Pordenone con operazione di fusione, dati presenti alla voce "altre variazioni in aumento".

Tipo di garanzie	Non controgarantite	Controgarantite	Totale
A prima richiesta	1.942.962	286.960	2.229.922
Altra tipologia	14.702.327	7.564.738	22.267.065
Totale complessivo	16.645.289	7.851.698	24.496.987

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

111

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	11.274.303
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	2.171.663
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	3.302.934
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	10.751.605
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 riprese di valore da valutazione	1.398.166
C.2 riprese di valore da incasso	659.598
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	476.963
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.320.482
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	22.645.296

La tabella riporta le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate. L'importo finale è composto per euro 5.055.571 dagli accantonamenti sulle esposizioni escusse, da euro 17.290.170 sulle garanzie rilasciate, per euro 54.227 da impairment su titoli classificati in Fair Value Oci, per 245.328 da accantonamenti su commissioni da incassare.

La voce "altre variazioni in aumento" fa riferimento agli accantonamenti importati da Confidi Pordenone sintetizzati nello schema che segue.

TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DA FUSIONE	10.751.605
Rettifiche su crediti di firma PN	9.934.943
Rettifiche su escussioni PN	485.756
Rettifiche da riserva fta PN	85.577
Rettifiche per commissioni da incassare PN	245.328

D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni. Valore di bilancio

Portafogli	Importo (T)	Importo (T-1)
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.163.399,38	
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie del rischio	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione		
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:							
garanzie finanziarie a prima richiesta							
altre garanzie finanziarie							
garanzie di natura commerciale							
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:							
garanzie finanziarie a prima richiesta							
altre garanzie finanziarie							
garanzie di natura commerciale							
Garanzie rilasciate pro quota:							
garanzie finanziarie a prima richiesta	780.145	287.395	-107.689				
altre garanzie finanziarie	2.122	29.078	-3.147				
garanzie di natura commerciale							
Totale	782.267	316.473	-110.837				

Nella tabella è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate (sia la quota iscritta in conto economico sia la quota oggetto di risconto), ripartite per tipologia di rischio assunto e tra quelle percepite a fronte di garanzie controgarantite e non controgarantite. Le commissioni passive per controgaranzie ricevute fanno riferimento alle commissioni imputate a conto economico e riconosciute a Mediocredito Centrale e Fin.Promo.Ter. Anche queste ultime sono ripartite per tipologia di rischio assunto.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
a - agricoltura, silvicolture e pesca					3.419.304
b - estrazione di minerali da cave e miniere					395.957
c - attività manifatturiere	4.297	62.605			28.346.412
d - fornitura di energia elettrica, gas, vapore					183.821
e - fornitura di acqua reti fognarie					230.346
f - costruzioni					6.074.100
g - commercio all'ingrosso e al dettaglio	797	11.614			18.885.759
h - trasporto e magazzinaggio					1.928.241
i - attività dei servizi di alloggio e di rist.					8.791.989
j - servizi di informazione e comunicazione					1.833.939
k - attività finanziarie e assicurative					10.313.210
l - attività immobiliari					957.108
m - attività professionali, scientifiche e tecniche					3.547.098
n - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	1.681	24.490			855.834
p - istruzione					43.078
q - sanità e assistenza sociale					812.918
r - attività artistiche, sportive, di intratten.					860.037
s - altre attività di servizi					753.565
Ex aziende o persone fisiche					240.145
Totale	6.774	98.708			88.472.860

La tabella rappresenta l'ammontare delle garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti.

Ai fini dell'individuazione dei settori di attività economica si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'Istat.

Viene indicato l'importo garantito al netto degli accantonamenti effettuati.

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
CALABRIA					
CAMPANIA					536.536
EMILIA ROMAGNA					374.601
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.774	98.708			80.996.650
LAZIO					837.624
LOMBARDIA					654.629
SARDEGNA					8.705
SICILIA					29.897
VENETO					5.034.219
Totale	6.774	98.708			88.472.860

La tabella riporta l'ammontare delle garanzie rilasciate ripartite per regione di residenza dei debitori garantiti. Per le garanzie rilasciate in Regime De Mininis a favore di soci residenti in regioni diverse dal Friuli V. G., viene verificata la presenza di almeno un'unità operativa nella nostra regione.

Per le garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita e pro quota è indicato l'importo garantito al netto degli accantonamenti effettuati.

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

115

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
a - agricoltura, silvicolture e pesca			46
b - estrazione di minerali da cave e miniere			10
c - attività manifatturiere	1		603
d - fornitura di energia elettrica, gas, vapore			3
e - fornitura di acqua reti fognarie			12
f - costruzioni			239
g - commercio all'ingrosso e al dettaglio	2		1.063
h - trasporto e magazzinaggio			112
i - attività dei servizi di alloggio e di rist.			455
j - servizi di informazione e comunicazione			69
k - attività finanziarie e assicurative			19
l - attività immobiliari			36
m - attività professionali, scientifiche e tecniche			122
n - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	1		60
p - istruzione			4
q - sanità e assistenza sociale			17
r - attività artistiche, sportive, di intratten.			19
s - altre attività di servizi			62
Ex aziende o persone fisiche			23
Totale	4		2.974

Nella tabella è esposto il numero dei soggetti garantiti ripartiti per settore di attività economica. Ai fini dell'individuazione di questi ultimi si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'Istat.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
CALABRIA			1
CAMPANIA			12
EMILIA ROMAGNA			3
FRIULI VENEZIA GIULIA	4		2.764
LAZIO			15
LOMBARDIA			16
SARDEGNA			1
SICILIA			1
VENETO			161
Totale	4		2.974

Nella tabella è indicato il numero delle garanzie rilasciate ripartito per regione di residenza dei debitori garantiti. Tutti i debitori garantiti, anche se residenti in regioni diverse dal Friuli V. G., detengono almeno un'unità operativa nella nostra regione.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

Associati	Totali	Attivi	Non attivi
A. Esistenze iniziali	4.212	1.001	3.211
B. Nuovi associati**	2.963		
C. Associati cessati	- 101		
D. Esistenze finali	7.074	1.991	5.083

** di cui 2729 da fusione con Confidi Pordenone

La tabella riporta il numero dei soci esistenti ad inizio e a fine esercizio nonché la dinamica dei soci ammessi e cessati nell'anno. Si è inoltre distinto fra soci attivi e non attivi, considerando tra i primi quelli con rapporti in essere ad inizio o fine periodo.

F. Operatività con fondi di terzi**F.1. Natura dei fondi e forme di impiego**

La tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. I crediti erogati a valere su fondi di terzi per i quali Confidi Friuli sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo. L'importo è indicato al lordo delle rettifiche di valore come previsto dalle disposizioni normative vigenti, per tale ragione sono stati adeguati i dati 2018 nella cui nota integrativa erano stati riportati al netto.

Voci	Totale al 31/12/2019		Totale al 31/12/2018	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Totale al 31/12/2018	di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	39.185.027	33.028.114	10.878.686	8.106.158
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	39.185.027	33.028.114	10.878.686	8.106.158
2. Attività deteriorate	1.350.514	367.854	112.461	86.394
2.1. Sofferenze	387.963	243.271	94.520	81.203
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	387.963	243.271	94.520	81.203
2.2. Inadempienze probabili	276.615	78.268	2.941	2.941
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	276.615	78.268	2.941	2.941
2.3. Esposizioni scadute deteriorate	685.937	46.316	15.000	2.250
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	685.937	46.316	15.000	2.250
Totale	40.535.541	33.395.969	10.991.147	8.192.552

F.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

\	31/12/2019			31/12/2018		
	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	33.028.114	-381.038	32.647.076	8.106.158	-49.823	8.056.334
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>						
- partecipazioni						
- garanzie e impegni	33.028.114	-381.038	32.647.076	8.106.158	-49.823	8.056.334
2. Attività deteriorate	367.854	-320.240	47.614	86.394	-61.472	24.922
2.1. Sofferenze	243.271	-195.657	47.614	81.203	-57.862	23.340
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	243.271	-195.657	47.614	81.203	-57.862	23.340
2.2. Inadempienze probabili	78.268	-78.268		2.941	-1.359	1.582
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	78.268	-78.268		2.941	-1.359	1.582
2.3. Esposizioni scadute deteriorate	46.316	-46.316		2.250	-2.250	
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	46.316	-46.316		2.250	-2.250	
Totale	33.395.969	-701.278	32.694.690	8.192.552	-111.295	8.081.257

F.3 - Altre informazioni

Nella tabella sottostante viene data un'informativa relativa ai fondi di terzi di cui alla tabella F.1. In particolare viene fornita l'indicazione della quota già impegnata in quanto utilizzata a copertura delle rettifiche di valore sulle garanzie rilasciate a valere sui fondi stessi (seconda colonna F.di pubblici a copertura F.do Rischi).

DESCRIZIONE	F.di Pubblici disponibili	F.di pubblici a copertura F.do Rischi	Tot. Saldo F.di Pubblici
F.do PorFesr 2018	3.184.649	336.725	3.521.374
F.do Abi/Cogeban	509		509
F.do Crisi Libica	99.935	65	100.000
F.do Mise	2.145.324	74.299	2.219.623
F.do Antiusura	187.516		187.516
F.do Anticrisi ex Pop. Vic. e Veneto B.	1.752.703	92.547	1.845.249
TOTALE	7.371.066	503.636	7.874.702

Di seguito dettaglio Fondo Regionale Legge 1/2007

DESCRIZIONE	F.di Pubblici disponibili	F.di pubblici a copertura F.do Rischi	Tot. Saldo F.di Pubblici
Fondo Regionale Legge 1/2007	22.209	1.092.568	1.114.777
TOTALE	22.209	1.092.568	1.114.777

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione

Alla data di riferimento del 31.12.19 il Confidi Friuli ha in essere un'operazione di tranched cover con Unicredit. L'operazione consiste nella cartolarizzazione sintetica di un Portafoglio di finanziamenti erogati da Unicredit con scadenza a medio lungo termine alle PMI con sede legale in Italia. Nell'operazione è stato coinvolto anche il FEI per l'utilizzo del programma CIP (sponsorizzato da fondi della Commissione Europea). La valutazione della rischiosità del portafoglio effettuata dal FEI tiene conto di diversi parametri tra i quali la correlazione tra settori e aree geografiche, il rischio Italia e l'effettiva capacità di recupero del credito e temporistica.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché sulla struttura interna deputata alle attività di gestione e monitoraggio dei rischi.

3.1. Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito della sana e prudente gestione del Confidi le politiche creditizie fissate dalla Società sono orientate a persegui-re una strategia generale di gestione del credito improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Confidi;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con il profilo di rischio del Confidi, salvo che l'operazione sia espressamente approvata su proposta della Direzione Generale, da parte del Consiglio di Amministrazione;
- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e a vari livelli di disaggregazione;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Principali fattori del rischio di credito

Il rischio di credito per la Cooperativa è generato soprattutto dall'attività principale che consiste nella prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle proprie imprese socie.

Al fine di contenere il Rischio di Credito nel corso dell'anno sono state messe in atto le seguenti azioni:

- Monitoraggio partite deteriorate: il processo relativo al monitoraggio delle partite deteriorate è stato rafforzato anche con la collaborazione del Legale esterno; è stata adottata dal 2014 anche una Policy di Valutazione dei Crediti;
- Ulteriore utilizzo delle forme di controgaranzia;
- Utilizzo delle banche dati: regolarmente le pratiche non vengono deliberate senza l'esito della consultazione alle Banche dati Crif e Centrale dei Rischi Banca d'Italia.

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e strutture organizzative preposte.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato i seguenti regolamenti e/o policy per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e individuazione delle strutture organizzative preposte:

- Regolamento finanza;
- Regolamento del credito;
- Policy di valutazione dei crediti;
- Regolamento Conflitto di interessi e parti correlate.

Tutte le policy e regolamenti vengono periodicamente sottoposti a verifica e portati a conoscenza della struttura interna. Tutti i documenti interni costituiscono la base di partenza per effettuare una mappatura dei controlli interni.

Alla funzione "Monitoraggio, Partite anomale e contenzioso" in accordo con la Direzione Generale spetta quindi il monitoraggio:

A. delle esposizioni in bonis, ossia:

- regolare e/o presenta insoluti inferiori a 90 giorni;
- rinegoziazioni (forborne exposure);

B. esposizioni deteriorate:

- scaduto deteriorato
- inadempienze probabile
- sofferenze

Precisamente alla funzione “Monitoraggio, Partite anomale e contenzioso” in accordo con la Direzione Generale spetta quindi:

- l'individuazione delle esposizioni scadute deteriorate (scad. > 90 gg.);
- l'individuazione delle posizioni da proporre per la classificazione ad inadempienza probabile e la loro tempestiva trasmissione, acquisito il parere del Direttore Generale, al Comitato Esecutivo;
- l'individuazione delle posizioni da proporre per la classificazione a sofferenza e la loro tempestiva trasmissione, acquisito il parere del Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione;
- l'analisi delle richieste di escussione al fine di verificare il rispetto di tutti i requisiti previsti dalle convenzioni, e la loro trasmissione, acquisito il parere del Direttore Generale, al Consiglio di amministrazione;
- acquisita l'indicazione dell'organo deliberante, censire all'interno del sistema informativo il corretto grado di rischio;
- la gestione delle esposizioni scadute deteriorate e/o delle inadempienze probabili al fine di ottenere il loro rientro nella normalità. La corrispondenza interna fra unità organizzative dovrà essere formalizzata in modo da consentire la tracciabilità delle iniziative ed attività poste in essere per riportare tali posizioni nell'alveo della normalità operativa;
- gestione cambio status.

b.1 Garanzie

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo competente in ambito di concessione di garanzia. Il C.d.A. delega, tuttavia, parte delle proprie attribuzioni in materia al Comitato Esecutivo e al Direttore Generale.

Nelle delibere esecutive attinenti le deleghe in materia di deliberazione di garanzia, il Consiglio di Amministrazione potrà definire livelli specifici per particolari classi di rischio o tipologia di operazione.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo competente in materia di autorizzazione all'escussione e di classificazione a corretto grado di rischio dei crediti anomali, secondo quanto sotto riportato:

- Passaggio di una posizione, indipendentemente dal suo iniziale grado di rischio, a sofferenza e determinazione della presunta perdita (dubbio esito).

Il C.d.A. delega al Comitato Esecutivo il compito di gestire la classificazione nei seguenti casi:

- Passaggio di una posizione, indipendentemente dal suo iniziale grado di rischio, ad inadempienza probabile e determinazione della presunta perdita (dubbio esito);
- Passaggio da inadempienza probabile a bonis;
- I mantenimenti di status.

Il Direttore Generale come da delibera del 9/06/2010 ha facoltà di concordare e concludere operazioni di saldo e stralcio con relativa autorizzazione al prelievo fino ad un importo di € 10.000 per singola operazione.

Di tale attività esercitata dal Comitato Esecutivo e dal Direttore Generale, su delega del Consiglio di Amministrazione, deve essere data idonea informativa mensilmente al Consiglio di Amministrazione stesso ed al Collegio dei Sindaci a cura della Direzione Generale.

Il Confidi Friuli ha strutturato il processo del credito nelle seguenti fasi:

- pianificazione e organizzazione
- concessione e revisione
- monitoraggio
- gestione del contenzioso

La fase di “pianificazione ed organizzazione” è svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione. In questa fase una cura particolare è dedicata al controllo documentale.

La fase di “concessione e revisione” tiene conto dell’iter di affidamento, ovvero dalla richiesta di fido (o dalla revisione delle linee di credito già concesse) alla successiva valutazione della domanda e conseguente formulazione della proposta di fido, sino alla delibera da parte del competente organo. Le principali funzioni aziendali coinvolte in questa fase sono: l’Area Fidi, il Direttore Generale, il Comitato Esecutivo ed il Consiglio di Amministrazione.

122

La fase di "monitoraggio delle posizioni anomale" delle garanzie in essere viene effettuata dall'"Area Monitoraggio, Partite Anomale e Contenzioso", che con cadenza mensile produce una puntuale reportistica al Consiglio di Amministrazione sulla classificazione e la gestione delle partite anomale.

L'ultima fase di "gestione del contensioso" si riferisce alla gestione delle posizioni classificate tra le "partite deteriorate" con particolare attenzione alle fasi di richiesta di escusione della garanzia da parte dell'ente creditizio convenzionato, alla successiva fase di recupero (attivazione, gestione e coordinamento dell'intervento di società di recupero crediti e/o legali esterni) e alla determinazione delle eventuali svalutazioni/perdite.

c) Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

Al fine di segmentare il portafoglio crediti in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ed esse corrispondente, si procede alla classificazione delle partite anomale/non performing exposure nelle seguenti categorie:

- scaduto deteriorato
- inadempienza probabile
- sofferenza

I criteri di valutazione e classificazione dello scaduto deteriorato, delle inadempienze probabili e delle sofferenze fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza; essi pertanto sono anche la base della segnalazione periodica dello stato degli impieghi.

Rientrano nella categoria di posizioni scadute deteriorate le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

Il Confidi Friuli ha adottato con delibera del 25/03/2015 un approccio per transazione.

Fermo restando quanto prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 - XVIº aggiornamento - "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari" dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- singole transazioni scadute da oltre 90 giorni e fino a 270 giorni.

Qualora l'intero ammontare di un'esposizione per cassa scaduta da oltre 90 giorni rapportato al complesso delle esposizioni per cassa verso il medesimo debitore sia pari o superiore al 20%, il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso tale debitore va considerato come esposizione scaduta.

Sono ricomprese nella categoria delle inadempienze probabili le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escusione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Fermo restando quanto prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 - XIIIº aggiornamento - - "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- crediti con garanzie ipotecarie colpite da pignoramenti;
- presenza di protesti o pregiudizievoli;
- posizioni classificate in sofferenza dal resto del sistema creditizio (Sofferenze allargate), purché non ricorrano i presupposti per la loro classificazione a sofferenze;
- insoluti da oltre 270 giorni;
- revoca/risoluzione degli affidamenti da parte della Banca, purché non ricorrano i presupposti per la loro classificazione a sofferenza.

- deposito del ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo (in liquidazione, con continuità, in bianco ex art. 181 6º comma).

123

Nel caso si scelga di non classificare tra le inadempienze probabili le esposizioni che presentano tale livello di anomalia, la diversa determinazione deve essere debitamente motivata e verbalizzata.

Sono ricomprese invece nella categoria forborne exposures le esposizioni a valere sulle quali è stata concessa una misura di forbearance (concessione) ad un debitore che affronta o sta per affrontare difficoltà finanziarie:

- rifinanziamento del debito (totale o parziale) che non sarebbe stato rilasciato se il debitore non fosse stato in difficoltà;
- modifica dei termini e delle condizioni del contratto originario che il debitore non avrebbe rispettato senza la concessione;
- altro (concessione che implica una perdita per il prestatore e un vantaggio per il debitore, casi in cui la modifica dei termini contrattuali implichino condizioni più favorevoli per il debitore rispetto ad altri clienti con lo stesso profilo di rischio).

Andranno ricomprese nel comparto delle sofferenze le esposizioni dei clienti per il cui recupero la banca abbia già intrapreso provvedimenti di carattere legale, ovvero in ordine alle quali, dopo un attento esame di merito, si siano rilevate caratteristiche di dubbia solvibilità anche se non ancora formalizzate in specifici provvedimenti.

Fermo restando quanto prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 - XIIIº aggiornamento - "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- azioni esecutive, procedure concorsuali, decreti ingiuntivi, sequestri conservativi;
- revoche/risoluzione d'affidamenti da parte della Banca;
- reiterata difficoltà a rientrare nei limiti d'indebitamento concessi;
- posizioni segnalate tra le sofferenze dalla Banca affidante.

Le funzioni interessate devono essere tempestivamente informate della mutata classificazione del credito, sugli interventi da effettuare e sugli esiti degli interventi effettuati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze probabili	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	811.598	26.846			12.585.280	13.423.724
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					22.086.130	22.086.130
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					8.868.319	8.868.319
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2019	811.598	26.846			43.539.729	44.378.173
Totale 31/12/2018	388.532				24.280.829	24.669.361

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

125

Portafogli/qualità	Deteriorate					Non deteriorate			Totale (esposizio- ne netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore comples- sive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore comples- sive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.798.940	4.960.496	838.444	458.165	12.594.671	9.391	12.585.280	13.423.724	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					22.140.354	54.224	22.086.130	22.086.130	
3. Attività finanziarie designate al fair value									
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					8.868.319		8.868.319	8.868.319	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31/12/2019	5.798.940	4.960.496	838.444	458.165	43.603.344	63.615	43.539.729	44.378.173	
Totale 31/12/2018	3.739.928	3.351.396	388.532	492.077	24.347.096	66.605	24.280.491	24.669.023	

Per quanto concerne le rettifiche di valore si ricorda che Confidi Friuli conduce sistematicamente, unitamente al sistema bancario col quale opera, una vasta e complessa attività di verifica e analisi di ogni singola posizione di garanzia esistente.

A seguito dello svolgimento di tale attività e per un dettaglio sulla copertura dei "rischi su garanzie finanziarie" si rimanda alla relazione sulla gestione.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

5. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

127

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a stadio a terzo stadio	Da primo stadio a secondo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.615.025	414.108	317.313	226.447	4.053.357	68.561
Totale 31/12/2019	2.615.025	414.108	317.313	226.447	4.053.357	68.561
Totale 31/12/2018	1.244.379	443.994	419.200		1.602.181	244.073

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione linda		Rettifiche di valore compressive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate	31.313.956		34.281	31.279.675	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	31.313.956		34.281	31.279.675	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate	10.000.000		138.553	9.861.447	
TOTALE B	10.000.000		138.553	9.861.447	
TOTALE A+B	41.313.956		172.834	41.141.122	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

129

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	5.772.094		4.960.496	811.598	458.165
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	26.846			26.846	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate	12.289.388		29.334	12.260.054	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	5.798.940	12.289.388	4.989.830	13.098.498	458.165
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	31.274.430		16.297.654	14.976.776	
b) Non deteriorate		79.491.295	983.126	78.508.169	
TOTALE B	31.274.430	79.491.295	17.280.780	93.484.945	
TOTALE A+B	37.073.370	91.780.683	22.270.610	106.583.443	458.165

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio			3.076.135				9.518.536	12.594.671
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							5.798.941	5.798.941
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio			3.604.014			55.359	17.444.784	21.104.157
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							5.448	5.448
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)			6.680.149			55.359	32.767.708	39.503.216
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								5.772.095
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio							61.289.791	
- Secondo stadio							3.288.127	
- Terzo stadio							31.274.430	
Totale (C)							95.852.348	
Totale (A+B+C)								135.355.564

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche						Banche						Altre società finanziarie						Di cui: imprese di assicurazione						Società non finanziarie						Famiglie					
	Espo. Lorda di valore	Rettifiche Netta	Espo. Lorda di valore	Rettifiche Netta	Espo. Lorda di valore	Rettifiche Netta	Espo. Lorda di valore	Rettifiche Netta	Espo. Lorda di valore	Rettifiche Netta	Espo. Lorda di valore	Rettifiche Netta																								
TOTALE I)																																				
A. Esposizioni per cassa																																				
A.1 Sofferenze																																				
A.2 Inadempienze probabili																																				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate																																				
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.639.124	16.173	6.622.950	18.501.263	29.821	18.471.443	11.513.155	4.443	11.508.712	9.043.142	1.040	9.042.101	55.199.20	13.179	55.067.41	234.104																				
Total A	6.639.124	16.173	6.622.950	18.501.263	29.821	18.471.443	11.513.155	4.443	11.508.712	9.043.142	1.040	9.042.101	10.839.253	4.576.151	6.263.102	713.712	397.524	316.188																		
B. Esposizioni fuori bilancio																																				
B.1 Sofferenze di firma																																				
B.2 Inadempienze di probabili																																				
B.3 Scaduto deteriorato																																				
B.4 Esposizioni non deteriorate																																				
Total B	5.855.979	24.600	56.1378																																	
Total (A+B)	6.639.124	16.173	6.622.950	18.501.263	29.821	18.471.443	12.099.133	29.043	12.070.090	9.043.142	1.040	9.042.101	16.601.471	77.156.245	17.974.995	5.489.829	12.485.166																			

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo		
	Espos.	Rettifiche	Espos.	Espos.	Rettifiche	Espos.	Espos.	Rettifiche	Espos.
	Lorda	di valore complessive	Netta	Lorda	di valore complessive	Netta	Lorda	di valore complessive	Netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	5.772.095	4.960.496	811.600						
A.2 Inadempienze probabili	26.846		26.846						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									
A.4 Esposizioni non deteriorate	37.500.276	40.197	37.460.079	3.653.869	10.034	3.643.835	1.253.420	13.384	1.240.036
Totale A	43.299.217	5.000.692	38.298.524	3.653.869	10.034	3.643.835	1.253.420	13.384	1.240.036
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	23.243.696	14.375.171	8.868.525						
B.2 Inadempienze probabili	5.591.763	1.672.167	3.919.595						
B.3 Scaduto deteriorato	2.438.971	250.315	2.188.656						
B.4 Esposizioni non deteriorato	69.483.795	844.573	68.639.223		7.500		7.500		
Totale B	100.758.225	17.142.226	83.615.999		7.500		7.500		
Totale (A+B)	144.057.442	22.142.919	121.914.523	3.661.369	10.034	3.651.335	1.253.420	13.384	1.240.036

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest				Italia Nord Est				Italia Centro				Italia Sud				Isole	
	Espos. Lorda	Rettifiche Netta	Espos. Lorda	Rettifiche Netta	Espos. Lorda	Rettifiche Netta	Espos. Lorda	Rettifiche Netta	Espos. Lorda	Rettifiche Netta	Espos. Lorda	Rettifiche Netta	Espos. Lorda	Rettifiche Netta	Espos. Lorda	Rettifiche Netta	Espos. Lorda	Rettifiche Netta
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	74.025	74.025	5.490.235	4.684.169	806.066	207.836	202.302	5.534										
A.2 Inadempienze probabili			26.846	26.846														
A.3 Esposizioni scadute deteriorate																		
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.600.543	7.679	7.592.863	19.651.988	10.937	19.641.051	9.997.075	21.387	9.975.688	440					440	250.231	194	250.036
Totale A	7.674.567	81.704	7.592.863	25.169.068	4.695.106	20.473.963	10.204.911	223.688	9.981.222	440					440	250.231	194	250.036
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze	340.447	248.860	91.587	22.602.739	13.955.384	8.647.355	1.494.558	55.430	9.4028	31.463	25.806	5.657	119.588	89.691	29.897			
B.2 Inadempienze probabili			5551.303	1659575	3.891.728	32.960	6.592	26.368	7.500	6.000	1.500							
B.3 Scaduto deteriorato			2.438.971	250.315	2.188.656													
B.4 Esposizioni non deteriorate	569.963	6921	563.042	67.328.226	825.356	66.502.870	104.1036	5.808	1.035.228	535.838	6.460	529.378	8.733	27	8.705			
Totale B	910.411	255.781	654.629	97.921.240	16.690.631	81.230.608	1.223.454	67.830	1.155.624	574.801	38.266	536.536	128.320	89.718	38.602			
Totale (A+B)	8.584.978	337.486	8.247.492	123.090.308	21.385.737	101.704.571	11.428.364	291.518	11.136.846	575.241	38.266	536.976	378.551	89.912	288.639			

3.2. Rischi di mercato

3.2.1. Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse si può ritenere scarsamente rilevante a livello del nostro Confidi, in quanto legato prevalentemente ai rendimenti variabili insiti nel portafoglio di proprietà e nei depositi bancari. La peculiarità della struttura finanziaria, infatti, non dà origine a significativi differenziali di tasso. L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario.

L'analisi di sensitività effettuata ha rilevato una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse vista la natura delle attività contenute nel portafoglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e delle passività finanziarie viene effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento. Questa corrisponde all'intervallo temporale mancante tra la data di riferimento del bilancio e la prima successiva data di revisione del rendimento dell'operazione. In particolare, per i rapporti a tasso fisso tale durata residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento occorre far riferimento alla durata residua delle singole rate.

3.3. Rischi operativi

135

Il rischio operativo riguarda il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esterni; in particolare, rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In tale contesto, il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni della Società, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie; processo di monitoraggio e recupero crediti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Cooperativa si è dotata di un Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs.231/2001 ed ha pertanto adottato un Modello Organizzativo, un Codice Etico e un regolamento disciplinare. L'aggiornamento del Modello Organizzativo Gestionale e di controllo è costante e soggetto a controlli trimestrali.

A livello informatico il gestionale Parsifal di cui è dotato il Confidi Friuli è parametrato secondo precisi limiti autenticativi ed operativi, funzionali a prevenire e limitare la probabilità del verificarsi di errori operativi nell'attività di ciascuna unità organizzativa. Ogni utente accede al gestionale tramite una password con scadenza periodica, inoltre ogni utente è abilitato alle funzioni che gli competono con diversi livelli di autority. Già da alcuni anni la corrispondenza viene archiviata in formato elettronico.

Per quanto riguarda la formazione del personale sono stati effettuati e sono altresì previsti corsi di formazione in collaborazione con Galileo Network.

3.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riguarda il rischio che l'intermediario finanziario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Nel caso specifico il rischio potrebbe esprimersi principalmente nell'impossibilità di pagare le richieste di escusione manifestate dagli Istituti di Credito a fonte delle garanzie rilasciate.

Confidi Friuli opera, prevalentemente, attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo fabbisogno di liquidità. Tale caratteristica limita significativamente l'esposizione al rischio in questione.

I principali fabbisogni di liquidità della Società sono legati al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento, etc.), i quali sono ampiamente coperti dalle fonti disponibili.

Nel corso degli ultimi anni il Confidi ha implementato gli strumenti volti al monitoraggio di questo rischio adottando una Policy interna e un Contingency Funding Plan.

Gli strumenti di monitoraggio sono relativi alla costruzione di una struttura delle scadenze (maturity ladder), che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

L'analisi si basa sul confronto tra la dotazione di riserve di liquidità e le uscite attese a fronte di escussioni di garanzie su orizzonti temporali di 3 e 12 mesi successivi alla data di riferimento dell'analisi.

Lo scopo è di verificare l'adeguatezza delle APM a far fronte alle uscite modellizzando queste ultime sulla base di ipotesi correlate sia a scenari di operatività ordinaria, sia a scenari di stress.

136

Vengono considerati:

- i titoli di debito (sovrano e corporate);
- le disponibilità di cassa e i depositi liberi sull'interbancario;

Il modello è integrato anche delle entrate relative al commissionale e al rendimento delle attività finanziarie.

Le uscite a fronte di escussioni sono stimate mediante la modellizzazione dei passaggi di posizioni tra bonis, incagli, sofferenze ed escussioni, differenziate sulla base dei diversi orizzonti temporali e del grado di severity definito per lo scenario.

Pertanto, i dati relativi alle previsioni di escussioni sono forniti dalla procedura gestionale.

In un'ottica di maggior prudenza il modello tiene conto anche dei costi di funzionamento del Confidi.

Anche al 31.12.2019 la dotazione di liquidità del Confidi risulta adeguata a far fronte alle uscite monetarie (attese da budget e stimate) cumulate su un orizzonte di 1-12 mesi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e delle passività con scambio di capitale viene effettuata sia per le operazioni a tasso fisso sia per quelle a tasso indicizzato in base alla durata residua contrattuale. Questa corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione.

Voci/Scegliioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni	Durata determinata
Attività per cassa									
A.1 Titoli di stato				1875	24.471	177.152	58.823	689.000	1.600.000
A.2 Altri titoli di debito	316.375	10.500	11.625	508.252	167.209	122.308	2.048.888	2.831.390	2.878.610
A.3 Finanziamenti	9.719.981					3.000.000	101.236	3.576.923	13.641
A.4 Altre attività	4.805.160								5.316.100
Passività per cassa									
B.1 Debiti verso:									
- Banche				279.568					
- Società finanziarie									
- Clientela				101.669					
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Differenziali positivi									
- Differenziali negativi									
C.3 Finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute									

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Il rafforzamento del patrimonio figura sempre tra gli obiettivi strategici che il Confidi Friuli si è posto come rileva anche dal piano industriale. Oltre all'obiettivo di riuscire ad incrementarlo intercettando risorse pubbliche permane sempre l'obiettivo di preservarlo mediante un'attenta erogazione del credito e al processo di monitoraggio del rischio di credito.

a) Nozione di patrimonio utilizzata

Confidi Friuli applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia.

- In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:
 - voce "110. Capitale", la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto dei debiti verso soci (receduti, esclusi o deceduti) per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 90. Altre passività);
 - voce "150. Riserve", la quale include: la riserva legale, la riserva statutaria, e altre riserve;
 - voce "160. Riserve da valutazione", la quale include la valutazione al FV dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e Riserva da valutazione TFR.

b) Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, dell'eventuale sovrapprezzo delle quote, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili, nonché dei contributi ricevuti da enti o soggetti pubblici o privati.

Con l'applicazione degli IAS/IFRS i contributi ricevuti da enti pubblici vengono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Il valore nominale della quota sottoscritta da ciascun Socio è pari a 250 euro.

I Soci della Società, oltre ai versamenti iniziali delle quote sottoscritte, sono tenuti, ai sensi dell'art. 2615-ter, 2º comma, del Codice Civile, all'obbligo di:

a) versare un contributo una tantum da corrispondersi al momento dell'ammissione alla Società e nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione;

b) rilasciare in favore della Società garanzie reali o personali, qualora stabilito dal Consiglio di Amministrazione;

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempire a carico del socio. Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

c) Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e come del loro rispetto si tiene conto nelle procedure interne di gestione del patrimonio

Confidi Friuli ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale.

Si veda, inoltre, il successivo paragrafo 4.2.2.1.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	27.813.877	22.405.432
2. Sovraprezzi di emissione	76.150	
3. Riserve	628.586	1.908.380
- di utili		999.156
a) legale	339.991	325.861
b) statutaria	673.295	673.295
c) azioni proprie		
d) altre	-234.272	
- altre (inclusa riserva FTA)	-150.428	909.225
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	729.149	-379.181
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.345	-374.613
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	764.708	
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		-4.568
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-36.904	-4.568
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	89.675	-513.593
Totale	29.337.437,00	23.421.038

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	804.331	-93.851	38.135	-471.232
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
Totale	804.331	-93.851	38.134,63	-471.309,55

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-433.098		
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	2.358.867		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	209.787		X
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	-1.118.831		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-306.246		X
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	710.481		

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

141

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi erogati nel corso dell'esercizio 2019 esclusi i rimborsi spese e gli oneri previdenziali sono dettagliati come segue:

Compensi	2019	2018
Amministratori	294.466	209.226
Collegio Sindacale	56.403	38.804
Totale	350.869	248.030

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie in essere al 31 dicembre 2019 rilasciate in favore di società partecipate o amministrate dagli organi sociali di Confidi Friuli ammontano a 188.461 euro tutte perfezionate. Tali garanzie sono state rilasciate alle condizioni applicate ai soci.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Oltre a quelli sopra indicati Confidi Friuli non ha rapporti con altre parti correlate.

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

7.1. Mutualità prevalente della cooperativa

Si dà atto che Confidi Friuli ha provveduto in data 13 maggio 2005 all'iscrizione nell'apposito albo delle Cooperative a mutualità prevalente tenuto, per conto del Ministero delle attività produttive, dalla locale Camera di Commercio con attribuzione del numero A158945.

Si fa presente che l'operatività dell'anno corrente non ha riguardato l'erogazione di garanzie verso non soci salvo eccezioni derivanti dalla necessità di garantire finanziamenti a rientro di operazioni già garantite.

7.2. Compenso alla società di revisione

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 16 bis), per l'esercizio appena trascorso il compenso per la società di Revisione, incaricata della revisione legale del bilancio, è stato fissato in € 16.000 comprensivi di spese di viaggio, soggiorno e al netto dell'iva.

7.3 Informativa ai sensi dell'articolo 1, commi da 125a129, L. 124/2017

L'articolo 1, comma 125, terzo periodo, L.124/2017 stabilisce, con decorrenza a partire dall'esercizio 2018, che *"le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni... sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di cui al periodo precedente"*.

Con l'approvazione della legge di conversione del decreto semplificazioni (D.L. 135/2018, convertito in L. 12/2019), è stato disposto che per gli aiuti di Stato e per quelli De minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la relativa registrazione sostituisce l'obbligo informativo di bilancio, fermo restando l'obbligo di dichiarare nella Nota Integrativa l'esistenza degli aiuti di Stato oggetto di pubblicazione nel predetto Registro nazionale.

Si precisa a tal fine che il Confidi Friuli percepisce contributi pubblici per la costituzione e l'implementazione dei fondi

142

rischi e dei fondi abbattimento tassi di interesse che vengono indicati nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato e che costituiscono un beneficio a favore dei propri associati e non direttamente del confidi.

Tali contributi sono stati comunque evidenziati analiticamente a commento della voce 80, altre passività, e della voce 100 lett. c), fondi per rischi ed oneri, del passivo dello Stato patrimoniale.

In relazione invece alle prestazioni effettuate verso enti pubblici si rilevano i seguenti incassi nel corso dell'esercizio:

Ente	Prestazione	Data incasso	Importo incassato
Regione Friuli V. G.	L.R. 1/2007 art. 7 commi 34 E 35	11/12/2019	909.294

APPENDICE “OPERAZIONE DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE”

143

Premessa

Come già ampiamente illustrato nella relazione degli amministratori e alla quale si rinvia, in data 7 febbraio 2019 ha avuto luogo la firma dell’atto di fusione per incorporazione del Confidi Pordenone nel Confidi Friuli con efficacia a partire da tale data.

In ottemperanza all’IFRS1 e per garantire una miglior trasparenza e chiarezza nella comprensione del bilancio 2019 si espongono di seguito le tabelle con i dati di bilancio di Confidi Friuli, ex Confidi Pordenone ante fusione, il dettaglio delle rettifiche a quest’ultimo bilancio ai sensi dei principi contabili IAS/IFRS, e i dati dell’aggregato all’01.01.2019.

Voci dell’Attivo	CONFIDI FRIULI	CONFIDI PORDENONE	RETTIFICHE	CONFIDI PORDENONE	AGGREGATO 01/01/2019
	31/12/2018	31/12/2018	IAS	31/12/18 IAS	
10 Cassa e disponibilità liquide	1.020	2.854		2.854	3.874
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	14.777.816	1.034.064	-3.762	1.030.302	15.808.118
30 Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla Redditività complessiva	13.929.307	10.937.721		10.937.721	24.867.028
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.815.038	2.898.523		2.898.523	7.713.561
80 Attività materiali	3.499.451	3.080.955	-20.000	3.060.955	6.560.406
90 Attività immateriali	4.597	2.894	-2.847	48	4.645
100 Attività fiscali	44.037	4.664		4.664	48.701
a) correnti	44.037	4.664		4.664	48.701
120 Altre attività	43.774	60.959		60.959	104.733
Totale Attivo	37.115.040	18.022.635	-26.608	17.996.026	55.111.066

	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	CONFIDI	CONFIDI	RETTIFICHE	CONFIDI	AGGREGATO
		FRIULI	PORDENONE	IAS	PORDENONE	01/01/2019
		31/12/2018	31/12/2018		31/12/18 IAS	
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	154.929				154.929
60	Passività fiscali		4.894		4.894	4.894
80	Altre passività	541.514	504.168		504.168	1.045.682
90	Trattamento di fine rapporto del personale	313.065	90.595	11.757	102.353	415.417
100	Fondi per rischi e oneri:	12.684.494	12.496.634	85.577	12.582.210	25.266.704
110	Capitale	22.405.432	5.933.442		5.933.442	28.338.874
150	Riserve	1.908.380	-980.110	-123.942	-1.104.053	804.328
160	Riserve da valutazione	-379.181				-379.181
180	Utile (perdita) d'esercizio	-513.593	-26.988		-26.988	-540.581
Totale Passivo e Patrimonio Netto		37.115.040	18.022.635	-26.608	17.996.026	55.111.066

Voci	CONFIDI FRIULI 31/12/2018	CONFIDI PORDENONE 31/12/2018	RETTIFICHE IAS	AGGREGATO 01/01/2019
10 Interessi attivi e proventi assimilati	390.790	402.008		792.798
30 MARGINE DI INTERESSE	390.790	402.008		792.798
40 Commissioni attive	782.225	475.562		1.257.787
50 Commissioni passive	-81.047	-32.363		-113.410
60 COMMISSIONI NETTE	701.177	443.199		1.144.376
70 Dividendi e proventi simili	186.181	37.555		223.735
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	4.974	-923.414		-918.440
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	4.974	-923.414		-918.440
110 Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-508.426			-508.426
b) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-508.426			-508.426
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	774.696	-40.652		734.044
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-146.368	66.739		-79.630
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-108.434	66.739		-41.695
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-37.934			-37.934
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	628.327	26.087		654.414
160 Spese amministrative:	-1.390.447	-1.173.107		-2.563.553
a) <i>spese per il personale</i>	-959.700	-751.087		-1.710.787
b) <i>altre spese amministrative</i>	-430.747	-422.019		-852.766
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-503.029	765.851		262.822
a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	-503.029	765.851		262.822
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-134.688	-153.682		-288.369
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-4.618			-4.618
200 Altri proventi e oneri di gestione	909.304	527.659		1.436.963
210 COSTI OPERATIVI	-495.149	-7.192		-502.341
260 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-495.149	-7.192		-502.341
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-18.444	-19.796		-38.240
280 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-513.593	-26.988		-540.581
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-513.593	-26.988		-540.581

Transizione IAS/IFRS Confidi Pordenone ed effetti della fusione.

Il bilancio al 31/12/18 di ex Confidi Pordenone redatto in base al Dlgs 136/2015 ed alle istruzioni emanate da Banca d'Italia che disciplinano la redazione dei bilanci dei confidi minori non IFRS, è stato convertito con i principi di redazione del bilancio di Confidi Friuli attuando una "fase di transizione IAS", e a tal fine tali principi sono stati applicati nella valutazione di tutte le attività e passività rilevate.

L'effetto dell'adeguamento dei saldi iniziali al 01.01.2019 di alcune poste delle attività e passività ai nuovi principi contabili, di seguito elencate, è stato rilevato in specifiche voci di patrimonio e ha avuto come contropartita la Voce 150 Riserve - Riserva da transizione FTA.

Voce 20 Attivo - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

In applicazione dell'IFRS9 si è ritenuto di eliminare il valore contabile del titolo Lehman Brothers e quindi di effettuare l'impairment del titolo per euro 3.762 detenuto per un valore nominale di euro 50.000.

Voce 80 Attivo - Attività materiali

Ai sensi dello IAS 16 si è ritenuto di adeguare il valore dell'immobile detenuto a scopo di investimento in Corso Garibaldi a Pordenone e di ridurlo per euro 20.000.

Voce 90 Attivo - Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 38 par. 21, che consente la patrimonializzazione di attività immateriali solo se sono identificabili, se è probabile che tali attività possano generare benefici economici futuri e se il costo è misurabile in modo attendibile, è stato eliminato il valore del sito internet dell'ex Confidi Pordenone in quanto non più utilizzabile. Questo ha comportato una riduzione delle attività immateriali per euro 2.847 pari al valore netto contabile residuo.

Voce 90 Passivo - Trattamento di fine rapporto del personale

L'applicazione dello IAS 19 ha generato in sede di prima applicazione un impatto patrimoniale negativo di euro 11.757.

Voce 100 - Fondi per rischi e oneri

Ai sensi dell'IFRS9 e in considerazione della valutazione delle perdite attese si è deciso di effettuare un ulteriore accantonamento per le esposizioni allocate in stage 2 per euro 13.496 e in stage 3 per euro 72.081 per complessivi euro 85.577.

Conclusioni

147

L'effetto complessivo sulle riserve alla data di prima applicazione (01.01.2019) dei principi contabili IAS/IFRS è negativo per euro 123.942.

Gli effetti sul patrimonio netto sono di seguito riepilogati:

Importi in euro	01.01.2019
Patrimonio netto Confidi incorporato	4.926.344
IFRS 9: impairment attività fin. valutate al fair value con impatto a Conto economico	-3.762
IAS 16: adeguamento valore immob. Materiali	-20.000
IAS 38:eliminazione immob. Immateriali	-2.847
IAS 19: adeguamento del fondo trattamento di fine rapporto	-11.757
IFRS 9: adeguamento dei fondi rischi stage 2 e 3	-85.577
Totale effetti di transizione IAS	-123.942
Patrimonio netto Confidi incorporato IAS/IFRS	4.802.401

Come già anticipato a commento della voce 150 Riserve, la riserva FTA da fusione pari ad euro 136.258 è dovuta alla contabilizzazione, secondo il principio IFRS 3, dei costi e ricavi del Confidi incorporato rilevati dall'01/01/2019 alla data di efficacia della fusione 07.02.2019.

DETTAGLIO DISAVANZO DA FUSIONE

Voci	Dall' 01.01.2019 al 07.02.2019
10 Interessi attivi e proventi assimilati	12.851
40 Commissioni attive	8.791
160 Spese amministrative:	
a) spese per il personale	-63.052
b) altre spese amministrative	-82.001
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-12.843
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-5
Disavanzo da fusione	-136.258

Quindi il risultato finale della fusione risulta essere negativo per complessivi 260.200 euro.

Tavagnacco, 26 febbraio 2020

per il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente
 Cristian Vida



Relazione del Collegio Sindacale

ConfidiFriuli 
Garanzia di sviluppo



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, C. 2, C.C.

Signori soci,

nel 2019 si è perfezionata la fusione per incorporazione tra il Confidi Udine e il Confidi Pordenone, con iscrizione al registro delle imprese avvenuta in data 7.2.2019.

La fusione nasce dalla volontà degli amministratori di pervenire quanto prima possibile all'iscrizione del Confidi all'albo di cui all'art. 106 del T.U.B. (cd. confidi vigilati), risultato che - per effetto dell'introduzione di più elevati standards di governance unitamente all'ingente capitalizzazione ottenuta con la somma degli attivi netti - sicuramente genera un rilevante incremento nella qualità patrimoniale e relazionale del nostro consorzio (effetto di assoluta valenza nei rapporti con gli istituti di credito clienti) ma che, per essere ottenuta, necessita del raggiungimento di un volume di attività finanziaria minimo di euro 150 milioni e, dunque, dell'unione delle due realtà provinciali prima disaggregate.

Va altresì segnalato che la preesistenza di sistemi operativi omogenei tra i due soggetti ha notevolmente agevolato il processo di armonizzazione, che può dirsi ormai pienamente conseguito.

Sotto il profilo contabile segnaliamo che tutte le operazioni della società incorporata, ai sensi dell'art. 2504 bis c.c. sono state imputate nel bilancio dell'incorporante con effetto retroattivo, precisamente dal 1.1.2019, e dalla stessa data sono decorsi gli effetti fiscali della fusione.

* * *

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2019 la nostra attività si è riferita alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Il Confidi Friuli ha redatto il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28/02/2005.

Nella redazione dei documenti di bilancio sono stati rispettati gli schemi contabili ed osservate le regole di compilazione emanate dalla Banca d'Italia con i provvedimenti relativi agli intermediari finanziari.

Il bilancio d'esercizio è stato sottoposto alla revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409-bis C.C. da parte della società di revisione Baker Tilly Revisa Spa come da incarico conferito, per il periodo 2013-2021, dall'assemblea generale dei soci del 28.05.2018.

La società di revisione, cui spetta il controllo analitico di merito del bilancio, ha emesso la relazione di revisione legale dei conti in data 31.3.2020 rilasciando un giudizio senza rilievi ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 39 del 27/01/2010.

Il collegio sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2019, integrando il ruolo della società di revisione per la parte di propria competenza, ha vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Del nostro operato vi diamo pertanto atto evidenziando quanto segue:

- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, in tal senso, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in tal senso, possiamo ragionevolmente assicurare che l'attività di garanzia posta in essere, è conforme alla legge ed allo statuto sociale e non è stata manifestamente imprudente, azzardata, in conflitto di interessi o tale da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non sono emersi dati ed informazioni che debbano essere rilevati nella presente relazione;

- abbiamo inoltre acquisito informazioni sulle funzioni di controllo da parte del risk manager che non ci ha evidenziato criticità tali da dover essere rappresentate in questa relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche mediante la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche ai fini della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e dall'esame dei documenti aziendali, e rileviamo che la società sta procedendo ad aggiornare le procedure interne per il controllo ed il monitoraggio dei diversi livelli di rischio;
- non sono pervenute denunce da parte dei soci ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, né esposti da parte di terzi, circa fatti concernenti la vs. società;
- nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della vs. società il collegio sindacale ha specificatamente monitorato gli aspetti connessi alla natura mutualistica della stessa. E' stato constatato (tenendo conto della tipologia, delle specifiche caratteristiche e delle normative che caratterizzano il Confidi) il concreto rispetto delle norme, di carattere sia civilistico che fiscale, inerenti le società cooperative nonché della previsione contenuta nell'art. 2545 del codice civile.

Circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico rileviamo che:

- la cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i soci attraverso l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali; lo scambio mutualistico trova la sua espressione in bilancio, nel conto economico, all'interno della voce 40 — commissioni attive, che ammonta complessivamente ad euro 1.098.740 (valore di bilancio IAS);
- nel corso dell'esercizio 2019, così come negli esercizi precedenti, la cooperativa ha svolto la propria attività caratteristica esclusivamente in favore dei soci;
- la società è iscritta all'albo nazionale delle cooperative nella sezione a mutualità prevalente con il numero A158945;
- nell'attività di verifica della gestione amministrativa della vs. cooperativa, il collegio sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del codice civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società. Criteri che, in sintesi, sono rivolti a tutelare, assistere e favorire le imprese socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti e linee di credito;
- ottemperando a quanto disposto dalla legge gli amministratori hanno specificatamente e diffusamente indicato tali criteri nei documenti che costituiscono ed illustrano il bilancio, documenti alle cui maggiori analisi per brevità si rinvia; i criteri seguiti risultano essere corretti, in linea con i principi generali di mutualità, e sono condivisi da questo collegio;
- con riferimento alla procedura di ammissione dei soci, i criteri di ammissione sono stati applicati con puntuale rispetto della normativa, dello statuto sociale e del regolamento interno.

Nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la rappresentazione nella presente relazione.

152

Abbiamo infine esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, in merito al quale riferiamo quanto segue:

- per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma quattro, del codice civile;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

* * *

Tutto ciò premesso, gli scriventi sindaci

- visti i risultati dell'attività di revisione legale eseguita dalla società di revisione e del giudizio senza rilievi da essa emesso;
 - preso atto dei risultati dell'attività di vigilanza svolta;
- propongono all'assemblea di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 così come redatto dagli amministratori e concordano con la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio come indicata in nota integrativa.

Pordenone/Udine, 01.04.2020

Il collegio sindacale
Emilia Mondin
Renzo Di Natale
Alberto Cimolai



Relazione della Società di Revisione

ConfidiFriuli 
Garanzia di sviluppo



Baker Tilly Revisa S.p.A.Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
37138 Verona - Italy
Via Albere 19

T: +39 045 8005183

F: +39 045 8014307

PEC: bakertillyrevisa@pec.it
www.bakertilly.it**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL
D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E ART.15
DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N.59**

Ai Soci di Confidi Friuli – Soc. Coop. Cons. per azioni

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Confidi Friuli Società Cooperativa (o la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi di principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Confidi Friuli Società Cooperativa al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Come indicato in nota integrativa in data 7 febbraio 2019, Confidi Friuli Società Cooperativa ha proceduto alla fusione per incorporazione di Confidi Pordenone Società Cooperativa. Gli effetti sul patrimonio netto e le relative variazioni patrimoniali ed economiche di tale operazione sono ampiamente descritti nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni,

falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di Confidi Friuli Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Confidi Friuli Società Cooperativa al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Confidi Friuli Società Cooperativa al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A titolo informativo, nell'ambito della relazione sulla gestione, gli amministratori evidenziano dati ed informazioni aggregate di Confidi Friuli e Confidi Pordenone che non sono state oggetto di verifica da parte nostra e, pertanto, sulle quali non esprimiamo alcun giudizio.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Confidi Friuli Società Cooperativa al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

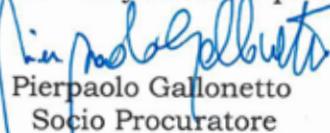
Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate.

Verona, 31 marzo 2020

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Pierpaolo Gallonetto
Socio Procuratore

